



# BILANCIO CONSOLIDATO 2009



a2a



## Indice

### Prospetti contabili consolidati

4	Situazione patrimoniale-finanziaria
6	Conto economico
7	Conto economico complessivo consolidato
8	Rendiconto finanziario
10	Prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto di Gruppo

### Prospetti contabili consolidati ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

14	Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006
16	Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

### Note illustrative alla relazione finanziaria annuale consolidata

19	Informazioni di carattere generale su A2A S.p.A.
20	Relazione finanziaria annuale consolidata
21	Schemi di bilancio
22	Criteri di redazione
23	Variazioni di principi contabili internazionali
32	Area di consolidamento
35	Criteri e procedure di consolidamento
42	Principi contabili e criteri di valutazione
59	Gruppo A2A – Aree di attività
60	Risultati per settore di attività
62	Note illustrative alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria
86	Indebitamento finanziario netto
87	Note illustrative alle voci di conto economico complessivo
95	Utile per azione
96	Nota sui rapporti con le parti correlate
99	Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
100	Garanzie ed impegni con terzi
102	Altre informazioni

## Allegati alle note illustrative alla relazione finanziaria annuale consolidata

146	1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali
148	2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali
150	3. Elenco delle Imprese incluse nella relazione finanziaria annuale consolidata
152	4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del patrimonio netto
154	5. Elenco delle partecipazioni del Gruppo Ecodeco
156	6. Elenco delle partecipazioni del Gruppo Coriance
158	7. Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita
160	8/a Compensi al Consiglio di Gestione
161	8/b Compensi al Consiglio di Sorveglianza
163	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154- <i>bis</i> comma 5 del D.Lgs. 58/98

## 165 Relazione della Società di Revisione

**PROSPETTI  
CONTABILI  
CONSOLIDATI**

## Situazione patrimoniale-finanziaria <sup>(1)</sup>

### Attività

<i>Milioni di euro</i>	Note	31 12 2009	31 12 2008
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>			
Immobilizzazioni materiali	1	4.968	4.005
Immobilizzazioni immateriali	2	689	634
Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	3	3.126	2.553
Altre attività finanziarie non correnti	3	41	551
Crediti per imposte anticipate	4	458	316
Altre attività non correnti	5	45	57
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>9.327</b>	<b>8.116</b>
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>			
Rimanenze	6	191	224
Crediti commerciali	7	1.770	1.699
Altre attività correnti	8	368	293
Attività finanziarie correnti	9	6	34
Attività per imposte correnti	10	94	2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	25	87
<b>Totale attività correnti</b>		<b>2.454</b>	<b>2.339</b>
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA</b>	<b>12</b>	<b>419</b>	<b>692</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>12.200</b>	<b>11.147</b>

(1) Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nella relazione finanziaria annuale consolidata sono evidenziati alla Nota 41 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

## Patrimonio netto e passività

<i>Milioni di euro</i>	Note	31 12 2009	31 12 2008
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Capitale sociale	13	1.629	1.629
(Azioni proprie)	14	(61)	(107)
Riserve	15	2.042	2.036
Utile netto dell'esercizio	16	80	316
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>		<b>3.690</b>	<b>3.874</b>
Interessi di minoranze	17	905	848
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>4.595</b>	<b>4.722</b>
<b>PASSIVITÀ</b>			
<b>Passività non correnti</b>			
Passività finanziarie non correnti	18	4.152	3.196
Passività per imposte differite	19	484	322
Beneficiari dipendenti	20	278	264
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	21	419	392
Altre passività non correnti	22	187	68
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>5.520</b>	<b>4.242</b>
<b>Passività correnti</b>			
Debiti commerciali	23	1.074	1.186
Altre passività correnti	23	445	507
Passività finanziarie correnti	24	542	449
Debiti per imposte	25	13	38
<b>Totale passività correnti</b>		<b>2.074</b>	<b>2.180</b>
<b>Totale passività</b>		<b>7.594</b>	<b>6.422</b>
<b>PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA</b>	<b>26</b>	<b>11</b>	<b>3</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>12.200</b>	<b>11.147</b>

Conto economico <sup>(1)</sup>

<i>Milioni di euro</i>	Note	01 01 2009 31 12 2009	01 01 2008 31 12 2008
<b>Ricavi</b>			
Ricavi di vendita e prestazioni		5.762	5.963
Altri ricavi operativi		148	131
<b>Totale ricavi</b>	<b>28</b>	<b>5.910</b>	<b>6.094</b>
<b>Costi operativi</b>			
Costi per materie prime e servizi		4.118	4.292
Altri costi operativi		273	281
<b>Totale costi operativi</b>	<b>29</b>	<b>4.391</b>	<b>4.573</b>
<b>Costi per il personale</b>	<b>30</b>	<b>487</b>	<b>453</b>
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>31</b>	<b>1.032</b>	<b>1.068</b>
<b>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>	<b>32</b>	<b>423</b>	<b>369</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>33</b>	<b>609</b>	<b>699</b>
<b>Gestione finanziaria</b>			
Proventi finanziari		19	23
Oneri finanziari		297	223
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il patrimonio netto delle partecipazioni		68	60
<b>Totale gestione finanziaria</b>	<b>34</b>	<b>(210)</b>	<b>(140)</b>
<b>Altri proventi non operativi</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>13</b>
<b>Altri costi non operativi</b>	<b>36</b>	<b>(166)</b>	<b>-</b>
<b>Utile al lordo delle imposte</b>		<b>233</b>	<b>572</b>

(1) Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nella relazione finanziaria annuale consolidata sono evidenziati alla Nota 41 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Milioni di euro	Note	01 01 2009 31 12 2009	01 01 2008 31 12 2008
<b>Oneri per imposte sui redditi</b>	<b>37</b>	<b>145</b>	<b>227</b>
<b>Utile di attività operative in esercizio al netto delle imposte</b>		<b>88</b>	<b>345</b>
<b>Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita</b>	<b>38</b>	<b>19</b>	<b>2</b>
<b>UTILE NETTO</b>		<b>107</b>	<b>347</b>
<b>Utile di pertinenza di terzi</b>		<b>(27)</b>	<b>(31)</b>
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>39</b>	<b>80</b>	<b>316</b>
Utile/(Perdita) per azione (in euro):			
- di base		0,0259	0,1023
- di base, da attività in funzionamento		0,0197	0,1027
- diluito		0,0259	0,1023
- diluito, da attività in funzionamento		0,0197	0,1027

## Conto economico complessivo consolidato

Milioni di euro	31 12 2009	31 12 2008
<b>Utile/(perdita) dell'esercizio (A)</b>	<b>107</b>	<b>347</b>
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	63	(39)
Utili/(perdite) dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita ("available for sale")	(99)	26
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	10	20
<b>Totale Altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale delle società consolidate integralmente (B)</b>	<b>(26)</b>	<b>7</b>
<b>Altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale (C)</b>	<b>49</b>	<b>(83)</b>
<b>Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B) + (C)</b>	<b>130</b>	<b>271</b>
<b>Totale Utile/(perdita) complessiva attribuibile a:</b>		
<b>Soci della controllante</b>	<b>79</b>	<b>278</b>
<b>Interessenze di pertinenza di terzi</b>	<b>51</b>	<b>(7)</b>

## Rendiconto finanziario

<i>Milioni di euro</i>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>87</b>	<b>32</b>
<b>APPORTO DA FUSIONE</b>	<b>-</b>	<b>155</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>87</b>	<b>187</b>
Risultato netto dell'esercizio	107	347
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	341	292
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	22	16
Svalutazioni/smobilizzi immobilizzazioni materiali e immateriali	17	22
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(68)	(60)
Svalutazioni/smobilizzi di partecipazioni	-	9
Variazione delle attività e delle passività di funzionamento (*)	(181)	(100)
<b>Flussi finanziari netti da attività operativa</b>	<b>238</b>	<b>526</b>
<b>Attività di investimento</b>		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(379)	(437)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(59)	(26)
Investimenti in partecipazioni e titoli (*)	(474)	(9)
Cessioni di partecipazioni	6	-
Dividendi incassati da partecipazioni valutate ad equity e altre partecipazioni	20	60
Acquisto/cessione di azioni proprie	-	(43)
<b>Flussi finanziari netti da attività di investimento</b>	<b>(886)</b>	<b>(455)</b>

(\*) Al netto dei saldi con contropartita il patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

<i>Milioni di euro</i>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
<b>Free cash flow</b>	<b>(648)</b>	<b>71</b>
<b>Attività di finanziamento</b>		
Variazione delle attività finanziarie *	<b>30</b>	(22)
Variazione delle passività finanziarie *	<b>859</b>	164
Dividendi pagati	<b>(301)</b>	(299)
Dividendi pagati a terzi	<b>(2)</b>	(14)
<b>Flussi finanziari netti da attività di finanziamento</b>	<b>586</b>	<b>(171)</b>
<b>VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>	<b>(62)</b>	<b>(100)</b>
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>25</b>	<b>87</b>

## Prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto di Gruppo

<b>Descrizione</b> <i>Millioni di euro</i>	<b>Capitale Sociale</b>	<b>Azioni Proprie</b>	<b>Cash Flow Hedge</b>
	<b>Nota 13</b>	<b>Nota 14</b>	<b>Nota 15</b>
<b>Patrimonio netto al 31.12.2007 Restated</b>	<b>936</b>	<b>(64)</b>	<b>13</b>
Destinazione risultato 2007			
Distribuzione dividendi			
Effetti patrimoniali della fusione	693		(12)
Riserve IAS 32 e IAS 39 (*)			(68)
<i>Put option</i> su azioni Delmi Spa			
<i>Put option</i> su azioni Abruzzo Energia Spa			
Altre variazioni		(43)	
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi			
<b>Patrimonio netto al 31.12.2008</b>	<b>1.629</b>	<b>(107)</b>	<b>(67)</b>
Destinazione del risultato 2008			
Distribuzione dividendi			
Riserve IAS 32 e IAS 39 (*)			64
<i>Put option</i> su azioni Delmi Spa			
<i>Put option</i> su azioni Abruzzo Energia Spa			
<i>Put option</i> Gruppo Aspem			
Altre variazioni		46	
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi			
<b>Patrimonio netto al 31.12.2009</b>	<b>1.629</b>	<b>(61)</b>	<b>(3)</b>

(\*) Concorrono alla formazione del conto economico complessivo

Risultato da att. Fin. disponibili per la vendita	Altre Riserve e utili a nuovo	Utile dell'esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranza	Totale Patrimonio netto
Nota 15	Nota 15	Nota 16		Nota 17	
<b>384</b>	<b>699</b>	<b>292</b>	<b>2.260</b>	<b>794</b>	<b>3.054</b>
	292	(292)			
	(299)		(299)	(14)	(313)
	939		1.620	31	1.651
31			(37)	(39)	(76)
	67		67	46	113
	(3)		(3)	(5)	(8)
	(7)		(50)	4	(46)
		316	316	31	347
<b>415</b>	<b>1.688</b>	<b>316</b>	<b>3.874</b>	<b>848</b>	<b>4.722</b>
	316	(316)			
	(301)		(301)	(2)	(303)
(65)			(1)	24	23
	10		10		10
				(1)	(1)
				(4)	(4)
	(18)		28	13	41
		80	80	27	107
<b>350</b>	<b>1.695</b>	<b>80</b>	<b>3.690</b>	<b>905</b>	<b>4.595</b>



# **PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI**

**AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006**

## Situazione patrimoniale-finanziaria

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

### Attività

<i>Milioni di euro</i>	<b>31 12 2009</b>	<b>di cui Parti Correlate (nota n. 41)</b>	<b>31 12 2008</b>	<b>di cui Parti Correlate (nota n. 41)</b>
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>				
Immobilizzazioni materiali	4.968		4.005	
Immobilizzazioni immateriali	689		634	
Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	3.126	3.126	2.553	2.553
Altre attività finanziarie non correnti	41	1	551	1
Crediti per imposte anticipate	458		316	
Altre attività non correnti	45		57	
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>9.327</b>		<b>8.116</b>	
<b>Attività correnti</b>				
Rimanenze	191		224	
Crediti commerciali	1.770	164	1.699	157
Altre attività correnti	368		293	
Attività finanziarie correnti	6	5	34	33
Attività per imposte correnti	94		2	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25		87	
<b>Totale attività correnti</b>	<b>2.454</b>		<b>2.339</b>	
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA</b>	<b>419</b>		<b>692</b>	<b>689</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>12.200</b>		<b>11.147</b>	

## Patrimonio netto e passività

<i>Milioni di euro</i>	<b>31 12 2009</b>	<b>di cui Parti Correlate (nota n. 41)</b>	<b>31 12 2008</b>	<b>di cui Parti Correlate (nota n. 41)</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>				
Capitale sociale	1.629		1.629	
(Azioni proprie)	(61)		(107)	
Riserve	2.042		2.036	
Utile netto dell'esercizio	80		316	
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>3.690</b>		<b>3.874</b>	
Interessi di minoranze	905		848	
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>4.595</b>		<b>4.722</b>	
<b>PASSIVITÀ</b>				
<b>Passività non correnti</b>				
Passività finanziarie non correnti	4.152		3.196	
Passività per imposte differite	484		322	
Benefici a dipendenti	278		264	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	419		392	
Altre passività non correnti	187		68	
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>5.520</b>		<b>4.242</b>	
<b>Passività correnti</b>				
Debiti commerciali	1.074	24	1.186	45
Altre passività correnti	445		507	
Passività finanziarie correnti	542	3	449	4
Debiti per imposte	13		38	
<b>Totale passività correnti</b>	<b>2.074</b>		<b>2.180</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>7.594</b>		<b>6.422</b>	
<b>PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA</b>	<b>11</b>		<b>3</b>	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>12.200</b>		<b>11.147</b>	

## Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2009 31 12 2009	di cui Parti Correlate (nota n. 41)	01 01 2008 31 12 2008	di cui Parti Correlate (nota n. 41)
<b>Ricavi</b>				
Ricavi di vendita e prestazioni	5.762	279	5.963	275
Altri ricavi operativi	148	1	131	1
<b>Totale ricavi</b>	<b>5.910</b>		<b>6.094</b>	
<b>Costi operativi</b>				
Costi per materie prime e servizi	4.118	15	4.292	13
Altri costi operativi	273	3	281	2
<b>Totale costi operativi</b>	<b>4.391</b>		<b>4.573</b>	
<b>Costi per il personale</b>	<b>487</b>		<b>453</b>	
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>1.032</b>		<b>1.068</b>	
<b>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>	<b>423</b>		<b>369</b>	
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>609</b>		<b>699</b>	
<b>Gestione finanziaria</b>				
Proventi finanziari	19		23	
Oneri finanziari	297		223	6
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il patrimonio netto delle partecipazioni	68	68	60	60
<b>Totale gestione finanziaria</b>	<b>(210)</b>		<b>(140)</b>	
<b>Altri proventi non operativi</b>	<b>-</b>		<b>13</b>	
<b>Altri costi non operativi</b>	<b>(166)</b>		<b>-</b>	
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>233</b>		<b>572</b>	
<b>Oneri per imposte sui redditi</b>	<b>145</b>		<b>227</b>	
<b>Utile di attività operative in esercizio al netto delle imposte</b>	<b>88</b>		<b>345</b>	
<b>Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita</b>	<b>19</b>		<b>2</b>	
<b>Utile netto</b>	<b>107</b>		<b>347</b>	
<b>Utile di pertinenza di terzi</b>	<b>(27)</b>		<b>(31)</b>	
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>80</b>		<b>316</b>	



**NOTE ILLUSTRATIVE  
ALLA RELAZIONE  
FINANZIARIA  
ANNUALE  
CONSOLIDATA**

## Informazioni di carattere generale su A2A S.p.A.

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento legislativo della Repubblica Italiana. A2A S.p.A. e le sue controllate ("Gruppo") operano sia sul territorio nazionale che estero, soprattutto a seguito delle acquisizioni francesi e montenegrine.

Il Gruppo A2A S.p.A. è principalmente impegnato nei settori:

- della produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica;
- della vendita e distribuzione del gas;
- della produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- della gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- della gestione del ciclo idrico integrato.

## Relazione finanziaria annuale consolidata

La Relazione finanziaria annuale consolidata (di seguito “**Relazione annuale**”) al 31 dicembre 2009 del Gruppo A2A è presentata in milioni di euro; tale valuta coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera.

La Relazione annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2009 è stata redatta:

- in osservanza del Decreto Legislativo 58/1998 (art. 154 ter) e successive modifiche, nonché del Regolamento emittenti emanato dalla Consob;
- in conformità ai Principi Contabili Internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall’*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall’Unione Europea.

Nella predisposizione della Relazione annuale al 31 dicembre 2009 sono stati applicati gli stessi principi riportati nel bilancio consolidato del precedente esercizio.

A partire dal 1° gennaio 2009 sono stati adottati per la prima volta i principi e le interpretazioni illustrate dettagliatamente nel successivo paragrafo “Variazioni di principi contabili”.

La presente Relazione annuale al 31 dicembre 2009 è stata approvata dal Consiglio di Gestione il 24 marzo 2010, che ne ha autorizzato la pubblicazione, ed è assoggettata a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all’incarico conferito con delibera dell’Assemblea del 26 aprile 2007 per il novennio 2007 - 2015.

## Schemi di bilancio

Con riferimento alla Situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello “IAS 1 revised”.

Il Conto economico è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale. Nel contesto del conto economico è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente dai proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione del *business*, quali le plusvalenze/minusvalenze da cessione di partecipazioni ed altri proventi/oneri non ricorrenti; in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell’andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il Rendiconto finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il Prospetto dei movimenti di patrimonio netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello “IAS 1 revised”.

In particolare, gli schemi di bilancio pubblicati nella Relazione annuale sono gli stessi applicati nella predisposizione del bilancio del precedente esercizio salvo l’inserimento, a seguito dell’applicazione dello “IAS 1 revised”, di un nuovo prospetto dell’analisi dell’utile/(perdita) “complessivo” di terzi e di Gruppo che completa l’informativa del conto economico consolidato.

## Criteri di redazione

La Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2009 è stata redatta in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (*fair value*), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

I principi di consolidamento, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione della Relazione annuale sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2008.

## Variazioni di principi contabili internazionali

Si segnala che dal 1° gennaio 2009 sono state applicate le seguenti modifiche ed interpretazioni ai principi contabili internazionali:

- IAS 23 *Revised* “Oneri finanziari”, applicabile dal 1° gennaio 2009, sulla capitalizzazione obbligatoria degli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività che necessitano di un determinato periodo di tempo per essere pronte all’uso o alla vendita. Gli effetti economici e patrimoniali derivanti dall’applicazione del presente principio al 31 dicembre 2009 sono risultati pari a circa 3 milioni di euro;
- IAS 1 *Revised* “Presentazione del bilancio” che, dal 1° gennaio 2009, non consente più la presentazione delle componenti di reddito, quali proventi ed oneri, nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, richiedendone, invece, separata indicazione rispetto alle variazioni generate con i soci. Secondo la versione *revised*, tutte le variazioni generate da transazioni con i soci devono essere presentate in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto, mentre quelle generate con soggetti terzi (“*comprehensive income*”) devono invece essere esposte in un unico prospetto di conto economico oppure in due separati documenti (conto economico e separata rappresentazione dei *comprehensive income*). In ogni caso le variazioni generate da transazioni con i terzi non possono essere rilevate direttamente nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- IFRS 8 “Settori operativi”, che sostituisce dal 1° gennaio 2009 lo IAS 14 “Informativa di settore”; rispetto al precedente principio l’informativa richiesta viene integrata con un’analisi sui prodotti e servizi forniti e sui maggiori clienti;
- Emendamento all’IFRS 2 “Condizioni di maturazione e cancellazione”, al momento non applicabile al Gruppo A2A;
- IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione dei clienti”, applicabile dal 1° gennaio 2009; l’applicazione di tale principio non comporta effetti contabili significativi per il Gruppo A2A.

Per il resto, i principi contabili adottati nel corso del 2009 sono invariati rispetto a quelli dell’esercizio precedente.

In data 26 marzo 2009 gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione della seguente interpretazione:

- IFRIC 12 “Contratti di servizi in concessione”, applicabile dal 1° gennaio 2010; l'applicazione dell'interpretazione potrebbe avere effetti significativi sulla rappresentazione in bilancio di alcune concessioni del Gruppo, con particolare riferimento alla riclassificazione da attività materiali ad immateriali, il cui ammontare massimo complessivo potrebbe, nell'ipotesi in cui tutti i beni in concessione risultassero soggetti all'applicazione dell'IFRIC 12 e conseguentemente riclassificati, risultare pari a circa 1.413 milioni di euro. Il Gruppo sta svolgendo tutte le analisi necessarie per identificare il complesso dei beni che sono soggetti all'IFRIC 12.

In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (“*improvements*”); di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili al Gruppo A2A.

- IFRS 2 “*Condizioni di maturazione e cancellazione*”: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 (anche se ne è consentita l'adozione in via anticipata), stabilisce che, ai fini della valutazione degli strumenti di remunerazione basati su azioni, solo le condizioni di servizio e di performance possono essere considerate delle condizioni di maturazione dei piani (*vesting conditions*). Eventuali altre clausole devono essere interpretate come *non vesting conditions*, e sono incorporate nella determinazione del *fair value* alla data di concessione del piano.
- IAS 16 “*Immobili, impianti e macchinari*”: prevede ora che le imprese il cui *business* è legato al *renting* debbano classificare nel magazzino i beni che cessano di essere locati e sono destinati alla vendita; conseguentemente i corrispettivi derivanti dalla loro cessione dovranno essere riconosciuti come ricavi.
- IFRS 5 “*Attività non correnti disponibili per la vendita e attività operative cessate*”: la modifica, applicabile dal 1° gennaio 2010 in maniera prospettica, ha chiarito che l'IFRS 5 e gli altri IFRS che si riferiscono specificatamente ad attività non correnti (o gruppi di attività) classificate come disponibili per la vendita o come attività operative cessate stabiliscano tutta l'informativa necessaria per questo genere di attività o di operazioni.
- IFRS 8 “*Settori operativi*”: questo emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, richiede che le imprese forniscano il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa, se tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Tale informazione era in precedenza richiesta anche in mancanza di tale condizione. E' consentita l'adozione in via anticipata dell'emendamento in oggetto.

- IAS 7 “*Rendiconto finanziario*”: l’emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, richiede che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultino nel riconoscimento di un’attività nella situazione patrimoniale finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento, mentre i flussi di cassa derivanti da spese che non risultino nel riconoscimento di un cespite (come può essere il caso di spese promozionali e di pubblicità o di *training* del personale) debbano essere classificati come derivanti dall’attività operativa.
- IAS 17 “*Leasing*”: la modifica richiede che, al momento della valutazione di un contratto di *leasing* che includa sia terreni che fabbricati, la parte relativa ai terreni sia considerata normalmente come un *leasing* finanziario se il terreno in oggetto ha vita utile indefinita, in quanto in tal caso i rischi e benefici significativi associati al suo utilizzo per la durata del contratto si possono considerare trasferiti al locatario, sebbene non vi sia un titolo formalizzato di trasferimento degli stessi. Pur essendo l’emendamento applicabile solo dal 1° gennaio 2010, è previsto che alla data di adozione tutti i terreni oggetto di contratti di *leasing* già in essere e non ancora scaduti dovranno essere valutati separatamente, con l’eventuale riconoscimento retrospettivo di un nuovo leasing contabilizzato come se il relativo contratto avesse natura finanziaria.
- IAS 28 “*Partecipazioni in imprese collegate*”: l’emendamento stabilisce che nel caso di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, un’eventuale perdita di valore non debba essere allocata alle singole attività (e in particolare all’eventuale *goodwill*) che compongono il valore della partecipazione, ma al valore della partecipazione nel suo complesso. Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, la ricostituzione dovrà essere riconosciuta integralmente.
- IAS 36 “*Riduzione di valore delle attività*”: l’emendamento, applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010, richiede che ogni unità operativa o gruppo di unità operative sulle quali il *goodwill* è allocato ai fini del test di *impairment* non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo, così come definito dal paragrafo 5 dell’IFRS 8 prima dell’aggregazione consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS sulla base di caratteristiche economiche simili o di altri elementi di similitudine.
- IAS 38 “*Immobilizzazioni immateriali*”: la revisione dell’IFRS 3 operata nel 2008 ha stabilito che esistono sufficienti informazioni per valutare il *fair value* di un’immobilizzazione immateriale acquisita nel corso di un’aggregazione d’impresa se essa è separabile o è originata da diritti contrattuali o legali. Lo IAS 38 è stato conseguentemente rettificato per riflettere questa modifica all’IFRS 3. L’emendamento in oggetto ha inoltre chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il *fair value* delle immobilizzazioni immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento; in particolare tali tecniche includono, alternativamente, la stima dei flussi di cassa netti attualizzati originati dalle immobilizzazioni, la stima dei costi che l’impresa ha evitato di sostenere possedendo

l'immobilizzazione e non dovendo utilizzarla sotto un contratto di licenza con un terzo, o dei costi necessari a ricrearla o rimpiazzarla (come nel c.d. metodo del costo). L'emendamento è applicabile in modo prospettico a partire dal 1° gennaio 2010 ma, in caso di applicazione anticipata dell'IFRS 3 rivisto, anch'esso è da applicarsi in via anticipata.

- IAS 39 “*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*”: l'emendamento restringe l'eccezione di non applicabilità contenuta nel paragrafo 2g dello IAS 39 ai contratti *forward* tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale a una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. L'emendamento chiarisce invece che ricadono nell'ambito di applicabilità dello IAS 39 i contratti di opzione (siano o meno essi attualmente esercitabili) che consentono a una delle due parti di avere il controllo sul realizzarsi o meno di eventi futuri e il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. L'emendamento chiarisce inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti, il prezzo delle quali compensa il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi, devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede, e pertanto non devono essere contabilizzate separatamente. Infine, l'emendamento chiarisce che gli utili o perdite su di uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a conto economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico. L'emendamento in oggetto è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010; è consentita l'applicazione anticipata.
- IFRIC 9 “*Rideterminazione del valore dei derivati impliciti*”: la modifica, applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010, esclude dall'ambito di applicabilità dell'IFRIC 9 i derivati impliciti in contratti acquisiti nel corso di aggregazioni aziendali al momento della formazione di imprese a controllo congiunto o di *joint venture*.

In data 3 giugno 2009 gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per la modifica dei seguenti principi:

- IAS 27 “*Bilancio consolidato e separato*”, applicabile dal 1° luglio 2009; secondo il quale le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come “*equity transaction*” e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando si cede il controllo in una partecipata ma si ha comunque una interessenza nella stessa, la partecipazione deve essere valutata al *fair value* con imputazione degli eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.
- IFRS 3 *revised* “*Aggregazioni aziendali*”, le principali modifiche, che trovano attuazione dal 1° luglio 2009, si riferiscono:
  - (i) all'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al *fair value* in caso di *step-up acquisition* di società controllate. Il *goodwill* in tali casi sarà deter-

- minato come differenziale tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione ed il valore delle attività nette acquisite;
- (ii) se la società non acquista il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al *fair value*, sia utilizzando il metodo già previsto in precedenza dall'IFRS 3;
  - (iii) all'imputazione a conto economico di tutti i costi relativi all'aggregazione aziendale e alla rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione;
  - (iv) al cambiamento del ruolo, nelle scelte contabili, della probabilità che un evento futuro si manifesti. Infatti, il nuovo principio impone sempre e comunque di contabilizzare i corrispettivi potenziali legati ad un evento futuro anche se la probabilità che tale evento si verifichi condiziona, tuttavia, il suo *fair value*.

In data 4 giugno 2009 gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione della seguente interpretazione:

- IFRIC 16 “Coperture di un investimento netto in una gestione estera”, applicabile dal 1° luglio 2009; chiarisce le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestioni estere.

In data 26 agosto 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (“*improvements*”); di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo A2A:

- IFRS 1 “Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*”: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2011 (anche se ne è consentita l'adozione in via anticipata), prevede che, nel caso in cui la società che adotta per la prima volta gli *International Financial Reporting Standard* cambi il proprio manuale contabile o si avvalga delle esenzioni previste dall'IFRS 1 in seguito alla pubblicazione di un bilancio intermedio redatto in base a quanto disposto dall'IAS 34 “Bilanci intermedi”, sia tenuta a dare informativa in merito ai cambiamenti e a provvedere ad un aggiornamento della riconciliazione tra i principi contabili in precedenza utilizzati e l'IFRS 1. Il presente emendamento chiarisce inoltre che ai soggetti che adottano per la prima volta gli *International Financial Reporting Standard* è consentito l'utilizzo del *fair value* per le sole rivalutazioni effettuate in seguito all'adozione degli *International Financial Reporting Standard*, a condizione che rientrino nell'esercizio di prima presentazione del bilancio redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*.

- L'emendamento all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", applicabile dal 1° luglio 2010, si articola nei seguenti tre aspetti:
  - (i) valutazione delle partecipazioni di minoranza;
  - (ii) pagamenti basati su azioni che sono parte di un'operazione di aggregazione aziendale;
  - (iii) considerazioni su aggregazioni aziendali avvenute prima dell'applicazione dell'IFRS 3 nel 2008.

In merito al primo aspetto, l'emendamento stabilisce che l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value*, oppure ad altri criteri di valutazione previsti da altri IFRS, ad eccezione di quelle partecipazioni di minoranza che, in caso di liquidazione dell'acquisita, danno diritto di accesso all'attivo netto in base alla percentuale di possesso. L'acquirente dovrebbe valutare tali componenti al loro *fair value* oppure in proporzione alla quota di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Il secondo aspetto oggetto di modifica riguarda lo scambio di pagamenti basati su azioni spettanti all'acquirente con quelli di spettanza dei dipendenti della società acquisita. Scambi di opzioni su azioni e di altri pagamenti basati su azioni sono contabilizzati come modifiche di pagamenti basati su azioni in accordo con l'IFRS 2. Nel caso in cui l'acquirente fosse obbligato allo scambio, tutto o una parte del valore di mercato dei pagamenti aventi ad oggetto azioni di proprietà dell'acquirente deve essere considerato nel calcolo del prezzo dell'acquisizione.

Infine l'emendamento chiarisce che i requisiti previsti dall'IAS 32 "Strumenti finanziari: presentazione", dall'IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e dall'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", non si applicano ad aggregazioni aziendali in cui la data di acquisizione preceda l'applicazione dell'IFRS 3 così come pubblicato nel 2008.

- IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate": l'emendamento, applicabile dal 1° luglio 2009, chiarisce che la partecipazione in società collegate o soggette a controllo congiunto con altri soggetti (*joint ventures*) deve essere classificata come disponibile per la vendita quando una società sia impegnata in un programma di dismissioni che comporti la perdita di influenza notevole o del controllo congiunto.
- IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative": la modifica, che sarà applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2011, propone, ai fini della comprensione dell'esposizione di una società ai rischi derivanti dagli strumenti finanziari, l'eliminazione del concetto di rilevanza (materialità), dal momento che potrebbe avere un impatto sull'informativa da fornire in bilancio.
- IAS 1 "Presentazione del bilancio": l'emendamento, applicabile dal 1° gennaio 2011 (ne è consentita l'adozione anticipata), stabilisce che sia concesso di presentare le componenti della variazione del patrimonio netto sia in un prospetto apposito che, alternativamente, nelle note illustrative alla situazione patrimoniale-finanziaria.

- IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”: il presente emendamento, applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2011 (anche se ne è consentita l’adozione anticipata) prevede una modifica del paragrafo 10 dell’IAS 8 che risulta quindi ora così strutturato: “in assenza di un IFRS che si applichi specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire un’informativa che:
  - (i) sia attinente;
  - (ii) rappresenti fedelmente l’operazione, altro evento o circostanza. Una rappresentazione fedele di un fatto economico è realizzata quando la sua raffigurazione è completa, neutrale e libera da errori”.
- IAS 27 “Bilancio consolidato e separato”: l’emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2011 (anche se ne è consentita l’adozione in via anticipata) e stabilisce che nel bilancio separato la capogruppo applichi i requisiti previsti dall’IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, e non quanto stabilito dall’IAS 36 “*Impairment test*”, ai fini dell’*impairment test* in merito alle partecipazioni in imprese controllate, soggette a controllo congiunto e collegate, indipendentemente che esse siano valutate al costo o conformemente allo IAS 39.
- IAS 28 “Partecipazioni in società collegate”: la modifica introdotta, che trova applicazione dal 1° gennaio 2011, riguarda l’utilizzo parziale del *fair value* nelle partecipazioni in società collegate, chiarendo che differenti valutazioni possano essere applicate a porzioni di una partecipazione in società collegata quando parte della partecipazione stessa in sede di prima valutazione è rilevata al *fair value* con imputazione a conto economico di ogni variazione, in base a quanto disposto dall’eccezione di cui al par. 1 dell’IAS 28.
- IAS 34 “Bilanci intermedi”: l’emendamento, applicabile dal 1° gennaio 2011, riguarda l’informativa da fornire in sede di bilanci intermedi, con particolare riferimento all’informativa prevista dall’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”.

Il paragrafo 15 del presente principio espone un elenco, non esaustivo, relativo alle tipologie di eventi o transazioni per i quali l’entità dovrebbe dare informativa e tra cui vengono introdotti i seguenti aspetti:

  - (i) cambiamenti significativi nelle condizioni economiche o di *business* che influenzano il *fair value* delle attività e passività finanziarie, senza distinguere se le attività o passività siano iscritte al *fair value* o al costo ammortizzato;
  - (ii) significativi passaggi tra livelli della gerarchia del *fair value* degli strumenti finanziari;
  - (iii) cambiamenti nella classificazione delle attività quale risultato di un cambiamento nell’obiettivo o nell’utilizzo di tali attività;
  - (iv) cambiamenti nelle attività e passività potenziali.
- IAS 40 “Investimenti immobiliari”: la rettifica prevista, applicabile dal 1° gennaio 2011 anche se ne è consentita l’adozione in via anticipata, rimuove l’obbligo di riclassificare un immobile tra le rimanenze quando è previsto che sarà alienato, al fine di uniformarsi a quanto disposto dall’IFRS 5 “Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate”.

- IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”: l’emendamento, applicabile dal 1° gennaio 2011, chiarisce il significato del termine “*fair value*” spiegando che quando il *fair value* dei premi è misurato sulla base del valore dei punti per i quali possono essere riscattati, il valore dei premi per i quali possono essere riscattati deve essere rivisto per riflettere le perdite attese.

In data 23 luglio 2009 gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l’applicazione della seguente interpretazione:

- IFRIC 15 “Accordi per la costruzione di immobili”: tale interpretazione fornisce chiarimenti ed orientamenti in merito alla rilevazione temporale dei ricavi provenienti dalla costruzione di immobili e in relazione alla possibilità che un accordo per la costruzione rientri nell’ambito di applicazione dello IAS 11 “Commesse a lungo termine” o dello IAS 18 “Ricavi”. La presente interpretazione si applica, in particolare, alla contabilizzazione dei ricavi e dei costi delle entità che intraprendono attività di costruzione di immobili direttamente o attraverso sub-appaltatori; gli accordi che rientrano nell’ambito di applicazione dell’interpretazione in esame riguardano la costruzione di immobili, comprendendo la fornitura di altre merci o servizi.

Infine, in data 10 settembre 2009 gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per la modifica dei seguenti principi:

- IAS 39 e IFRS 7 “Riclassificazione delle attività finanziarie – data di entrata in vigore e disposizioni transitorie”: in data 13 ottobre 2008 lo IASB aveva emesso un emendamento allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” che consentiva, in particolari circostanze, di riclassificare alcune attività finanziarie diverse dai derivati dalla categoria contabile “valutate a *fair value* attraverso il conto economico”. Il nuovo emendamento permette, inoltre, di trasferire prestiti e crediti dalla categoria contabile “disponibili per la vendita” alla categoria contabile “detenuti fino a scadenza” se la società manifesta l’intenzione e possiede la capacità di detenere tali strumenti per un determinato periodo futuro. Le società devono applicare tali modifiche a partire dal 1° luglio 2008.

In data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il documento di consultazione “Strumenti finanziari: costo ammortizzato e *impairment*”. La pubblicazione del documento in oggetto rientra nel più ampio progetto di sostituzione dell’IAS 39 – “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, con un nuovo standard (IFRS 9), la cui applicazione è prevista non prima del 2013.

L’ambito di applicazione dell’*exposure draft* oggetto d’esame si estende a quegli strumenti finanziari che sono valutati con il metodo del costo ammortizzato, il cui valore iniziale va valutato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi, prendendo in considerazione le attese di perdite future (approccio c.d. di “*expected losses*”). In questo modo la valutazione iniziale di

perdite attese future è spalmata gradualmente lungo la durata dello strumento finanziario.

Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo (EIR), indipendentemente dal fatto che lo strumento finanziario sia a tasso fisso o variabile.

Nel caso di strumenti a tasso fisso, l'EIR sarà rappresentato da un tasso costante lungo la durata dello strumento stesso, mentre nel caso di strumenti a tasso variabile, l'EIR sarà calcolato mediante combinazione dell'andamento della curva *spot* del LIBOR ed un iniziale *spread*.

Il documento in esame prevede che nel conto economico complessivo siano indicati:

1. Il provento lordo da interessi (calcolato utilizzando l'EIR, prima dell'allocazione della porzione di perdita attesa);
2. La porzione di perdita attesa iniziale allocata nel periodo/esercizio;
3. Il provento netto da interessi (dato dal subtotale dei due addendi di cui sopra);
4. I proventi e le perdite derivanti dal cambio nei *cash flow* stimati;
5. L'onere finanziario.

Per quanto riguarda la data di effettiva applicazione del nuovo standard, lo IASB ha indicato che sarà effettivo dopo un periodo prova di utilizzo di circa 3 anni (2013).

In data 26 novembre 2009, l'IFRIC *Committee* ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 19 – “Estinzione di passività finanziarie con strumenti di capitale”; la presente interpretazione, applicabile con decorrenza 1° luglio 2010, anche se ne è consentita l'adozione in via anticipata, fornisce chiarimenti ed orientamenti in merito a:

1. come la società deve valutare gli strumenti di capitale emessi a fronte della cancellazione di una passività finanziaria;
2. in che modo debba essere rilevata e contabilizzata ogni differenza tra il valore nominale della passività finanziaria estinta e il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi;
3. se l'emissione di strumenti di capitale incontra la definizione di “corrispettivo pagato” previsto dall'IAS 39 par. 41.

In merito al primo aspetto, l'interpretazione in oggetto prevede la valutazione al *fair value* degli strumenti di capitale emessi per cancellare un debito finanziario, a meno che il valore non sia attendibilmente misurabile. In questo caso lo strumento di capitale deve essere valutato al *fair value* della passività finanziaria che si intende estinguere.

Viene inoltre chiarito che ogni differenza tra il valore nominale della passività finanziaria estinta e il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere rilevata a conto economico.

La presente interpretazione stabilisce inoltre che l'emissione di strumenti di capitale risponde ai requisiti di “corrispettivo pagato” previsti dallo IAS 39 par. 41, e che può essere vista come l'insieme di due transazioni: l'emissione di strumenti di capitale, e in secondo luogo, l'accettazione da parte del creditore di tali strumenti per estinguere la passività finanziaria.

## Area di consolidamento

La Relazione annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2009 include i dati della capogruppo A2A S.p.A. e quelli delle società controllate delle quali A2A S.p.A. dispone, direttamente o indirettamente, della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono altresì consolidate, con il metodo del patrimonio netto, le società sulle quali la capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci (*joint-venture*) e quelle sulle quali esercita un'influenza notevole.

### Variazioni dell'area di consolidamento

- Il consolidamento della partecipazione in ACSM S.p.A., società che ha fuso per incorporazione AGAM Monza S.p.A. assumendo la nuova denominazione ACSM-AGAM S.p.A., avviene secondo il metodo del patrimonio netto.
- Per effetto dell'acquisizione avvenuta il 31 luglio 2008 del 98,08% di A2A Coriance S.a.s., che detiene il 100% di Coriance S.a.s., il Gruppo Coriance, precedentemente controllato dal Gruppo Cofatech, è entrato nel perimetro di consolidamento. Nella presente Relazione annuale si è pertanto proceduto al consolidamento integrale dei risultati economici dell'esercizio e dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2009. La contabilizzazione iniziale dell'operazione di aggregazione è stata determinata in via definitiva a fine 2008. Nella redazione della presente Relazione finanziaria annuale consolidata si è proceduto ad allocare, così come previsto dall'IFRS 3, alle immobilizzazioni materiali la corrispondente quota di *fair value* stanziando la relativa voce di imposte differite. La quota di *fair value* non allocabile è stata contabilizzata come avviamento per un importo pari a circa 10 milioni di euro ed è stata sottoposta ad *impairment test* in applicazione degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS).
- Con l'acquisto, avvenuto il 15 gennaio 2009, del 90% della partecipazione in Aspem S.p.A., società attiva nei servizi pubblici locali nella città di Varese ed in altri comuni della Provincia di Varese e che controlla il 100% di Aspem Energia S.r.l., il 90% di Varese Risorse S.p.A. ed il 12,5% di Prealpi Servizi S.p.A., come consentito dagli IFRS nei bilanci infrannuali dell'esercizio 2009 l'operazione è stata contabilizzata in via provvisoria imputando integralmente la differenza tra

prezzo pagato e frazione di competenza del patrimonio netto del Gruppo Aspem al 31 dicembre 2008 ad avviamento non assoggettato ad ammortamento. A fine esercizio la società ha proceduto alla *purchase price allocation* sulla base di quanto richiesto dall'IFRS 3, allocando il maggior valore pagato alla data di acquisizione alle concessioni di Aspem S.p.A. e di Varese Risorse S.r.l., nonché al portafoglio clienti di Aspem Energia S.r.l. (tenuto peraltro conto in entrambe dei relativi effetti imposte differite). Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo “Altre informazioni”.

- La cessione a SEA S.p.A. del 49% di Malpensa Energia S.r.l. da parte di A2A S.p.A., come indicato nel paragrafo “Eventi di rilievo dell’esercizio” nella Relazione sulla gestione, ha comportato l’uscita dal perimetro di consolidamento di Malpensa Energia S.r.l..
- A far data dal 1° luglio 2009 ha avuto efficacia l’atto di scissione parziale di E.ON Produzione S.p.A. a favore di A2A Produzione S.r.l. (società interamente controllata da A2A S.p.A.), stipulato in data 23 giugno. In data 16 aprile 2009, in esecuzione dell’accordo sottoscritto il 16 giugno 2008 da A2A S.p.A., Acciona S.A., Enel S.p.A., E.ON A.G., Endesa S.A., Endesa Europa S.L. ed Endesa Italia S.p.A. (ora E.ON Produzione S.p.A.), è stato presentato, presso il registro delle imprese di Roma e Brescia, il progetto di scissione di E.ON Produzione S.p.A.. Si ricorda che, come già comunicato al mercato in data 17 giugno 2008 e 18 luglio 2008, nel contesto di tale procedimento di scissione è stato trasferito alla società beneficiaria della scissione (un veicolo interamente partecipato da A2A S.p.A.) il ramo d’azienda comprendente la centrale termoelettrica di Monfalcone ed il nucleo idroelettrico della Calabria a fronte della cancellazione della partecipazione del 20% detenuta da A2A S.p.A. in E.ON Produzione S.p.A.. La capacità attuale della centrale termoelettrica di Monfalcone è di circa 976 MW, mentre quella del nucleo idroelettrico della Calabria è di circa 484 MW. Per effetto di tale operazione, la capacità di generazione del Gruppo A2A è cresciuta sensibilmente, passando da circa 4.100 MW a circa 5.500 MW, con il 28% della potenza installata alimentata da fonte rinnovabile. Con la scissione sopra descritta il Gruppo A2A ha acquisito il controllo degli asset facenti parte del ramo d’azienda scisso e pertanto tale operazione è stata identificata come una *business combination* da trattare contabilmente ai sensi dell’IFRS 3. La società ha proceduto quindi a contabilizzare l’operazione secondo il metodo del *purchase accounting* iscrivendo le attività acquisite, le passività e le passività potenziali assunte al *fair value* (tenuto peraltro conto dei relativi effetti imposte differite) e imputando a conto economico la differenza tra il nuovo valore della società e il precedente valore di carico della partecipazione del 20%. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo “Altre informazioni”.
- Nel corso dell’esercizio 2009 A2A S.p.A. ha acquisito il 43,7% del capitale sociale di EPCG, società montenegrina attiva nel mercato della produzione e vendita di energia elettrica. A seguito di tale operazione, la società è entrata a far parte del Gruppo A2A e pertanto è stata inclusa nel perimetro di consolidamento. Al 31 dicembre 2009 la capogruppo A2A SpA non

deteneva ancora il controllo, nè sostanziale né formale, della società, in quanto non era in grado di determinare le politiche finanziarie e gestionali della stessa, pur avendo la possibilità di influenzarle in modo notevole. A tal data la società non è stata considerata pertanto una controllata, ma una collegata e quindi è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto.

- A seguito della costituzione della società Montenegro DOO, avvenuta nel mese di dicembre 2009, quest'ultima è entrata nel perimetro di consolidamento. A2A S.p.A. detiene il 100 % della controllata montenegrina.
- Il 28 dicembre 2009 la capogruppo ha proceduto all'acquisizione del 39,49% del capitale sociale della società montenegrina Rudnik Uglja AD Pljevlja, società proprietaria della miniera di carbone fornitrice di EPCG. A causa delle tempistiche di chiusura del bilancio di quest'ultima, non in linea con le esigenze informative del Gruppo A2A e considerando che l'acquisizione della partecipazione è avvenuta in prossimità della chiusura dell'esercizio, si può ragionevolmente sostenere che la valutazione della stessa con il metodo del patrimonio netto, prescritto dai principi contabili di riferimento per le società collegate, coincida sostanzialmente con il costo sostenuto per l'acquisizione, atteso che nel frattempo non si sono manifestati indicatori di perdita di valore tali da disallineare il costo stesso rispetto al *fair value* della partecipazione.

## Criteri e procedure di consolidamento

### Criteri di consolidamento

#### **Società controllate**

L'area di consolidamento del Gruppo A2A comprende oltre alla capogruppo A2A S.p.A. le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente il controllo. Le società controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene ceduto a società esterne al Gruppo.

#### **Società collegate e *Joint Ventures***

Le partecipazioni in società collegate, ovvero dove il Gruppo A2A detiene una partecipazione rilevante ed è in grado di esercitare un'influenza notevole e dove A2A detiene il controllo congiunto con altri soci (*joint venture*), sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di competenza del Gruppo sono riconosciuti nella Relazione finanziaria annuale consolidata dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

#### **Diritti di voto potenziali**

Qualora il Gruppo A2A detenga delle opzioni di acquisto (*Call*) su azioni o strumenti rappresentativi di capitale (*Warrant*) che sono convertibili in azioni ordinarie, o altri strumenti simili che hanno la potenzialità, se esercitati o convertiti, di dare al Gruppo diritti di voto o ridurre i

diritti di voto di terzi (“diritti di voto potenziali”), tali diritti di voto potenziali sono presi in considerazione al fine di valutare se il Gruppo abbia il potere o meno di governare o influenzare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra società.

## Procedure di consolidamento

### Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *joint ventures* consolidate dal Gruppo AzA sono redatti adottando, per ogni chiusura contabile, gli stessi principi contabili della capogruppo. Eventuali rettifiche vengono apportate in fase di consolidamento in modo da rendere omogenee le voci che sono interessate dall'applicazione di principi contabili differenti. Tutti i rapporti e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli utili e le perdite non realizzate che hanno come controparte società collegate e *joint ventures* sono eliminati per la parte di competenza del Gruppo. Le perdite non realizzate sono eliminate, ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore dei beni ceduti.

Nella preparazione della Relazione finanziaria annuale consolidata vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la differenza emergente è trattata ai sensi dell'IFRS 3.

Le operazioni con soci di minoranza che non comportano la perdita del controllo in imprese consolidate sono trattate secondo l'approccio dell'entità economica (*economic entity view*).

### Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS 5)

Nel solo caso di valori particolarmente significativi ed esclusivamente in relazione alle attività e passività non correnti detenute per la vendita, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 5 i relativi crediti e debiti finanziari verso le altre società del Gruppo (rapporti infragruppo) non vengono eliminati in modo da evidenziare chiaramente l'impatto finanziario dell'eventuale possibile dismissione.

## **Effetti sulle procedure di consolidamento di alcuni contratti aventi ad oggetto azioni/quote di società del Gruppo**

### **a) Contratti di opzione fra A2A S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. relativi ad una parte della loro partecipazione in Delmi S.p.A.**

A2A S.p.A. ha sottoscritto contratti di opzione con Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. (SEL) aventi ad oggetto una parte delle azioni Delmi S.p.A. da essa detenute.

In base al contratto di opzione fra A2A e SEL, quest'ultima avrà il diritto di vendere ad A2A ed A2A avrà il diritto di acquistare da SEL due lotti di azioni Delmi corrispondenti, rispettivamente, al 50% e al 35% della partecipazione di SEL in Delmi (attualmente pari al 10% del capitale sociale di Delmi).

Il prezzo di esercizio di tali opzioni è determinato, per ciascun pacchetto, in base a diverse formule che tengono conto dell'investimento iniziale di SEL e/o del valore delle azioni di Edison al momento dell'esercizio delle opzioni, in dipendenza, fra l'altro, nel caso delle opzioni di vendita di SEL, del fatto che SEL – al momento del relativo esercizio – abbia o meno conseguito la proprietà di alcune centrali idroelettriche di Edison situate nella Provincia di Bolzano.

Le opzioni di vendita di SEL e le opzioni di acquisto di A2A da SEL, se esercitate, potranno avere esecuzione a varie riprese fra il quarto anniversario e i sei mesi successivi al settimo anniversario dell'acquisto da parte di Transalpina di Energie delle Azioni e *Warrants* detenute da IEB (conclusi in data 16 settembre 2005). Nel dicembre del 2008 A2A e SEL hanno rinegoziato la scadenza delle opzioni posticipandole di un anno rispetto alle scadenze iniziali, anche in considerazione del fatto che tra le parti non vi era accordo in ordine all'avveramento o meno della condizione prevista per l'esercizio di una delle opzioni di vendita di SEL. Di conseguenza le opzioni sono ancora in essere e la nuova scadenza risulta essere il 2013.

Il Gruppo conformemente al disposto del paragrafo 23 dello IAS 32 ha contabilizzato tra i debiti il valore attuale dell'esborso stimato cui non potrà sottrarsi in caso d'esercizio delle citate opzioni.

Le variazioni del valore attuale del debito derivanti dal trascorrere del tempo sono considerate come oneri finanziari ed imputate a conto economico.

Nei principi contabili internazionali rimane ancora incertezza sul trattamento relativo alla differenza tra il valore attuale del prezzo di esercizio delle opzioni *put* e il valore contabile delle interessenze di minoranza. In assenza di un'interpretazione sulla questione da parte dell'IFRIC, il Gruppo ha scelto di presentare tale differenza a riduzione del patrimonio netto di Gruppo (se positiva) o ad incremento del patrimonio netto di Gruppo (se negativa) in alternativa alla rettifica dell'avviamento.

Tale scelta è in linea con quella già operata in passato dal Gruppo. Ne consegue che le variazioni del debito non dipendenti dall'aspetto temporale comportano variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Alla scadenza delle opzioni, in assenza dell'esercizio delle stesse, verrà operata una riclassificazione del debito nel patrimonio netto, ripristinando le interessenze di terzi.

La Relazione annuale al 31 dicembre 2009 evidenzia un debito verso terzi, per l'eventuale esercizio delle opzioni *put* su azioni Delmi S.p.A., pari a 113 milioni di euro (118 milioni di euro al 31 dicembre 2008), una riduzione del patrimonio netto di terzi per 157 milioni di euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2008), una variazione positiva del patrimonio netto del Gruppo per 67 milioni di euro (positiva per 57 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e un onere finanziario pari a 4,9 milioni di euro (5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

La percentuale di partecipazione al risultato di Delmi S.p.A. rimane pari al 51%, in quanto le opzioni sulle azioni sopra indicate non permettono attualmente ad A2A S.p.A. di avere accesso ai benefici economici associati alle azioni oggetto delle opzioni.

#### **b) Opzioni call/put relative alle azioni detenute da alcuni azionisti di minoranza di AbruzzoEnergia S.p.A.**

A2A S.p.A. detiene attualmente l'89,8% del capitale sociale di AbruzzoEnergia S.p.A., il cui principale asset è la centrale termoelettrica di Gissi in Abruzzo.

Inoltre, A2A S.p.A. detiene due opzioni *call* e due soci di minoranza detengono ciascuno un'opzione *put* per un totale pari a circa il 5,15% del capitale sociale di AbruzzoEnergia S.p.A. (attualmente pari a 130 milioni di euro interamente versato).

Solo le opzioni *call* sono correntemente esercitabili al prezzo già definito di circa 8 milioni di euro, mentre le opzioni *put* sono esercitabili, ad un prezzo marginalmente inferiore rispetto a quello delle *call*, a partire dal primo parallelo di entrambi i gruppi della centrale di Gissi.

Pertanto, in sintesi, la Relazione annuale al 31 dicembre 2009 riflette le seguenti situazioni:

- opzioni *call* su azioni detenute da azionisti di minoranza, la cui contabilizzazione è disciplinata dallo IAS 27 paragrafi 14, 15 e 23 che tratta dei diritti potenziali di voto,
- opzioni *put* su azioni detenute da azionisti di minoranza, la cui contabilizzazione è disciplinata invece dallo IAS 32 paragrafo 23,
- differenti *strike price* delle opzioni,
- *call* esercitabili correntemente, le *put* esercitabili dopo il verificarsi di condizioni tecnico/produttive, ovvero entro la fine del 2009.

Lo IAS 27 paragrafo 14 richiede di tener conto dei diritti potenziali di voto nel valutare se il socio abbia il potere di governare le decisioni operative e finanziarie della società. Nel caso in esame A2A S.p.A. già detiene il controllo di AbruzzoEnergia S.p.A. per effetto della proprietà di quasi il 90% del capitale sociale e quindi l'esercizio delle opzioni *call* non determinerebbe una modifica del controllo della società e del suo consolidamento secondo il metodo integrale. Pertanto dall'analisi delle opzioni *call* risulta che non deve essere effettuata alcuna contabilizzazione aggiuntiva o modificativa.

Relativamente alle opzioni *put* vale quanto già osservato nel paragrafo a) di analisi del contratto di opzione con Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A..

La fattispecie è analoga: le opzioni *put* hanno per oggetto azioni detenute da alcuni soci di minoranza e hanno come controparte (acquirente) il socio che detiene il controllo della società; pertanto la contabilizzazione di queste opzioni *put* seguirà la stessa impostazione.

Si ricorda che il Gruppo ha scelto di presentare la differenza tra il valore attuale del prezzo di esercizio delle opzioni *put* e il valore contabile delle interessenze di minoranza a riduzione del patrimonio netto di Gruppo (se positiva) o ad incremento del patrimonio netto di Gruppo (se negativa) in alternativa alla rettifica dell'avviamento.

Di conseguenza, si è proceduto a registrare un debito finanziario corrente per circa 8 milioni di euro, riducendo il patrimonio netto di terzi per circa 5 milioni di euro. Il differenziale, pari a 3 milioni di euro, è stato portato a decurtazione del patrimonio netto del Gruppo.

### **c) Opzione call sull'acquisto dell'1% del capitale sociale di ASM Novara S.p.A.**

A2A S.p.A. possiede il 50% delle azioni di ASM Novara S.p.A., società con capitale sociale pari ad un milione di euro costituita con altri azionisti al fine di realizzare e gestire la rete di teleriscaldamento nella città di Novara.

Per effetto del patto parasociale tra i soci di ASM Novara S.p.A., A2A S.p.A. detiene il diritto di acquistare (opzione *call*) l'1% del capitale sociale di ASM Novara S.p.A.. Parimenti gli altri soci, che possiedono il residuo 50%, detengono il diritto di vendere (opzione *put*) l'1% del capitale sociale ad A2A. L'esercizio di una delle opzioni permetterebbe ad A2A S.p.A. di avere il controllo di ASM Novara S.p.A..

L'esercizio delle opzioni da parte di una qualsiasi delle parti può essere effettuato nei tre anni successivi al verificarsi di alcune condizioni relative alla costruzione della rete di teleriscaldamento nella città di Novara: al 31 dicembre 2009 tali condizioni non risultavano ancora avverate.

Lo IAS 27, paragrafo 14, stabilisce che, nel valutare se un'entità ha il potere di governare le politiche finanziarie e operative di un'altra entità, si deve tener conto dei "diritti di voto potenziali" derivanti dall'esercizio di opzioni, purché correntemente esercitabili. Tali diritti di voto

potenziali sarebbero, quindi, sommati ai diritti di voto al fine del calcolo della percentuale totale di partecipazione al capitale sociale determinando la metodologia di consolidamento della società partecipata.

Per diritti di voto potenziali non correntemente esercitabili si intendono, per esempio, quelli che non possono essere esercitati sino a una data futura o sino all'accadimento di un evento futuro.

Pertanto il diritto potenziale di voto detenuto da A2A S.p.A. in ASM Novara S.p.A., come sopra illustrato, non è correntemente esercitabile e quindi la partecipazione in ASM Novara S.p.A. è consolidata secondo il metodo del patrimonio netto.

Al momento dell'esercizio dei diritti di opzione sarà valutato il controllo di ASM Novara S.p.A. da parte di A2A S.p.A. ai fini della metodologia di consolidamento della partecipazione.

**d) Opzione concessa al Comune di Varese per la vendita del 10% di Aspem S.p.A. e del 9,8% di Varese Risorse S.p.A..**

A2A S.p.A. possiede il 90% delle azioni di Aspem S.p.A., società attiva nei servizi pubblici locali nella città di Varese ed in altri comuni della Provincia di Varese.

Per effetto del patto parasociale sottoscritto tra A2A S.p.A. e il Comune di Varese, quest'ultimo detiene la facoltà, ma non l'obbligo, di vendere (opzione *put*) ad A2A S.p.A., in via congiunta tra loro e nel medesimo contesto, il 9,8% del capitale sociale di Aspem S.p.A. e il 10% del capitale sociale di Varese Risorse S.p.A., controllata al 90% da Aspem S.p.A..

L'esercizio dell'opzione da parte del Comune di Varese potrà essere effettuato successivamente alla scadenza del periodo di intrasferibilità delle azioni di Aspem S.p.A. e Varese Risorse S.p.A., che decorre nei tre anni successivi alla sottoscrizione del patto parasociale: al 31 dicembre 2009 tale periodo non è ancora concluso. Si precisa che tali operazioni sono state valorizzate in base al valore di acquisizione, per Aspem S.p.A., e in base all'*enterprise value* per Varese Risorse S.p.A..

Il Gruppo conformemente al disposto del paragrafo 23 dello IAS 32 ha contabilizzato tra i debiti con contropartita patrimonio netto il valore attuale dell'esborso stimato cui non potrà sottrarsi in caso d'esercizio della citata opzione.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 evidenzia un debito verso il Comune di Varese, per l'eventuale esercizio delle opzioni *put* su azioni Aspem S.p.A. e Varese Risorse S.p.A., pari a circa 4 milioni di euro, con una corrispondente riduzione del patrimonio netto di terzi.

## Dati di sintesi al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 delle joint venture (consolidate ad equity)

### Dati di sintesi al 31 dicembre 2009

Milioni di euro

	Edipower 20%	Transalpina di Energia 50%	Società Gruppo Ecodeco 50% (*)	Metamer 50%
<b>CONTO ECONOMICO</b>				
Ricavi di vendita	227	4.434	13	14
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>91</b>	<b>734</b>	<b>2</b>	<b>0,5</b>
% sui ricavi netti	40,1%	16,6%	15,4%	3,2%
Ammortamenti e svalutazioni	55	417	1	-
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>36</b>	<b>318</b>	<b>1</b>	<b>0,5</b>
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>11</b>	<b>41</b>	<b>1</b>	<b>0,3</b>
<b>Situazione patrimoniale-finanziaria</b>				
<b>Totale attività</b>	<b>835</b>	<b>8.668</b>	<b>13</b>	<b>8,5</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>414</b>	<b>3.828</b>	<b>1</b>	<b>1,5</b>
<b>(Indebitamento) finanziario netto</b>	<b>254</b>	<b>2.566</b>	<b>(5)</b>	<b>(4)</b>

(\*) Bellisolina S.r.l., Bergamo Pulita S.r.l., Biotecnica S.r.l e Sed S.r.l..

### Dati di sintesi al 31 dicembre 2008

Milioni di euro

	Edipower 20%	Transalpina di Energia 50%	Società Gruppo Ecodeco 50% (*)	Ergon Energia 50%	Metamer 50%	Ge.Si. 47,5%
<b>CONTO ECONOMICO</b>						
Ricavi di vendita	265	5.533	13	461	12	3
Margine Operativo Lordo	80	819	3	5	0,2	0,8
% sui ricavi netti	30,2%	14,8%	23,1%	1,1%	1,7%	26,7%
Ammortamenti e svalutazioni	56	422	1	2	-	0,2
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>24</b>	<b>397</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,7</b>
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>(1)</b>	<b>60</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>
<b>Situazione patrimoniale-finanziaria</b>						
<b>Totale attività</b>	<b>891</b>	<b>8.038</b>	<b>12</b>	<b>109</b>	<b>6</b>	<b>3</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>404</b>	<b>3.715</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>(Indebitamento) finanziario netto</b>	<b>314</b>	<b>2.145</b>	<b>(3)</b>	<b>30</b>	<b>(2)</b>	<b>(0,3)</b>

(\*) Bellisolina S.r.l., Bergamo Pulita S.r.l., Biotecnica S.r.l e Sed S.r.l..

## Principi contabili e criteri di valutazione

### Conversione delle poste in valuta estera

La valuta di presentazione della Relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo A2A è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera. Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere del giorno dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

### Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali mentre gli immobili non strumentali sono classificati come immobili detenuti per investimento.

Nella Relazione annuale sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali, e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso. Qualora, per componenti rilevanti di tali immobilizzazioni materiali, esistano vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente con attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*). Tutti i terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali sia privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni che, utilizzati nell'attività produttiva, sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio discariche, cave). I costi di manu-

tenzione ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi sostenuti per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, per mezzo dei quali sono sostanzialmente trasferiti ad A2A tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività di A2A al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

L'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore fra la durata residua della concessione e la vita utile stimata degli stessi.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine dell'esercizio e volumetria complessivamente autorizzata.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

#### **Aliquote economico-tecniche**

● fabbricati _____	1,0%-	17,3%
● impianti di produzione _____	1,0% -	33,3%
● linee di trasporto _____	1,4% -	100,0%
● stazioni di trasformazione _____	1,8% -	33,3%
● reti di distribuzione _____	1,4% -	33,3%
● attrezzature diverse _____	3,3% -	100,0%
● telefoni cellulari _____		100,0%
● mobili ed arredi _____	10,0% -	25,0%
● macchine per ufficio elettriche ed elettroniche _____	10,0% -	33,3%
● mezzi di trasporto _____	10,0% -	25,0%
● migliorie su beni in locazione _____	12,5% -	33,3%

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate a una verifica di perdita di valore (*"Impairment*

Test”) secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle attività”; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno portato alla loro svalutazione.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall’uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l’eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell’anno della suddetta eliminazione.

Per la modalità di contabilizzazione dei contributi si rimanda al successivo paragrafo “Contributi”.

## Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall’impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l’avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. L’identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l’immobilizzazione immateriale acquisita dall’avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l’immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l’immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni. Il controllo dell’impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalle immobilizzazioni e nella possibilità di limitarne l’accesso ad altri. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell’esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali, aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all’immobilizzazione immateriale sono conseguiti dalla società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, come adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell’attività immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”) secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle attività”; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno portato alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle attività". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a Conto economico al momento dell'alienazione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione op. dell'ingegno \_\_\_\_\_ 12,5%- 33,3%
- concessioni, licenze e marchi \_\_\_\_\_ 6,7% - 33,3%
- migliorie beni di terzi \_\_\_\_\_ 12,5% - 33,3%

## Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali e materiali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, l'*Impairment Test* è effettuato almeno annualmente o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività, il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (*C.G.U. Cash Generating Unit*) o all'insieme di CGU, cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

### Quote di emissione e Certificati verdi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno, ("Portafoglio Industriale") e quelli detenuti con intento di trading ("Portafoglio di trading").

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio ("surplus") sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti a un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma a *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio ("deficit"), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote/certificati detenuti con intento di trading ("Portafoglio di trading") vengono, invece, iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti a un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

### Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

## Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento, relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili), riferiti agli acquisti dell'esercizio. Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate, e qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze tecnologicamente obsolete con imputazione a Conto economico.

## Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (c.d. partecipazioni di trading) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'impresa e le altre attività finanziarie correnti come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Sono disponibilità liquide e mezzi equivalenti i depositi bancari e postali, i titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e i crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Vi si includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e obbligazioni), i debiti commerciali e gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al *fair value*, aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al *fair value* a conto economico, degli oneri accessori (costi d'acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, comprendenti:
  - attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero con l'intento di essere rivendute/riacquistate nel breve termine (HFT – “*Held For Trading*”);
  - le passività finanziarie che in fase di rilevazione iniziale sono state designate come al *fair value* rilevato a conto economico;
- le altre attività e passività finanziarie non derivate, comprendenti:
  - finanziamenti e crediti (L & R – “*Loan and Receivables*”);
  - investimenti detenuti fino a scadenza (HTM – “*Held To Maturity*”);
  - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività disponibili per la vendita (AFS – “*Available For Sale*”);
- strumenti derivati.

Di seguito vengono descritti in dettaglio i criteri di valutazione applicati nella valutazione successiva alla rilevazione iniziale per ognuna delle categorie summenzionate:

le **attività e passività finanziarie** non derivate al ***fair value* (valore equo) rilevato a conto economico** sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a conto economico. Le **altre attività e passività finanziarie** non derivate con pagamenti fissi o determinabili diverse dalle partecipazioni, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (es. aggio e disaggio di emissione, costi per l'acquisizione dei finanziamenti, ecc.). Sono poi rideterminati i proventi/oneri finanziari sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel conto economico dell'esercizio. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l'intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali e gli altri debiti e le altre passività finanziarie;

le **attività disponibili per la vendita**, rappresentate da attività finanziarie non derivate che non sono classificate come attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico o altre attività finanziarie, sono valutate al valore corrente (*fair value*) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti direttamente a patrimonio netto fino al momento dell'effettiva cessione allorché si riversano a conto economico; le perdite rilevate direttamente

nel patrimonio netto vengono comunque stornate e rilevate a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore; le partecipazioni non quotate e con *fair value* non misurabile attendibilmente, sono, invece, valutate al costo ridotto per perdite di valore; le svalutazioni vengono stornate negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che le avevano originate, fatta eccezione per le svalutazioni riguardanti strumenti rappresentativi di capitale. Tale categoria comprende essenzialmente le altre partecipazioni (non di controllo anche congiunto o di collegamento), ad eccezione di quelle detenute per la negoziazione (partecipazioni di trading);

gli **strumenti derivati** sono valutati al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a conto economico qualora non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura. I derivati sono invece classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata in bilancio nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del

corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono, altresì, eliminati dallo situazione patrimoniale-finanziaria i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Una passività finanziaria è cancellata dalla Relazione finanziaria annuale consolidata quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione. In particolare, ai fini della valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi a energia elettrica si segnala che, in assenza di una curva *forward* di mercato, sono state effettuate stime interne utilizzando modelli basati sulla *best practice* di settore.

## Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del Gruppo, quale, ad esempio, un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente

vengono presentati in una specifica voce del conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

## Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza, sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al conto economico nella voce costo del lavoro mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

In particolare, in seguito alla Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (Premio di fedeltà) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo; non viene applicato il cosiddetto metodo del corridoio.

## Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla

data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

## Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del patrimonio netto.

## Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

## Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi si

basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari previsti dai provvedimenti di legge e dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas italiana e organismi analoghi esteri, in vigore nel corso dell’esercizio;

- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a conto economico, al momento del loro incasso alla voce “ricavi per prestazioni di servizi”;
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l’estensione della rete;
- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;
- i ricavi per la vendita di certificati verdi sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I costi sono relativi a beni o servizi venduti o consumati nell’esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l’utilità futura degli stessi sono riconosciuti ed imputati a conto economico.

### Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell’accertamento di interessi attivi di competenza effettuato utilizzando il metodo dell’interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l’importo dell’interesse effettivo.

### Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi sono classificati nel conto economico tra i proventi finanziari.

## Imposte sul reddito

### Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore; si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

### Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, sulla base delle aliquote in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverteranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati. Quando i risultati sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziare solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

### Uso di stime

La redazione della Relazione finanziari annuale consolidata e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime. Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*impairment test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a conto economico.

Di seguito, vengono illustrate le principali assunzioni chiave utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro

natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

### **Impairment test**

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo e cessione futura, a seconda di quanto stabilito nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*impairment test* si rinvia allo specifico paragrafo riportato nel seguito.

### **Rilevazione dei ricavi**

I ricavi delle vendite ai clienti al dettaglio o all'ingrosso sono rilevati secondo il principio della competenza. I ricavi delle vendite di energia elettrica e gas ai clienti sono rilevati al momento della fornitura, in base a letture periodiche; comprendono, inoltre, una stima del valore dei consumi di energia elettrica e gas dalla data di ultima lettura alla fine dell'esercizio di riferimento. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

### **Fondi rischi e oneri**

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

### **Fondo svalutazione crediti**

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in

base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo esercizio caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti.

### **Ammortamenti**

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per il Gruppo. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

### **Valutazione degli strumenti derivati**

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente al Gruppo. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che, rispetto agli esercizi precedenti, le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodity* energetiche trattate dal Gruppo, dei cambi e dei tassi di interesse, che hanno caratterizzato la fine del 2008 e l'inizio del 2009, potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

### **Benefici ai dipendenti**

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati interamente a conto economico.

### **Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate**

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali di nuova introduzione hanno comportato da parte del Gruppo l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative, che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.



## Gruppo A2A – Aree di attività

Il Gruppo A2A opera principalmente nei settori della produzione, della vendita e della distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato. Tali settori sono a loro volta riconducibili alle seguenti "filiera":

- Filiera Energia;
- Filiera Calore e Servizi;
- Filiera Ambiente;
- Filiera Reti;
- Altri Servizi e Corporate.

### Filiera del Gruppo A2A

Impianti termoelettrici ed idroelettrici	Impianti di cogenerazione	Raccolta e spazzamento	Reti elettriche	Altri servizi
Energy Management	Reti TLR	Trattamento	Reti gas	Servizi corporate
Vendita EE e Gas	Vendita calore e altri servizi	Smaltimento e recupero energetico	Ciclo idrico integrato	

### Filiera del Gruppo A2A

-  Energia
-  Calore e Servizi
-  Ambiente
-  Reti
-  Altri servizi e corporate

## Risultati per settore di attività

Milioni di euro	Energia		Calore e Servizi	
	01 01 09 31 12 09	01 01 08 31 12 08	01 01 09 31 12 09	01 01 08 31 12 08
<b>Ricavi</b>	<b>4.707</b>	<b>4.865</b>	<b>360</b>	<b>299</b>
– di cui intersettoriali	118	85	33	64
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>532</b>	<b>433</b>	<b>76</b>	<b>67</b>
% sui Ricavi	11,3%	8,9%	21,1%	22,4%
<b>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>	<b>(152)</b>	<b>(102)</b>	<b>(42)</b>	<b>(33)</b>
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>380</b>	<b>331</b>	<b>34</b>	<b>34</b>
% sui Ricavi	8,1%	6,8%	9,4%	11,4%
<b>Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria</b>				
<b>Oneri/Proventi non operativi</b>				
<b>Risultato Ante Imposte</b>				
<b>Oneri per imposte sui redditi</b>				
<b>Risultato Netto</b>				
<b>Risultato Netto da Attività non correnti destinate alla vendita</b>				
<b>Risultato di terzi</b>				
<b>Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo</b>				
<b>Investimenti lordi <sup>(1)</sup></b>	<b>1.031 <sup>(*)</sup></b>	<b>70</b>	<b>99 <sup>(**)</sup></b>	<b>157 <sup>(***,****)</sup></b>

(\*) Comprende l'effetto del primo consolidamento a seguito della scissione di E.ON Produzione S.p.A. a favore di A2A Produzione S.r.l. per 936 milioni di euro e l'effetto del primo consolidamento a seguito dell'acquisizione del Gruppo Aspem per 28 milioni di euro.

(\*\*) Comprende l'effetto del primo consolidamento a seguito dell'acquisizione del Gruppo Aspem per 24 milioni di euro e investimenti non industriali del Gruppo Coriance per 1 milione di euro.

(\*\*\*) Comprende l'effetto del primo consolidamento a seguito dell'acquisizione del Gruppo Aspem per 4 milioni di euro.

(\*\*\*\*) Comprende l'effetto del primo consolidamento a seguito dell'acquisizione del Gruppo Coriance per 94 milioni di euro.

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle note n. 1 e 2 riguardanti le Immobilizzazioni materiali e immateriali.

Milioni di euro	Energia		Calore e Servizi	
	31 12 09	31 12 08	31 12 09	31 12 08
Immobilizzazioni materiali	2.029	1.162	529	450
Immobilizzazioni immateriali	52	55	31	18
Crediti commerciali e attività finanziarie correnti	2.040	1.849	170	240
Debiti commerciali e passività finanziarie correnti	1.753	1.695	176	184

	Reti		Ambiente		Altri Servizi e Corporate		Elisioni		Totale Gruppo	
	01 01 09 31 12 09	01 01 08 31 12 08	01 01 09 31 12 09	01 01 08 31 12 08	01 01 09 31 12 09	01 01 08 31 12 08	01 01 09 31 12 09	01 01 08 31 12 08	01 01 09 31 12 09	01 01 08 31 12 08
	558	583	734	796	271	262	(720)	(711)	5.910	6.094
	317	311	30	44	222	207	(720)	(711)	-	-
	227	275	221	320	(24)	(27)	-	-	1.032	1.068
	40,7%	47,2%	30,1%	40,2%	(8,9%)	(10,3%)	-	-	17,5%	17,5%
	(123)	(136)	(94)	(75)	(23)	(37)	11	14	(423)	(369)
	104	139	127	245	(47)	(64)	11	14	609	699
	18,6%	23,8%	17,3%	30,8%	(17,3%)	(24,4%)	-	-	10,3%	11,5%
									(210)	(140)
									(166)	13
									233	572
									(145)	(227)
									88	345
									19	2
									(27)	(31)
									80	316
	146 (***)	139	80	61	24	59	-	-	1.380	486

	Reti		Ambiente		Altri Servizi e Corporate		Elisioni		Totale Gruppo	
	31 12 09	31 12 08	31 12 09	31 12 08	31 12 09	31 12 08	31 12 09	31 12 08	31 12 09	31 12 08
	1.871	1.851	548	556	232	237	(241)	(251)	4.968	4.005
	546	539	40	41	88	88	(68)	(107)	689	634
	292	278	327	305	162	150	(1.215)	(1.089)	1.776	1.733
	291	320	214	166	380	366	(1.198)	(1.096)	1.616	1.635

## Note illustrative alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria

### Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2008

- Per effetto dell'acquisto, avvenuto il 15 gennaio 2009, del 90% della partecipazione in Aspem S.p.A., società attiva nei servizi pubblici locali nella città di Varese ed in altri comuni della Provincia di Varese, che controlla il 100% di Aspem Energia S.r.l., il 90% di Varese Risorse S.p.A. ed il 12,5% di Prealpi Servizi S.p.A., si è proceduto al consolidamento integrale dei risultati economici del periodo 1° gennaio 2009-31 dicembre 2009 e dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2009.  
La contabilizzazione iniziale dell'operazione di aggregazione del Gruppo Aspem è stata determinata in via definitiva.
- A seguito dell'acquisizione avvenuta il 31 luglio 2008, sono state recepite le poste patrimoniali e i risultati economici di tutto l'esercizio del Gruppo Coriance, mentre la precedente Relazione finanziaria annuale consolidata includeva solo i valori economici maturati nel periodo 1° agosto 2008 - 31 dicembre 2008.
- Con l'operazione di acquisto da parte di A2A S.p.A. delle azioni della società energetica montenegrina EPCG, per una quota del 43,70% del capitale, la realtà balcanica è entrata nel perimetro di consolidamento mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto.
- In conseguenza della scissione parziale di E.ON Produzione S.p.A. a favore di A2A Produzione S.r.l., la presente Relazione finanziaria annuale consolidata include le poste patrimoniali e il risultato economico del ramo d'azienda scisso con efficacia a partire dal 1° luglio 2009.
- La cessione da A2A S.p.A. a SEAS.p.A. del 49% di Malpensa Energia, come indicato nel paragrafo "Eventi di rilievo dell'esercizio", ha comportato l'uscita della partecipata dal perimetro di consolidamento.
- A partire dall'esercizio 2009 si è proceduto al consolidamento della controllata A2A Montenegro DOO.

## ATTIVITÀ

### Attività non correnti

#### 1) Immobilizzazioni materiali

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31 12 2009
		Investi- menti Acquisiz.	Altre variazioni	Dismis- sioni e svaluta- zioni	Ammorta- menti	Totale variazioni	
Terreni	74	8	5		0	13	87
Fabbricati	331	134	111		(18)	227	558
Impianti e macchinario	2.615	710	440	(11)	(214)	925	3.540
Attrezzature industriali e commerciali	18	5			(5)	0	18
Altri beni	72	12	4		(19)	(3)	69
Discariche	13	1	2		(5)	(2)	11
Beni gratuitamente devolvibili	318	258	(4)		(68)	186	504
Immobilizzazioni in corso e acconti	461	187	(516)			(329)	132
Migliorie su beni in locazione	4	5	0		(1)	4	8
Beni acquistati in leasing	99	0	(47)		(11)	(58)	41
<b>Totale</b>	<b>4.005</b>	<b>1.320</b>	<b>(5)</b>	<b>(11)</b>	<b>(341)</b>	<b>963</b>	<b>4.968</b>
di cui:							
Costo storico	5.557	2.195	(4)	(47)		2.144	7.701
Fondo ammortamento	(1.534)	(875)	(1)	36	(341)	(1.181)	(2.715)
Svalutazioni / Rivalutazioni	(18)					0	(18)

Le “Immobilizzazioni materiali” sono pari a 4.968 milioni di euro (4.005 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e presentano un incremento netto di 963 milioni di euro per effetto degli investimenti e/o acquisizioni dell'esercizio, pari a 1.320 milioni di euro, delle dismissioni al netto del relativo fondo pari a 11 milioni di euro, del decremento per altre variazioni pari a 5 milioni di euro e degli ammortamenti registrati per 341 milioni di euro.

Gli investimenti per filiera risultano così suddivisi:

- per la *filiera energia* gli incrementi sono stati pari a 1.003 milioni di euro e hanno riguardato: per 941 milioni di euro i cespiti entrati a far parte del Gruppo A2A nel mese di luglio 2009 a seguito della scissione del ramo d'azienda di E.ON Produzione S.p.A. avente come beneficiaria la società A2A Produzione S.r.l.; per 41 milioni di euro i lavori di completamento della centrale termoelettrica di Gissi in provincia di Chieti, entrata in esercizio definitivo nel corso dell'anno; per 4 milioni di euro i lavori relativi alla realizzazione della nuova stazione elettrica a 220 kW presso la centrale termoelettrica del Mincio; infine il *revamping* della centrale idroelettrica di Prevalle sul Chiese per 4 milioni di euro, i lavori sulla centrale termoelettrica di Cassano D'Adda, per 7 milioni di euro, e quelli inerenti le centrali di

- Braulio, Stazzona, Lovero, Grosio e Premadio complessivamente per 6 milioni di euro;
- per la *filiera calore* gli investimenti, pari a 71 milioni di euro, hanno interessato principalmente lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento nelle aree di Milano, Brescia e Bergamo per 40 milioni di euro, gli interventi di manutenzione straordinaria e sviluppo sugli impianti dell'area Milano e Brescia per 11 milioni di euro, nonché gli investimenti di sviluppo realizzati dal Gruppo Coriance (complessivamente pari a 18 milioni di euro);
  - per la *filiera ambiente* l'incremento dell'esercizio di 78 milioni di euro si riferisce ad interventi sugli impianti di termovalorizzazione (51 milioni di euro), nonché ad azioni di sviluppo e mantenimento su altri impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti (27 milioni di euro);
  - per la *filiera reti* gli investimenti sono risultati pari a 142 milioni di euro e hanno riguardato, per 77 milioni di euro interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione di energia elettrica, in particolare allacciamento di nuovi utenti, ampliamento e rifacimento della rete in media e bassa tensione, installazione dei nuovi contatori elettronici e potenziamento degli impianti primari, per 35 milioni di euro interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti dell'area distribuzione gas relativi all'allacciamento di nuovi utenti e alla sostituzione di tubazioni interraste in media e bassa pressione e infine, per 30 milioni di euro, interventi sulla rete di trasporto e distribuzione dell'acqua, nonché interventi sulle reti fognarie;
  - per la *filiera servizi* gli investimenti sono risultati pari a 7 milioni di euro.

Si segnala che il consolidamento del Gruppo Aspem, avvenuto dal mese di gennaio 2009, ha comportato un incremento delle immobilizzazioni materiali di 19 milioni di euro e che, a seguito della conclusione del contratto di *lease back* sull'immobile di Corso di Porta Vittoria a Milano, lo stesso è stato riclassificato dalla voce beni acquisiti in *leasing* alla voce fabbricati.

Tra le immobilizzazioni materiali sono compresi "Beni acquistati in *leasing*" per complessivi 41 milioni di euro, iscritti con la metodologia prevista dallo IAS 17 (rivisto) e per i quali il debito residuo verso le società locatrici al 31 dicembre 2009 risulta pari a 39 milioni di euro.

Infine, si precisa che per i "Beni gratuitamente devolvibili" relativi a centrali di produzione idroelettriche, nel secondo semestre 2007 è stato rivisto il periodo di ammortamento a seguito della sentenza emanata il 18 gennaio 2008 dalla Corte Costituzionale per effetto della quale le vite utili sono state ridotte di 10 anni. La società si riserva comunque di porre in essere ogni iniziativa volta a tutelare gli investimenti effettuati ed i propri interessi.

## 2) Immobilizzazioni immateriali

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31 12 2009
		Investimenti Acquisiz.	Altre variazioni	Smobilizzi svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni	
Diritti di brevetto ind.e util.op.dell'ingegno	21	6	6		(10)	2	23
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20	16			(5)	11	31
Immobilizzazioni in corso	6	7	(7)				6
Altre immobilizzazioni immateriali	15	30			(7)	23	38
Avviamento	572	1	24	(6)		19	591
<b>Totale</b>	<b>634</b>	<b>60</b>	<b>23</b>	<b>(6)</b>	<b>(22)</b>	<b>55</b>	<b>689</b>

Le “Immobilizzazioni immateriali” al 31 dicembre 2009 sono pari a 689 milioni di euro, presentando un incremento di 55 milioni di euro rispetto alla data di chiusura del precedente esercizio che risulta dal combinato effetto delle seguenti voci:

- l'aumento di 60 milioni di euro dovuto agli investimenti effettuati nell'esercizio principalmente relativi al processo di *Purchase Price Allocation* in relazione all'acquisizione del Gruppo Aspem, come meglio descritto al paragrafo “Altre informazioni”;
- l'incremento, per 23 milioni di euro, dovuto essenzialmente alla variazione relativa all'avviamento di A2A Reti Elettriche S.p.A. per un ulteriore maggior valore rispetto al prezzo originariamente attribuito del ramo di azienda di distribuzione di energia elettrica nei Comuni di Milano e Rozzano ceduto da Enel Distribuzione in data 29 ottobre 2002;
- il decremento, per 6 milioni di euro, per la svalutazione dell'avviamento;
- la riduzione, per 22 milioni di euro, imputabile agli ammortamenti dell'esercizio.

La voce “Altre immobilizzazioni immateriali” accoglie, per 35 milioni di euro, il valore della *Customer list* riferita alle acquisizioni di portafogli clienti effettuate dalle società del Gruppo, con l'accortezza della verifica dell'evidenza che le partecipate acquisite siano in grado di controllare i futuri benefici derivanti dai propri portafogli clienti. Tali valori vengono ammortizzati in funzione della vita utile stimata.

In particolare, l'importo presente in bilancio è sostanzialmente riconducibile al valore corrisposto da ASMEA S.p.A., pari a 7 milioni di euro, per l'acquisizione delle utenze comprese nel ramo d'azienda ENEL nel 2003 e relativo ad una porzione delle reti e delle utenze della città e della provincia di Brescia, per 3 milioni di euro al valore delle utenze afferenti al settore gas acquisite in passati esercizi da BAS Omniservizi e per 25 milioni di euro al valore corrisposto per Aspem S.p.A. derivante dalla controllata Aspem Energia S.r.l., come meglio specificato al paragrafo “Altre informazioni”.

## Avviamento

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'esercizio				Valore al 31 12 2009
		Investi- menti	Altre variazioni	Svaluta- zioni	Totale variazioni	
Avviamento	572	1	24	(6)	19	591
<b>Totale</b>	<b>572</b>	<b>1</b>	<b>24</b>	<b>(6)</b>	<b>19</b>	<b>591</b>

Rispetto all'esercizio precedente l'ammontare dell'avviamento è passato da 572 milioni euro a 591 milioni di euro nel presente esercizio.

Tale variazione è attribuibile principalmente al maggior valore iscritto nella *Cash Generating Unit* "Reti Elettriche", per un ammontare di 24 milioni di euro, e ad una svalutazione relativa alla *Cash Generating Unit* "Ciclo Idrico Integrato" per 6 milioni di euro. Le movimentazioni in oggetto sono dettagliatamente descritte in ciascuna *Cash Generating Unit*.

Nell'individuazione delle *Cash Generating Unit* si è tenuto in considerazione l'organizzazione operativa e la reportistica strategica che viene analizzata dai vertici aziendali per comprendere l'andamento gestionale del Gruppo A2A.

Nella redazione degli *impairment test* per ciascuna *Cash Generating Unit* sono stati considerati sia i valori patrimoniali al 31 dicembre 2009 di ciascuna *Cash Generating Unit*, sia gli importi presenti nel piano strategico 2010 – 2014 del Gruppo approvato dal Consiglio di Gestione.

Per la redazione degli *impairment test* sono state utilizzate due differenti metodologie:

- il "valore d'uso", che è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri della *Cash Generating Unit* connessi:
  - a) all'uso continuativo della *Cash Generating Unit* fino al termine della sua vita utile;
  - b) alla dismissione della *Cash Generating Unit* alla fine della sua vita utile.

I suddetti flussi finanziari sono stati attualizzati alla data di bilancio utilizzando un appropriato tasso di attualizzazione che è di seguito evidenziato per ciascuna *Cash Generating Unit*.
- il "fair value" della *Cash Generating Unit*, per determinare il quale si sono utilizzate le seguenti metodologie:
  - a) come "base" è stata effettuata l'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*discounted cash flow* o DCF), che rappresenta la tecnica usata per qualunque valutazione di azienda o transazione; tale approccio ha il pregio di essere asettico rispetto a situazioni contingenti riscontrabili nell'ambito di specifiche transazioni;
  - b) come "controllo" sono state utilizzate le stime fornite dagli analisti di banche d'affari e di *broker* internazionali attribuite nell'ambito di *equity research* di A2A.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Gruppo A2A ha proceduto ad una razionalizzazione organizzativa effettuando alcune operazioni straordinarie intese a ridurre il numero delle società esistenti in modo da unificare alcune attività all'interno della medesima realtà operativa. Di conseguenza si è proceduto all'omogenizzazione delle *Cash Generating Unit* al fine di riflettere il nuovo assetto organizzativo del Gruppo.

In particolare si è proceduto ad unificare le *Cash Generating Unit* "AEM elettricità" e "ASM elettricità" nell'unica *Cash Generating Unit* "Reti elettriche". Dal punto di vista formale si è invece provveduto a definire le nuove denominazioni per alcune *Cash Generating Unit*. Si segnalano a tal proposito le seguenti modifiche apportate:

- la "Filiera calore" ha assunto la denominazione di "Filiera Calore Italia",
- il "Gruppo Coriance" è ora presente come "Filiera Calore Francia",
- "Bas Power" risulta ora "Aprica",
- "ASM Reti S.p.A." ha assunto la denominazione "Reti Gas".

L'Avviamento al 31 dicembre 2009 è così dettagliato:

<i>Millioni di euro</i>	
Filiera Reti Elettriche	247
Filiera Ecodeco	228
Filiera ciclo idrico integrato	16
Fliera Aprica	5
filiera Reti gas	38
Filiera Gas	7
Filiera Calore Italia	21
Filiera Calore Francia	10
<b>Totale avviamento al 31/12/08</b>	<b>572</b>
<b>Variazioni dell'esercizio:</b>	
Integrazione Filiera Reti Elettriche	24
Acquisizioni effettuate da Filiera Calore Francia	1
Svalutazione Filiera Ciclo Idrico Integrato	(6)
<b>Totale variazioni dell'esercizio</b>	<b>19</b>
<b>Totale avviamento al 31/12/09</b>	<b>591</b>

Lo IAS 36 prevede che tale voce di bilancio, essendo un'attività immateriale con vita utile indefinita, non sia soggetta ad ammortamento sistematico, ma venga sottoposta ad una verifica del valore da effettuarsi con cadenza almeno annuale. Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede che la stima recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio sia realizzata in via residuale utilizzando il maggiore tra il valore equo (*fair value*), dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso di un insieme di attività che individuano il/i complesso/i aziendale/i cui esso appartiene: la *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*).

Per “valore equo”, dedotti i costi di vendita, di una *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) si intende il valore determinato facendo riferimento alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'importo ottenibile dalla dismissione della *Cash Generating Unit* in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per “valore d'uso” di una *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) si è considerato il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo della *Cash Generating Unit* e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Il valore d'uso è stato determinato utilizzando il metodo finanziario (*Discounted Cash Flow*), il quale prevede la stima dei futuri flussi di cassa e la loro attualizzazione sulla base di un appropriato tasso di attualizzazione.

La proiezione dei flussi di cassa inerenti ciascuna *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) è stata effettuata dal *management* aziendale basandosi su presupposti ragionevoli e sostenibili, tali da riflettere il valore della *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) nelle sue condizioni attuali e nell'ottica di mantenimento delle normali condizioni di operatività aziendale.

In particolare, nel calcolo del valore d'uso sono stati considerati:

- i flussi di cassa operativi futuri riferiti ad un periodo non superiore a cinque anni, stimati dal *management* aziendale sulla base delle più recenti previsioni e tali da rappresentare la migliore stima effettuabile in merito all'insieme delle condizioni economiche esistenti nel corso della restante vita utile;
- i flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, stimati ipotizzando un tasso di crescita nominale comunque inferiore al tasso di crescita nominale medio di lungo termine dei prodotti, settori industriali, paese e mercati in cui l'impresa opera;
- il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile (*terminal value*), che è stato previsto prudenzialmente pari a zero o alla somma della stima del valore prospettico delle immobilizzazioni materiali, del capitale circolante netto e dei fondi;
- il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro e ai rischi specifici connessi all'attività è stato stimato, coerentemente con i flussi di cassa considerati, mediante la determinazione del costo medio ponderato del capitale (*WACC*).

Di seguito sono riportati gli avviamenti attribuiti alle singole *Cash Generating Unit*, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile considerato e i tassi di attualizzazione utilizzati.

<b>C.G.U.</b>	<b>Valore in milioni di euro al 31.12.2008</b>	<b>W.A.C.C. 2008 (A)</b>	<b>Valore Recuperabile</b>	<b>Valore in milioni di euro al 31.12.2009</b>	<b>W.A.C.C. 2009 (A)</b>
Filiera Reti Elettriche	247	8,20%	Valore d'uso	271	7,87%
Filiera Ecodeco	228	9,84%	Valore d'uso	228	8,92%
Filiera Ciclo Idrico Integrato	16	5,91%	Valore d'uso	10	4,95%
Filiera Aprica	5	8,78%	Valore d'uso	5	8,54%
Filiera Reti gas	38	6,12%	Valore d'uso	38	5,01%
Filiera Gas	7	10,39%	Valore d'uso	7	9,30%
Filiera Calore Italia	21	8,80%	Valore d'uso	21	8,33%
Filiera Calore Francia (B)	10	6,2% (C)	<i>Fair value</i>	11	8,04%
	<b>572</b>			<b>591</b>	

(A) Tasso di attualizzazione nominale ante imposte applicato ai flussi finanziari futuri

(B) Nell'esercizio 2008 non si era effettuato l'Impairment Test in quanto era stata effettuata la *Purchase Price Allocation*.

(C) Tasso utilizzato nell'effettuazione della *Purchase Price Allocation*

#### *Cash Generating Unit A2A "Reti elettriche"*

L'avviamento, derivante dalle operazioni di acquisizione dei rami d'azienda di Enel Distribuzione S.p.A. da parte di A2A Reti elettriche S.p.A., pari a 271 milioni di euro, è stato sottoposto ad *Impairment Test* determinando il valore recuperabile con riferimento al valore d'uso.

Per completezza d'informativa si sottolinea che nella determinazione del valore d'uso si è considerato un orizzonte temporale corrispondente alla scadenza della concessione per la distribuzione di energia elettrica nei comuni di Milano, Rozzano e nei comuni della provincia di Brescia e che in questa *Cash Generating Unit* è stato allocato anche l'avviamento relativo alle convenzioni per le attività sugli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Bergamo, per un valore pari a 4 milioni di euro, che deriva dalla quota parte dell'avviamento rilevato a seguito della fusione avvenuta tra Bas S.p.A. e A2A S.p.A..

L'avviamento attribuito alla presente *Cash Generating Unit* registra un incremento nell'esercizio pari a 24 milioni di euro quali oneri aggiuntivi al valore fissato con sentenza emessa dal Tribunale di Milano depositata il 9 giugno 2008. Con tale provvedimento giudiziario era stato accertato nella misura di 88 milioni di euro il maggior valore del ramo di azienda di distribuzione di energia elettrica nei Comuni di Milano e Rozzano ceduto da Enel Distribuzione ad A2A Reti Elettriche S.p.A., in data 29 ottobre 2002, rispetto al prezzo originariamente attribuito al ramo medesimo. Fermo restando che la sentenza in questione non prelude i diritti di A2A Reti elettriche S.p.A., che rimane convinta delle proprie ragioni e decisa a farle valere nelle sedi ritenute più opportune, nella predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale consolidata, in via meramente prudenziale si è deciso di far fronte ai rischi potenziali aumentando di 24 milio-

ni di euro il valore dell'avviamento correlato al ramo d'azienda oggetto di trasferimento, provvedendo in contropartita all'iscrizione di un fondo rischi e oneri di pari importo. La scelta di incrementare la voce avviamento, in linea con il precedente bilancio, è giustificata dalla considerazione del fatto che il maggior valore accertato dal Tribunale costituisce nella sostanza un'integrazione del prezzo originario, mentre la contropartita nel fondo rischi trova, invece, una motivazione nelle caratteristiche d'incertezza in relazione sia all'ammontare che alla data di sopravvenienza dell'importo eventualmente dovuto.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *Impairment Test* in quanto il valore massimo recuperabile risulta superiore al valore contabile della CGU.

#### *Cash Generating Unit "Ecodeco"*

L'avviamento che risulta dal consolidamento della partecipazione in Ecodeco S.r.l., pari a 228 milioni di euro, è stato sottoposto ad *Impairment Test* attribuendolo alla *Cash Generating Unit* Ecodeco .

Il valore recuperabile è stato determinato con riferimento al valore equo dedotti i costi di vendita, della *Cash Generating Unit* Ecodeco, inclusivo dei flussi di cassa operativi futuri stimati dal *management* aziendale sulla base delle più recenti previsioni.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *Impairment Test* in quanto il valore massimo recuperabile risulta superiore al valore contabile della CGU.

#### *Cash Generating Unit "Reti gas".*

Il valore dell'avviamento, pari a 38 milioni di euro, deriva da diverse acquisizioni effettuate da parte di A2A Reti Gas S.p.A. nel corso degli ultimi anni, relative a società che operano quali distributori di gas in circa 200 comuni italiani. L'attività è concentrata prevalentemente in Lombardia e Piemonte. Il suddetto avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* Reti Gas , il cui valore recuperabile è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso della stessa.

Per completezza d'informativa si sottolinea che nella determinazione del valore d'uso si è considerato, a fini prudenziali, un orizzonte temporale corrispondente alla scadenza anticipata prevista dall'attuale normativa per la maggior parte delle concessioni in essere.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *Impairment Test* in quanto il valore massimo recuperabile risulta superiore al valore contabile della CGU.

#### *Cash Generating Unit "Ciclo Idrico Integrato".*

L'avviamento, pari a 10 milioni di euro, è attribuibile alla società Bas S.I.I. S.p.A. quale frazione dell'avviamento generato in seguito alla fusione tra Bas S.p.A. e A2A S.p.A.. L'attività è concentrata prevalentemente in provincia di Bergamo e si riferisce ad attività in concessione relative alla captazione e distribuzione delle acque. Il valore del suddetto avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* Ciclo Idrico Integrato il cui valore recuperabile è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso della stessa.

Per completezza d'informativa si sottolinea che nella determinazione del valore d'uso si è con-

siderato, a fini prudenziali, un orizzonte temporale che tiene conto della scadenza anticipata delle concessioni in essere.

In sede di *Impairment Test* si è riscontrata una perdita di valore pari a 6 milioni di euro che ha ridotto il valore dell'avviamento da 16 milioni di euro a 10 milioni di euro.

#### *Cash Generating Unit “Aprica S.p.A.”*

L'avviamento attribuito alla *Cash Generating Unit* Aprica deriva dalla quota parte dell'avviamento rilevato in seguito alla fusione tra Bas S.p.A. e A2A S.p.A. e risulta pari a 5 milioni di euro. La *Cash Generating Unit* comprende Aprica S.p.A., realtà del Gruppo A2A che opera nel settore Ambiente. La società è proprietaria del termovalorizzatore di Bergamo che opera anche nella produzione di energia elettrica. L'avviamento è stato attribuito alla medesima *Cash Generating Unit*, il cui valore recuperabile è stato determinato con riferimento al valore d'uso della stessa società, basato su un orizzonte temporale di 7 anni.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *Impairment Test* in quanto il valore massimo recuperabile risulta superiore al valore contabile della CGU.

#### *Cash Generating Unit “Calore Italia”*

L'avviamento derivante dal consolidamento della filiera Calore Italia, pari a 21 milioni di euro è suddiviso in più società del Gruppo A2A che operano nel settore della produzione, distribuzione e vendita del teleriscaldamento ed è stato sottoposto ad *Impairment Test*. Il valore complessivo del suddetto avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* Calore Italia, il cui valore recuperabile è stato determinato con riferimento al valore d'uso della stessa filiera basandosi su un orizzonte temporale di 30 anni. In particolare, nella CGU in esame è compreso, per 18 milioni di euro, una parte dell'avviamento conseguente all'operazione di fusione tra Bas S.p.A. e A2A S.p.A.. Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *Impairment Test* in quanto il valore massimo recuperabile risulta superiore al valore contabile della CGU.

#### *Cash Generating Unit “Gas”*

L'avviamento risultante dal consolidamento della filiera Gas, pari a 7 milioni di euro, si riferisce al settore della vendita di gas a clienti finali (sia civili che industriali) e grossisti ed è stato sottoposto ad *Impairment Test*. Il valore recuperabile è stato determinato con riferimento al valore d'uso della stessa filiera considerando un orizzonte temporale indefinito. Si precisa che nella presente CGU è compreso, per 7 milioni di euro, la quota parte dell'avviamento emerso a seguito della fusione tra Bas S.p.A. e A2A S.p.A..

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *Impairment Test* in quanto il valore massimo recuperabile risulta superiore al valore contabile della CGU.

#### *Cash Generating Unit “Calore Francia”*

L'avviamento conseguente al consolidamento integrale della Filiera Calore Francia, pari a 11 milioni di euro, è suddiviso in più società del Gruppo A2A Coriance, realtà che operano nel setto-

re della produzione, distribuzione e vendita del teleriscaldamento sul territorio francese. Tale avviamento è stato sottoposto ad *Impairment Test* con l'avvertenza che nell'applicazione alla *Cash Generating Unit* Filiera Calore Francia, A2A S.p.A. ha ritenuto opportuno utilizzare la metodologia del *fair value* piuttosto che quella di valore d'uso. Quest'ultimo, infatti, secondo quanto previsto dallo IAS 36, non dovrebbe prendere in considerazione i miglioramenti o l'ottimizzazione dell'attività svolta, rendendo quindi il concetto di valore d'uso difficilmente ed appropriatamente applicabile alla *Cash Generating Unit* in esame. Come evidenziato infatti dalla recente storia del Gruppo francese e dalle sue peculiari caratteristiche, non sarebbe possibile prescindere dai progetti di sviluppo in corso che solo parzialmente troverebbero spazio nelle proiezioni dei flussi. Gli investimenti (anche in termini di strutture operative) effettuati dal Gruppo Coriance sono e saranno rivolti allo sviluppo delle attività mediante l'acquisizione di nuove concessioni (o il rinnovo di concessioni esistenti) i cui effetti si manifesteranno in futuro e che non possono essere colti con la stima del valore d'uso. Infatti l'attività del Gruppo Coriance, sia storica che prospettica, non è legata ad un singolo impianto o ad una determinata e circoscritta area geografica, ma si sviluppa sull'intero territorio francese mediante l'utilizzo delle più diverse tecnologie e fonti energetiche e con una particolare attenzione alle fonti rinnovabili che si prevede avranno un significativo sviluppo nei prossimi anni. Una siffatta dinamicità sembra quindi più compatibile con il concetto di *fair value* anziché con quello di valore d'uso.

Per questi motivi A2A S.p.A. ha ritenuto che il *fair value* rappresenti il valore più significativo per effettuare l'*impairment test* richiesto dallo IAS 36.

Infine si segnala che l'avviamento attribuito alla filiera si è incrementato di 1 milione di euro nell'esercizio in seguito ad alcune acquisizioni effettuate sul territorio francese.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *Impairment Test* in quanto il valore massimo recuperabile risulta superiore al valore contabile della CGU.

Si segnala che dalle analisi macroeconomiche (ad esempio variazione normative o introduzione di nuove tecnologie) non si rileva la presenza di indicatori esterni che evidenzino la perdita di valore degli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2009.

Al fine di fornire un'analisi della sensitività di seguito si riportano gli assunti di base che rendono il valore recuperabile delle CGU in linea con il valore contabile:

<b>C.G.U.</b>	<b>W.A.C.C.</b>	<b>Tasso di crescita</b>
Filiera Reti Elettriche	8,68%	(1,22%)
Filiera Ecodeco	15,09%	(8,50%)
Filiera Ciclo Idrico Integrato	n.s.	n.a.
Filiera Aprica	45,33%	n.s.
Filiera Reti gas	n.s.	n.a.
Filiera Gas	25,56%	n.s.
Filiera Calore Italia	10,51%	(0,95%)
Filiera Calore Francia	7,73%	2,11%

### 3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2009	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2008	31 12 2009
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del Patrimonio Netto	2.553	573	3.126	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	551	(510)	41	1	2
<b>Totale</b>	<b>3.104</b>	<b>63</b>	<b>3.167</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

Le “Partecipazioni in imprese valutate col metodo del Patrimonio Netto” presentano, alla data di riferimento, un incremento di 573 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle movimentazioni:

Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto - Milioni di euro	Totale
<b>Valori al 31 dicembre 2008</b>	<b>2.553</b>
Variazioni dell'esercizio:	
– acquisizioni ed aumenti di capitale	474
– valutazioni a patrimonio netto	117
– incassi dividendi di partecipazioni valutate a <i>equity</i>	(13)
– cessioni	(5)
<b>Totale variazioni dell'esercizio</b>	<b>573</b>
<b>Valori al 31 dicembre 2009</b>	<b>3.126</b>

Le variazioni intervenute, dettagliatamente descritte nel paragrafo “Eventi di rilievo dell'esercizio”, hanno riguardato per 442 milioni di euro l'acquisizione di una quota azionaria di circa il 43,70% nel capitale della società Elektroprivreda Crne Gore AD Nikši (EPCG), per 19 milioni di euro l'acquisizione di circa il 39,49% del capitale della società Rudnik Uglja AD Pljevlja (Miniera di carbone di Pljevlja), società proprietaria della miniera fornitrice di EPCG, per 11 milioni di euro la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della collegata Ergosud S.p.A., e per 2 milioni di euro altre acquisizioni e aumenti di capitale, la cessione della partecipazione in Malpensa Energia S.r.l., per 117 milioni di euro l'incremento conseguente alle valutazioni secondo il metodo del patrimonio netto delle altre partecipazioni, principalmente riferibile alla valutazione della partecipata Transalpina di Energia S.r.l., e la diminuzione per 13 milioni di euro derivante dall'incasso di dividendi.

Si segnala che in data 1° gennaio 2009 ha avuto efficacia la fusione di AGAM S.p.A. in ACSM S.p.A., che ha assunto la denominazione di ACSM-AGAM S.p.A., e di cui A2A S.p.A. detiene n. 16.808.270 azioni pari al 21,937% del capitale sociale.

In merito alla valutazione della partecipazione nella società si segnala che nonostante il valore di borsa della stessa risulti al di sotto del valore di carico iscritto, nella presente Relazione

finanziaria annuale consolidata non si è ritenuto necessario procedere alla svalutazione della partecipazione in quanto si ritiene che il valore di borsa non rappresenti l'effettivo valore economico della società.

Le "Altre attività finanziarie non correnti" presentano un saldo di 41 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (551 milioni di euro al 31 dicembre 2008) di cui:

- 26 milioni di euro (invariato rispetto al precedente esercizio) relativi al prestito obbligazionario convertibile emesso dalla società Metroweb S.p.A. e interamente sottoscritto da A2A S.p.A. in ottemperanza agli accordi di cessione della partecipazione stessa;
- 13 milioni di euro (524 milioni di euro al 31 dicembre 2008) correlati ad attività finanziarie disponibili per la vendita. La variazione dell'esercizio, negativa per 511 milioni di euro, è dovuta per 506 milioni di euro alla riclassificazione alla voce "Attività non correnti destinate alla vendita" della partecipazione, pari al 5,16%, detenuta in Alpiq Holding AG e per 5 milioni di euro alla riclassificazione alla voce "Altre attività correnti" delle quote relative all'anticipo per le future acquisizioni di partecipazioni da Wind Baltic della società Ostros Energia S.r.l.;
- 2 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2008) relativi ad altri crediti finanziari di cui 1 milione di euro verso società collegate.

#### 4) Crediti per imposte anticipate

<i>Milioni di euro</i>	<b>Valore al 31 12 2008</b>	<b>Variazioni dell'esercizio</b>	<b>Valore al 31 12 2009</b>
<b>Crediti per imposte anticipate</b>	<b>316</b>	<b>142</b>	<b>458</b>

I "Crediti per imposte anticipate" ammontano a 458 milioni di euro e presentano un incremento pari a 142 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008.

La rilevazione di tali crediti è conseguente agli accantonamenti, svalutazioni ed ammortamenti effettuati dal Gruppo e per i quali è prevista la deducibilità fiscale nei prossimi esercizi.

Le previsioni aziendali confermano la recuperabilità dei crediti mediante il futuro realizzo di adeguati risultati positivi.

Per maggiori informazioni si rimanda al commento della voce "Oneri per imposte sui redditi" nelle Note illustrative alle voci di conto economico complessivo.

## 5) Altre attività non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2009	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2008	31 12 2009
Strumenti derivati non correnti	40	(6)	34	40	34
Altre attività non correnti	17	(6)	11	-	-
<b>Totale altre attività non correnti</b>	<b>57</b>	<b>(12)</b>	<b>45</b>	<b>40</b>	<b>34</b>

Le “Altre attività non correnti” ammontano a 45 milioni di euro (57 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e sono così composte:

- 34 milioni di euro relativi a strumenti derivati di copertura finanziaria non correnti, riferibili principalmente a contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) e *collar* a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari a lungo termine. La voce risulta in diminuzione di 6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio principalmente per effetto delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari;
- 11 milioni di euro per altre attività non correnti, sostanzialmente relative a depositi cauzionali e a costi già sostenuti ma di competenza di esercizi futuri.

## Attività correnti

### 6) Rimanenze

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2009
<b>Rimanenze</b>	<b>224</b>	<b>(33)</b>	<b>191</b>

Le “Rimanenze” sono pari a 191 milioni di euro (224 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e presentano una variazione negativa di 33 milioni di euro dovuta, nel dettaglio, a:

- 8 milioni di euro per l'incremento delle giacenze di materiali destinati in prevalenza alle manutenzioni e all'esercizio degli impianti. Tale componente delle rimanenze presenta un saldo al 31 dicembre 2009 di 46 milioni di euro a fronte di 38 milioni di euro rilevati alla chiusura del precedente esercizio;
- 48 milioni di euro correlati alla diminuzione delle giacenze di combustibili che, alla data di riferimento, ammontavano complessivamente a 136 milioni di euro (184 milioni di euro al 31 dicembre 2008);
- 2 milioni di euro conseguenti alla crescita delle altre rimanenze, con un saldo al 31 dicembre 2009 di 4 milioni di euro rispetto a 2 milioni di euro in essere alla fine dell'esercizio precedente;

- 5 milioni di euro relativi alla variazione positiva degli acconti, che non erano presenti al 31 dicembre 2008. Tale posta si riferisce alle rimanenze di carbone della società A2A Trading S.r.l. presso il magazzino di Capodistria non ancora sdoganate in Italia.

## 7) Crediti commerciali

<i>Millioni di euro</i>	<b>Valore al 31 12 2008</b>	<b>Variazioni dell'esercizio</b>	<b>Valore al 31 12 2009</b>
Crediti commerciali	1.754	119	1.873
(Fondo svalutazione crediti)	(55)	(48)	(103)
<b>Totale Crediti commerciali</b>	<b>1.699</b>	<b>71</b>	<b>1.770</b>

Al 31 dicembre 2009 i “Crediti commerciali” risultano pari a 1.770 milioni di euro (1.699 milioni di euro al 31 dicembre 2008), con un incremento di 71 milioni di euro riferibile al seguente combinato effetto:

- 55 milioni di euro per l'incremento dei crediti commerciali verso clienti: tale posta presenta un saldo di 1.591 milioni di euro alla data di riferimento rispetto a 1.536 milioni di euro esposti nel bilancio al 31 dicembre 2008;
- 7 milioni di euro per l'incremento dei crediti verso parti correlate; in particolare sono aumentati di 14 milioni di euro i crediti verso i comuni di Milano e di Brescia mentre si è ridotto di 7 milioni di euro quello verso società collegate. Tale posta presenta un saldo al 31 dicembre 2009 di 164 milioni di euro (157 milioni di euro nel precedente esercizio);
- 9 milioni di euro relativo all'aumento delle commesse in corso di svolgimento, il cui saldo complessivo ammonta a 15 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

In sintesi, si precisa che la variazione dell'esercizio è da attribuirsi alla variazione del perimetro di consolidamento. In particolare la variazione del “Fondo svalutazione crediti” comprende oltre agli accantonamenti e gli utilizzi dell'esercizio anche le variazioni riconducibili alla prima contabilizzazione del Gruppo Aspem nonché ai saldi derivanti dall'operazione di scissione di E.ON Produzione S.p.A. a favore di A2A Produzione S.r.l..

## 8) Altre attività correnti

<i>Millioni di euro</i>	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2009	<i>di cui comprese nella PFN</i>	
				31 12 2008	31 12 2009
Strumenti derivati correnti	34	(17)	17	-	-
Altre attività correnti	259	92	351	-	-
<b>Totale altre attività correnti</b>	<b>293</b>	<b>75</b>	<b>368</b>	-	-

Le “Altre attività correnti”, con un saldo pari a 368 milioni di euro rispetto ai 293 milioni di euro relativi alla data di chiusura del precedente esercizio, evidenziano un incremento di 75 milioni di euro dovuto a fattori di segno opposto:

- la diminuzione per 17 milioni di euro degli Strumenti derivati correnti, riferibili principalmente ai derivati su *commodity* di A2A Trading S.r.l., a seguito delle valutazioni al *fair value* dell'esercizio;
- l'incremento invece di 92 milioni di euro delle Altre attività correnti, correlato agli aumenti dei crediti verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, degli anticipi a fornitori e dei crediti diversi.

## 9) Attività finanziarie correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2009	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2008	31 12 2009
Altre attività finanziarie	1	-	1	1	1
Attività finanziarie vs parti correlate	33	(28)	5	33	5
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>(28)</b>	<b>6</b>	<b>34</b>	<b>6</b>

La voce presenta al 31 dicembre 2009 un saldo pari a 6 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e si riferisce principalmente a crediti di natura finanziaria verso società collegate.

## 10) Attività per imposte correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2009
<b>Attività per imposte correnti</b>	<b>2</b>	<b>92</b>	<b>94</b>

Al 31 dicembre 2009 le “Attività per imposte correnti” risultano pari a 94 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2008) con un incremento di 92 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

## 11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2009	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2008	31 12 2009
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	87	(62)	25	87	25

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2009 evidenziano un saldo di 25 milioni di euro rispetto a 87 milioni di euro all’inizio dell’esercizio, con un decremento pari a 62 milioni di euro.

In particolare si ricorda che i depositi bancari includono gli interessi maturati ma non ancora accreditati alla fine dell’esercizio in esame.

## 12) Attività non correnti destinate alla vendita

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell’eser- cizio	Valore al 31 12 2009	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2008	31 12 2009
<b>Attività non correnti destinate alla vendita</b>	<b>692</b>	<b>(273)</b>	<b>419</b>	<b>3</b>	<b>2</b>

Alla data di riferimento le “Attività non correnti destinate alla vendita” presentano un saldo di 419 milioni di euro che si riferisce:

- per 406 milioni di euro alla valutazione al *fair value* della partecipazione del 5,16% detenuta in Alpiq Holding AG, oggetto di riclassificazione dalla voce “Altre attività finanziarie non correnti”;
- per 8 milioni di euro alle attività della società Retrasm S.r.l.;
- per 2 milioni di euro alle attività della società Itradeplace S.p.A.;
- per 2 milioni di euro alle attività inerenti alcuni rami d’azienda destinati alla vendita del Gruppo Ecodeco;
- per 1 milione di euro ad altre Attività non correnti destinate alla vendita.

La variazione dell’esercizio, negativa per 273 milioni di euro, è riconducibile:

- per 689 milioni di euro all’effetto negativo correlato alla cessione della partecipazione del 20% detenuta da A2A S.p.A. in E.ON Produzione S.p.A. (ex Endesa Italia S.p.A.) a seguito della scissione di ramo d’azienda da parte della stessa società di asset di generazione elettrici in favore di A2A Produzione S.r.l.;
- per 406 milioni di euro all’effetto positivo correlato alla riclassificazione dalla voce “Altre attività finanziarie non correnti” della partecipazione del 5,16% detenuta in Alpiq Holding AG e valutata al *fair value*;
- per 8 milioni di euro per le attività della società Retrasm S.r.l.;
- per 2 milioni di euro relativamente alle attività alla società Itradeplace S.p.A..

## PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

### Patrimonio Netto

La composizione del patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2009 risulta pari a 4.595 milioni di euro (4.722 milioni di euro al 31 dicembre 2008), è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Millioni di euro</i>	<b>Valore al 31 12 2008</b>	<b>Variazioni dell'esercizio</b>	<b>Valore al 31 12 2009</b>
<b>Patrimonio netto di spettanza del Gruppo:</b>			
Capitale sociale	1.629	–	1.629
(Azioni proprie)	(107)	46	(61)
Riserve	2.036	6	2.042
Utile netto dell'esercizio di Gruppo	316	(236)	80
<b>Totale patrimonio del Gruppo</b>	<b>3.874</b>	<b>(184)</b>	<b>3.690</b>
Interessi di minoranze	848	57	905
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>4.722</b>	<b>(127)</b>	<b>4.595</b>

La movimentazione complessiva del patrimonio netto, negativa per 127 milioni di euro, è riferibile principalmente al pagamento del dividendo della capogruppo A2A S.p.A. per 301 milioni di euro (euro 0,097 per azione), all'utile dell'esercizio, per 80 milioni di euro, alle valutazioni ai sensi degli IAS 32 e 39 dei derivati *cash flow hedge*, alla valutazione delle *put option* sulle azioni di Delmi S.p.A., di Aspem S.p.A., di Varese Risorse S.p.A. e di Abruzzo Energia S.p.A., e infine alla variazione degli interessi delle minoranze.

### 13) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2009 il "Capitale sociale" ammonta a 1.629 milioni di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

### 14) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2009 le "Azioni proprie" sono pari a 61 milioni di euro (107 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e si riferiscono a n. 26.917.609 azioni proprie (n. 47.434.850 alla data di chiusura del precedente esercizio) detenute dalla società. Il decremento, pari a 46 milioni di euro, deriva dall'utilizzo di 20.517.241 di azioni proprie cedute al Comune di Varese quale corrispettivo per l'acquisizione del Gruppo Aspem perfezionata in data 15 gennaio 2009. A seguito dell'operazione, il Comune di Varese possiede una quota pari a circa lo 0,6% del capitale di A2A S.p.A., come già dettagliatamente indicato al paragrafo "Eventi di rilievo dell'esercizio".

## 15) Riserve

<i>Millioni di euro</i>	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2009
<b>Altre riserve</b>	2.036	6	2.042

Le “Riserve”, che al 31 dicembre 2009 ammontano a 2.042 milioni di euro (2.036 milioni di euro al 31 dicembre 2008), comprendono principalmente la riserva legale, le riserve straordinarie, maturate in seguito l’attività di consolidamento, e gli utili portati a nuovo dalle società controllate. Tale voce comprende inoltre la riserva di *Cash Flow Hedge* che riguarda la valorizzazione al termine dell’esercizio dei derivati che rispondono ai requisiti dell’*Hedge accounting* e le riserve riferite alle poste “*Available for sale*”.

Le Altre riserve accolgono anche gli effetti dell’applicazione dello IAS 32 paragrafo 23 alle opzioni *put* stipulate da A2A S.p.A. con Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. (SEL), aventi oggetto azioni Delmi S.p.A., e alle opzioni *call/put* detenute da alcuni azionisti di minoranza di Abruzzo Energia S.p.A.. Come illustrato in dettaglio nel paragrafo “Criteri e procedure di consolidamento”, la differenza tra il valore attuale del prezzo di esercizio di tali opzioni *put* e il valore contabile degli interessi di minoranza viene imputato a riduzione del patrimonio netto di Gruppo (se positiva) o ad incremento del patrimonio netto di Gruppo (se negativa).

Al 31 dicembre 2009 gli effetti delle opzioni *put* aventi oggetto azioni Delmi hanno determinato una variazione positiva sul patrimonio di Gruppo per 10 milioni di euro.

## Raccordo tra il risultato netto di A2A S.p.A. e il risultato netto di Gruppo

<i>Millioni di euro</i>	31 12 2009	31 12 2008
<b>Risultato dell’esercizio di A2A S.p.A.</b>	206	171
Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(224)	(184)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di A2A S.p.A.	203	343
Altre rettifiche di consolidato	(105)	(14)
<b>Risultato dell’esercizio di Gruppo</b>	80	316

## Raccordo tra il patrimonio netto di A2A S.p.A. e il patrimonio netto di Gruppo

<i>Millioni di euro</i>	<b>31 12 2009</b>	<b>31 12 2008</b>
<b>Patrimonio netto di A2A S.p.A.</b>	<b>3.434</b>	<b>3.574</b>
Eliminazione della quota residua della riserva di patrimonio derivante dall'utile infragruppo per il conferimento dei rami d'azienda	(458)	(516)
Utili (perdite) portate a nuovo	774	428
Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(224)	(184)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di A2A S.p.A.	203	343
Altre rettifiche di consolidato	(39)	229
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>3.690</b>	<b>3.874</b>

### 16) Utile netto dell'esercizio

Risulta pari a 80 milioni di euro ed accoglie il risultato dell'esercizio in esame.

### 17) Interessi di minoranze

<i>Millioni di euro</i>	<b>Valore al 31 12 2008</b>	<b>Variazioni dell'esercizio</b>	<b>Valore al 31 12 2009</b>
<b>Interessi di minoranze</b>	<b>848</b>	<b>57</b>	<b>905</b>

Gli "Interessi di minoranze" rilevano per 905 milioni di euro (848 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e rappresentano la quota di capitale, di riserve e di risultato di spettanza degli azionisti di minoranza. L'incremento dell'esercizio, pari a 57 milioni di euro, ha riguardato:

- l'attribuzione delle quote di competenza del risultato dell'esercizio a terzi per 27 milioni di euro, di cui 19 milioni di euro relativi alla quota di risultato spettante ai soci terzi della società Delmi S.p.A., 6 milioni di euro attribuibili ai soci terzi di Plurigas S.p.A. e 2 milioni di euro di competenza di soci terzi di altre società;
- le rettifiche positive, pari a 30 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle variazioni dell'esercizio delle componenti del patrimonio netto spettanti ai soci di minoranza delle società Delmi S.p.A., Plurigas S.p.A. e Abruzzo Energia S.p.A..

## PASSIVITÀ

### Passività non correnti

#### 18) Passività finanziarie non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2009	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2008	31 12 2009
Obbligazioni non convertibili	1.104	1.021	2.125	1.104	2.125
Debiti verso banche	1.900	(7)	1.893	1.900	1.893
Debiti verso altri finanziatori	148	(42)	106	148	106
Debiti per leasing finanziario	44	(16)	28	44	28
<b>Totale</b>	<b>3.196</b>	<b>956</b>	<b>4.152</b>	<b>3.196</b>	<b>4.152</b>

Le “Passività finanziarie non correnti” pari a 4.152 milioni di euro (3.196 milioni di euro al 31 dicembre 2008), evidenziano un incremento di 956 milioni di euro.

In particolare, le “Obbligazioni non convertibili” sono relative a quattro prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e si riferiscono:

- per 500 milioni di euro, al *bond* emesso in data 28 maggio 2004 con scadenza decennale ad un tasso fisso pari al 4,875% nominale e il cui valore, calcolato con il metodo del costo ammortizzato, è pari a 498 milioni di euro;
- per 98 milioni di euro, al prestito in Yen del 10 agosto 2006 con scadenza trentennale ad un tasso fisso del 5,405% il cui valore, calcolato col metodo del costo ammortizzato, risulta di 98 milioni di euro;
- per 500 milioni di euro, al *bond* emesso il 30 ottobre 2003 con scadenza decennale ad un tasso fisso pari al 4,875% nominale il cui *fair value* al 31 dicembre 2009, in seguito all'esercizio della *fair value option* in fase di transizione ai principi IAS/IFRS, è di 530 milioni di euro;
- per 1.000 milioni di euro al *bond* emesso in data 27 ottobre 2009 con scadenza settennale ad un tasso fisso pari al 4,627% nominale la cui contabilizzazione, a seguito della sottoscrizione degli IRS di copertura del rischio tasso, ricade sotto il *fair value hedge*. Pertanto tale strumento finanziario (*bond*) è stato valutato al costo ammortizzato rettificato dal *fair value* del rischio sottostante. Al 31 dicembre 2009 il suo valore risulta essere pari a 999 milioni di euro.

Le valutazioni a *fair value* e al costo ammortizzato a fine esercizio delle obbligazioni non convertibili hanno determinato un incremento delle “Passività finanziarie non correnti” di 22 milioni di euro.

Si precisa che il diverso trattamento contabile adottato per i quattro prestiti obbligazionari deriva dalle differenti scelte effettuate in fase di transizione ai principi IAS/IFRS dalle società oggetto della fusione.

I “Debiti verso banche” presentano nell'esercizio un decremento di 7 milioni di euro, riferibile principalmente alla riduzione nell'utilizzo delle linee di credito “*revolving*” con scadenza oltre i dodici mesi.

I Debiti verso altri finanziatori, pari a 106 milioni di euro, sono diminuiti di 42 milioni di euro a seguito della riclassificazione della quota scadente entro dodici mesi nelle poste correnti.

Infine, i Debiti per leasing finanziario ammontano a 28 milioni di euro, presentando un decremento di 16 milioni di euro che è riconducibile alla riclassificazione delle quote scadenti entro i dodici mesi nelle poste correnti.

## 19) Passività per imposte differite

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2009
<b>Passività per imposte differite</b>	<b>322</b>	<b>162</b>	<b>484</b>

In sintesi, il fondo per imposte differite presente in bilancio origina da plusvalenze realizzate e rateizzate fiscalmente, dai differenti valori civilistici rispetto a quelli fiscali delle immobilizzazioni materiali e immateriali, conseguenti anche al processo di consolidamento, nonché all'applicazione dei principi contabili internazionali relativi alla locazione finanziaria e alla contabilizzazione degli strumenti finanziari.

Per maggiori informazioni si rimanda al commento della voce "Oneri per imposte sui redditi" nelle Note illustrative alle voci di conto economico complessivo.

## 20) Benefici a dipendenti

Al 31 dicembre 2009 tale posta risulta pari a 278 milioni di euro (264 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e presenta le seguenti variazioni:

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2008	Accanto- namento	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2009
Trattamento fine rapporto	147	21	(11)	1	158
Benefici a dipendenti	117	-	(8)	11	120
<b>Totale</b>	<b>264</b>	<b>21</b>	<b>(19)</b>	<b>12</b>	<b>278</b>

## 21) Fondi rischi, oneri e passività per discariche

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2008	Accanto- namento	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2009
<b>Fondi rischi, oneri e passività per discariche</b>	<b>392</b>	<b>11</b>	<b>(58)</b>	<b>74</b>	<b>419</b>

Al 31 dicembre 2009 la consistenza di tali fondi è di 419 milioni di euro (392 milioni di euro al 31 dicembre 2008). Gli accantonamenti sono risultati pari a 11 milioni di euro e hanno riguardato principalmente gli stanziamenti effettuati a fronte di contenziosi in atto con alcuni Enti previ-

denziali ad imposte locali, nonché gli accantonamenti per cause in corso con personale e con terzi. Nell'esercizio in esame si è provveduto al rilascio per 19 milioni di euro dei fondi accantonati negli esercizi precedenti riguardanti il contenzioso in essere con Enti previdenziali sui contributi Malattia a seguito della sentenza favorevole della Corte di Cassazione che ha riconosciuto le ragioni del Gruppo A2A. Le altre variazioni dell'esercizio comprendono il valore dei fondi rischi accolti a seguito dell'operazione di scissione, avvenuta il 1° luglio 2009, di E.ON Produzione S.p.A. la cui titolarità passa ad A2A Produzione S.r.l. e l'integrazione del fondo rischi per il contenzioso con Enel sul valore della rete di distribuzione di Milano e Rozzano. Gli utilizzi si riferiscono principalmente alla quota prelevata dal fondo per far fronte ai pagamenti effettuati nell'esercizio a seguito del contenzioso in essere con gli Enti previdenziali.

## 22) Altre passività non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2009	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2008	31 12 2009
Altre passività non correnti	64	98	162	-	-
Strumenti derivati non correnti	4	21	25	4	25
<b>Totale altre passività non correnti</b>	<b>68</b>	<b>119</b>	<b>187</b>	<b>4</b>	<b>25</b>

L'incremento di 119 milioni di euro delle "Altre passività non correnti" è dovuto ai debiti verso terzi per la valorizzazione delle opzioni *put* sulle azioni Delmi S.p.A., Aspem S.p.A. e Varese Risorse S.p.A., nonché alla valutazione degli strumenti derivati non correnti correlati all'adeguamento del *fair value* rilevato nell'esercizio in esame.

## Passività correnti

### 23) Debiti commerciali e altre passività correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2009
Acconti	11	3	14
Debiti verso fornitori	1.130	(94)	1.036
Debiti commerciali verso parti correlate	45	(21)	24
– Verso controllanti	10	6	16
– Verso collegate	35	(27)	8
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>1.186</b>	<b>(112)</b>	<b>1.074</b>
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	34	2	36
Altre passività correnti	393	15	408
Strumenti derivati correnti	80	(79)	1
<b>Totale Altre passività correnti</b>	<b>507</b>	<b>(62)</b>	<b>445</b>
<b>Totale</b>	<b>1.693</b>	<b>(174)</b>	<b>1.519</b>

I “Debiti commerciali e altre passività correnti” risultano pari a 1.519 milioni di euro (1.693 milioni di euro al 31 dicembre 2008), con un decremento complessivo pari a 174 milioni di euro che si esplicita sostanzialmente nella riduzione dei Debiti verso fornitori, dei Debiti verso parti correlate e Strumenti derivati correnti, compensato parzialmente dall’incremento delle Altre passività correnti.

## 24) Passività finanziarie correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell’eser- cizio	Valore al 31 12 2009	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2008	31 12 2009
Debiti verso banche	373	112	485	373	485
Debiti verso altri finanziatori	43	-	43	43	43
Debiti per leasing finanziario	29	(18)	11	29	11
Debiti finanziari verso parti correlate	1	-	1	1	1
Debiti finanziari vs controllate in dismissione	3	(1)	2	3	2
<b>Totale</b>	<b>449</b>	<b>93</b>	<b>542</b>	<b>449</b>	<b>542</b>

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 542 milioni di euro a fronte di 449 milioni di euro rilevate alla data di chiusura del precedente esercizio. L’incremento, pari a 93 milioni di euro, è principalmente dovuto ad un aumento dei Debiti verso banche in parte mitigato dalla riduzione dei Debiti per *leasing* finanziario conseguenti alla conclusione del contratto sul fabbricato di Corso di Porta Vittoria a Milano.

## 25) Debiti per imposte

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell’esercizio	Valore al 31 12 2009
Debiti per imposte	38	(25)	13

I “Debiti per imposte” sono iscritti per 13 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2008), con un decremento di 25 milioni di euro.

## 26) Passività direttamente associate alle attività non correnti destinate alla vendita

Milioni di euro	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell’esercizio	Valore al 31 12 2009
Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita	3	8	11

Al 31 dicembre 2009 la voce in oggetto ammonta a 11 milioni di euro e si riferisce per 9 milioni di euro alle passività legate alle società Retrasm S.r.l. e Itradeplace S.p.A. e per 2 milioni di euro al Gruppo Ecodeco in relazione alle passività correlate ad alcuni rami d’azienda destinati alla vendita.

## Indebitamento finanziario netto

### 27) Indebitamento finanziario netto

(ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto

<i>Milioni di euro</i>	Note	31 12 2009	31 12 2008
Obbligazioni-quota non corrente	18	2.125	1.104
Finanziamenti bancari non correnti	18	1.893	1.900
Debiti verso altri finanziatori non correnti	18	106	148
Leasing finanziario non corrente	18	28	44
Altre passività non correnti	22	25	4
<b>Totale indebitamento a medio e lungo termine</b>		<b>4.177</b>	<b>3.200</b>
Attività finanziarie non correnti verso parti correlate	3	(1)	(1)
Attività finanziarie non correnti	3	(1)	-
Altre attività non correnti	5	(34)	(40)
<b>Totale crediti finanziari a medio e lungo termine</b>		<b>(36)</b>	<b>(41)</b>
<b>Totale indebitamento finanziario non corrente netto</b>		<b>4.141</b>	<b>3.159</b>
Finanziamenti bancari correnti	24	485	373
Debiti verso altri finanziatori correnti	24	43	43
Leasing finanziario corrente	24	11	29
Passività finanziarie correnti verso parti correlate	24	1	1
Debiti finanziari verso società destinate alla vendita	24	2	3
<b>Totale indebitamento a breve termine</b>		<b>542</b>	<b>449</b>
Altre attività finanziarie correnti	9	(1)	(1)
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	9	(5)	(33)
Crediti finanziari in attività destinate alla vendita	12	(2)	(3)
<b>Totale crediti finanziari a breve termine</b>		<b>(8)</b>	<b>(37)</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	(25)	(87)
<b>Totale indebitamento finanziario corrente netto</b>		<b>509</b>	<b>325</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>		<b>4.650</b>	<b>3.484</b>

## Note illustrative alle voci di conto economico complessivo

### Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2008

- Per effetto dell'acquisto, avvenuto il 15 gennaio 2009, del 90% della partecipazione in Aspem S.p.A., società attiva nei servizi pubblici locali nella città di Varese ed in altri comuni della Provincia di Varese, che controlla il 100% di Aspem Energia S.r.l., il 90% di Varese Risorse S.p.A. ed il 12,5% di Prealpi Servizi S.p.A., si è proceduto al consolidamento integrale dei risultati economici del periodo 1° gennaio 2009-31 dicembre 2009 e dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2009, con allocazione ai terzi del 10% di tali risultati. La contabilizzazione iniziale dell'operazione di aggregazione del Gruppo Aspem è stata determinata in via definitiva.
- Sono stati recepiti i risultati economici del Gruppo Coriance, mentre nell'esercizio 2008 la Relazione finanziaria annuale consolidata includeva solo quelli maturati nel periodo 1° agosto-31 dicembre 2008 in quanto l'acquisizione era avvenuta il 31 luglio 2008.
- Con l'operazione di acquisto da parte di A2A S.p.A. delle azioni della società energetica montenegrina EPCG, per una quota del 43,70% del capitale, la realtà balcanica è entrata nel perimetro di consolidamento. Gli effetti del consolidamento, effettuato con il metodo del patrimonio netto, sono stati recepiti nella presente Relazione finanziaria annuale consolidata.
- In conseguenza della scissione parziale di E.ON Produzione S.p.A. a favore di A2A Produzione S.r.l., la presente Relazione finanziaria annuale consolidata include il risultato economico del ramo d'azienda scisso con efficacia a partire dal 1° luglio 2009.
- A seguito della cessione da A2A S.p.A. a SEA S.p.A. del 49% di Malpensa Energia, come indicato nel paragrafo "Eventi di rilievo dell'esercizio", la partecipata è uscita dal perimetro di consolidamento.
- A partire dall'esercizio 2009 si è proceduto al consolidamento della controllata A2A Montenegro DOO.

## 28) Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2009 risultano pari a 5.910 milioni di euro (6.094 milioni di euro nel 2008), presentando quindi un decremento di 184 milioni di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

<b>Ricavi</b> - <i>Milioni di euro</i>	<b>31 12 2009</b>	<b>31 12 2008</b>
Ricavi di vendita	5.047	5.333
Ricavi da prestazioni	695	631
Ricavi da commesse a lungo termine	20	(1)
<b>Totale ricavi di vendite e prestazioni</b>	<b>5.762</b>	<b>5.963</b>
Altri ricavi operativi	148	131
<b>Totale ricavi</b>	<b>5.910</b>	<b>6.094</b>

I “Ricavi di vendite e prestazioni” ammontano complessivamente a 5.762 milioni di euro (5.963 milioni di euro nel precedente esercizio), presentando una riduzione pari a 201 milioni di euro. La variazione è riconducibile a minori ricavi di vendita per 286 milioni di euro, all'aumento dei proventi da prestazioni per 64 milioni di euro e dei ricavi da commesse a lungo termine per 21 milioni di euro.

Gli “Altri ricavi operativi” rilevano per 148 milioni di euro (131 milioni di euro nel 2008), con un incremento di 17 milioni di euro principalmente attribuibile all'aumento delle sopravvenienze attive conseguenti alla differenza di stanziamenti di esercizi precedenti e a rimborsi per danni e penalità ricevuti da clienti, enti assicurativi e privati, parzialmente compensati dalla diminuzione dei ricavi correlati alla perequazione specifica aziendale.

Per maggiore informativa si riporta il dettaglio delle voci più significative:

<i>Milioni di euro</i>	<b>31 12 2009</b>	<b>31 12 2008</b>
Vendita e distribuzione di energia elettrica	3.270	3.795
Vendita e distribuzione di gas	1.371	1.324
Vendita calore	191	145
Vendita materiali	1	-
Acque e utenze civili	56	50
Proventi da coperture su derivati operativi	15	-
Oneri da coperture su derivati operativi	(15)	(29)
Vendite di certificati e diritti di emissione	131	18
Contributi di allacciamento	27	30
<b>Totale ricavi di vendita</b>	<b>5.047</b>	<b>5.333</b>
Prestazioni a clienti	695	631
<b>Totale ricavi per prestazioni</b>	<b>695</b>	<b>631</b>
<b>Totale ricavi da commesse a lungo termine</b>	<b>20</b>	<b>(1)</b>
<b>Totale ricavi di vendite e prestazioni</b>	<b>5.762</b>	<b>5.963</b>
<b>Altri ricavi operativi</b>	<b>148</b>	<b>131</b>
<b>Totale ricavi</b>	<b>5.910</b>	<b>6.094</b>

## 29) Costi operativi

I “Costi operativi” dell’esercizio 2009 risultano pari a 4.391 milioni di euro (4.573 milioni di euro nel precedente esercizio), con un decremento di 182 milioni di euro.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

<b>Costi operativi - Milioni di euro</b>	<b>31 12 2009</b>	<b>31 12 2008</b>
Costi per materie prime e di consumo	3.372	3.718
Costi per servizi	746	574
<b>Totale costi per materie prime e servizi</b>	<b>4.118</b>	<b>4.292</b>
<b>Altri costi operativi</b>	<b>273</b>	<b>281</b>
<b>Totale costi operativi</b>	<b>4.391</b>	<b>4.573</b>

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 4.118 milioni di euro (4.292 milioni di euro nel 2008), presentando una riduzione di 174 milioni di euro.

Tale decremento è dovuto alla combinazione di diversi fattori, in particolare:

- alla significativa riduzione degli acquisti di materie prime e di consumo per 479 milioni di euro riconducibile ai minori costi per acquisti di energia e combustibili per 649 milioni di euro, all’aumento di acquisti di materiali per 14 milioni di euro, all’incremento degli oneri da copertura su derivati operativi per 45 milioni di euro e al decremento dei proventi da copertura su derivati operativi per 36 milioni di euro ed all’incremento degli oneri correlati all’acquisto di certificati e diritti di emissione per 72 milioni di euro;
- all’aumento degli oneri di vettoriamento, appalti e prestazioni di servizi per 172 milioni di euro;
- all’incremento della variazione nelle scorte di combustibili e materiali per 133 milioni di euro.

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

<i>Milioni di euro</i>	<b>31 12 2009</b>	<b>31 12 2008</b>
Acquisti di energia e combustibili	3.074	3.723
Acquisti di materiali	83	69
Acquisti di acqua	3	-
Oneri da coperture su derivati operativi	69	24
Proventi da coperture su derivati operativi	(26)	(62)
Acquisti di certificati e diritti di emissione	82	10
<b>Totale costi per materie prime e di consumo</b>	<b>3.285</b>	<b>3.764</b>
Oneri di vettoriamento, appalti e prestazioni di servizi	746	574
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>746</b>	<b>574</b>
Variazione delle rimanenze di combustibili e di materiali	87	(46)
<b>Totale costi per materie prime e servizi</b>	<b>4.118</b>	<b>4.292</b>
<b>Altri costi operativi</b>	<b>273</b>	<b>281</b>
<b>Totale costi operativi</b>	<b>4.391</b>	<b>4.573</b>

### 30) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2009 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 487 milioni di euro (453 milioni di euro nel 2008), con un incremento di 34 milioni di euro.

Nel dettaglio i “Costi per il personale” si compongono nel modo seguente:

<b>Costi per il personale</b> - <i>Milioni di euro</i>	<b>31 12 2009</b>	<b>31 12 2008</b>
Salari e stipendi	317	281
Oneri sociali	119	105
Trattamento di fine rapporto	21	22
Trattamento di quiescenza e simili	1	–
Altri costi	29	45
<b>Totale costi del personale</b>	<b>487</b>	<b>453</b>

La “forza media” del Gruppo A2A al 31 dicembre 2009 è pari a 8.930 risorse, mentre nel precedente esercizio, ammontava a 8.645 unità. In sintesi, l’incremento degli oneri del personale è attribuibile:

- all’aumento della “forza media” a seguito della variazione del perimetro di consolidamento che ha comportato l’acquisizione del Gruppo Aspem, a partire dal 1° gennaio 2009, il consolidamento dei dodici mesi del Gruppo Coriance, che nel precedente esercizio era stato consolidato solo dal 1° agosto, e gli effetti, a partire dal 1° luglio 2009, della scissione del ramo d’azienda da E.ON Produzione S.p.A. a favore di A2A Produzione S.r.l.;
- agli incrementi contrattuali e ai maggiori contributi obbligatori a partire dal 1° gennaio 2009.

### 31) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il “Margine operativo lordo” consolidato al 31 dicembre 2009 è pari a 1.032 milioni di euro (1.068 milioni di euro nel 2008).

### 32) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” sono pari, al 31 dicembre 2009, a 423 milioni di euro (369 milioni di euro nel precedente esercizio), presentando un incremento di 54 milioni di euro.

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

<b>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b> - Milioni di euro	<b>31 12 2009</b>	<b>31 12 2008</b>
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	22	16
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali di cui:	341	292
- 1. <i>ammortamenti ordinari</i>	273	238
- 2. <i>ammortamenti opere gratuitamente devolvibili</i>	68	54
<b>Totale ammortamenti</b>	<b>363</b>	<b>308</b>
Accantonamenti per rischi	11	17
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	43	22
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	6	22
<b>Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>	<b>423</b>	<b>369</b>

In particolare, gli “Ammortamenti” risultano di 363 milioni di euro (308 milioni di euro nel 2008), registrando un incremento di 55 milioni di euro. Tale variazione è attribuibile all’entrata in esercizio della centrale termoelettrica di Gissi, avvenuta nel primo semestre dell’esercizio, alle acquisizioni della centrale termoelettrica di Monfalcone e delle centrali del nucleo idroelettrico della Calabria, entrate nel perimetro di consolidamento dal 1° luglio 2009 in seguito alla scissione del ramo d’azienda da E.ON Produzione S.p.A. a favore di A2A Produzione S.r.l., e al consolidamento dei Gruppi Aspem e Coriance.

La “Svalutazione dei crediti compresi nell’attivo circolante” presenta un valore di 43 milioni di euro (22 milioni di euro al 31 dicembre 2008). L’incremento verificatosi nell’esercizio risente della contingente situazione economica generale di difficoltà da parte delle imprese e dei privati di onorare nei termini previsti le proprie obbligazioni. Si è quindi provveduto, in termini prudenziali, ad adeguare le stime di presunto realizzo dei crediti in essere soprattutto per le società di vendita a clienti finali che risultano maggiormente esposte al possibile rischio di insolvenze.

Gli “Accantonamenti per rischi” ammontano a 11 milioni di euro (a fronte dei 17 milioni di euro nel precedente esercizio) e si riferiscono per 36 milioni di euro ad accantonamenti dell’esercizio effettuati a fronte di contenziosi in atto con alcuni Enti previdenziali, ad imposte locali, nonché ad accantonamenti per cause in corso con personale e con terzi. Tale valore è rettificato per 25 milioni di euro dai rilasci avvenuti nell’esercizio in esame, di cui 19 milioni di euro relativi all’utilizzo del fondo costituito nei precedenti esercizi a seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha riconosciuto in via definitiva le ragioni del Gruppo A2A nel contenzioso in essere con Enti Previdenziali per i contributi malattia e 6 milioni di euro al rilascio del fondo precedentemente accantonato a seguito della conclusione del contenzioso legato alle tariffe del gas.

Le “Altre svalutazioni delle immobilizzazioni” ammontano a 6 milioni di euro (22 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e si riferiscono alla svalutazione di parte dell’avviamento a seguito della verifica effettuata con l’*impairment test*. Nell’esercizio precedente tale posta comprendeva la svalutazione di parte della rete di A2A Reti Elettriche S.p.A., nonché la svalutazione della rete gas nel comune di Cinisello Balsamo.

### 33) Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto risulta pari a 609 milioni di euro (699 milioni di euro nel 2008).

### 34) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo negativo di 210 milioni di euro (140 milioni di euro nel precedente esercizio) e registra un incremento pari a 70 milioni di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

<b>Gestione finanziaria</b> - Milioni di euro	<b>31 12 2009</b>	<b>31 12 2008</b>
Proventi finanziari	19	23
Oneri finanziari	(297)	(223)
Quota dei proventi e oneri derivanti dalla valutazione secondo il patrimonio netto delle partecipazioni	68	60
<b>Totale gestione finanziaria</b>	<b>(210)</b>	<b>(140)</b>

I “Proventi finanziari” ammontano a 19 milioni di euro (23 milioni di euro nel 2008). Il decremento, pari a 4 milioni di euro, è dovuto per 9 milioni di euro principalmente alle valutazioni negative dei *fair value* dei derivati finanziari sulle linee *revolving* e sul derivato correlato al prestito concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti, che invece al 31 dicembre 2008 evidenziavano valori positivi, e per 4 milioni di euro ai minori interessi sui conti correnti bancari e sugli altri crediti. In seguito alla conclusione del processo della *purchase price allocation* derivante dall’acquisizione del gruppo Aspem Varese, avvenuto nel mese di gennaio 2009, sulla base di quanto richiesto dall’IFRS 3 si è prodotto un valore della società acquisita inferiore alla frazione di patrimonio netto del gruppo. Tale valore è stato iscritto quale provento finanziario, per 9 milioni di euro, come previsto dai principi contabili internazionali.

Gli “Oneri finanziari”, che ammontano a 297 milioni di euro, presentano un incremento di 74 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008 e sono così composti:

- per 118 milioni di euro, dagli oneri finanziari per interessi indicati negli avvisi di accertamento ricevuti ed aventi ad oggetto il recupero di presunti aiuti di Stato nei confronti della ex AEM S.p.A. e della ex ASM S.p.A.. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo “Altre informazioni - Procedura d’infrazione comunitaria”;
- per 35 milioni di euro (28 milioni di euro nel precedente esercizio), dai *fair value* negativi dei derivati finanziari sul prestito obbligazionario da 500 milioni di euro, sulle linee *revolving*, sul prestito concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti e sul prestito obbligazionario di 1.000 milioni di euro emesso in data 27 ottobre 2009 ;
- per 144 milioni di euro da oneri per passività finanziarie (186 milioni di euro nel precedente esercizio), che si sono sensibilmente ridotti a causa della riduzione dei tassi di interesse.

Per maggior comprensione si rimanda alla seguente tabella:

<i>Millioni di euro</i>	<b>31 12 2009</b>	<b>31 12 2008</b>
Interessi su prestiti obbligazionari	62	54
Interessi verso istituti di credito	47	87
Interessi su finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti	5	-
Interessi su <i>leasing</i> finanziario	2	3
Altri oneri finanziari	28	42
<b>Totale oneri da passività finanziarie</b>	<b>144</b>	<b>186</b>

È utile sottolineare che se non si considerassero gli effetti legati agli interessi passivi riportati negli avvisi di accertamento sopra indicati, la “Gestione finanziaria” avrebbe presentato un valore complessivo pari a 92 milioni di euro, in riduzione di 48 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Infine, la “Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il patrimonio netto delle partecipazioni” è pari a 68 milioni di euro (60 milioni di euro nel 2008).

Si ricorda che tale posta include i risultati delle partecipazioni nelle società collegate del Gruppo, tra cui principalmente quelle in Transalpina di Energia S.r.l., Edipower S.p.A., Dolomiti Energia S.p.A., ACSM-AGAM e Metroweb S.p.A..

### **35) Altri proventi non operativi**

Tale voce al 31 dicembre 2009 non presenta alcun valore, mentre risultava pari a 13 milioni di euro nel precedente esercizio e si riferiva a penali riconosciute ad AMSA S.p.A. (controllata al 100% da A2A S.p.A.) nell’ambito del contenzioso con Alstom Power S.p.A..

Si evidenzia come tale posta si riferisca a costi non direttamente correlati alla gestione industriale o finanziaria del Gruppo e di carattere non ricorrente.

### **36) Altri costi non operativi**

Gli “Altri costi non operativi” dell’esercizio 2009 ammontano a 166 milioni di euro (non era presente alcun valore nel 2008) e si riferiscono interamente al recupero della quota capitale di presunti aiuti di Stato nei confronti della ex AEM S.p.A. e della ex ASM S.p.A.; per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo “Altre informazioni - Procedura d’infrazione comunitaria”.

Si precisa che tale posta si riferisce a costi non direttamente correlati alla gestione industriale o finanziaria del Gruppo e di carattere non ricorrente.

**37) Oneri per imposte sui redditi**

Oneri per imposte sui redditi - Milioni di euro	31 12 2009	31 12 2008
Imposte correnti	169	261
Imposte anticipate	(2)	(21)
Imposte differite passive	(22)	(13)
<b>Totale oneri/proventi per imposte sui redditi</b>	<b>145</b>	<b>227</b>

Le imposte di competenza dell'esercizio, calcolate sulla base dei principi contabili vigenti e dei corretti criteri di consolidamento, sono così determinate:

- imposte correnti dell'esercizio, relative ad IRES e ad IRAP, per 169 milioni di euro;
- imposte anticipate negative per 2 milioni di euro;
- imposte differite passive positive per 22 milioni di euro.

In particolare, si segnala che il calcolo delle imposte al 31 dicembre 2009 è influenzato, per circa 13 milioni di euro, dalle disposizioni di cui al Decreto Legge n. 112 del 25 settembre 2008, che ha comportato a partire dal primo semestre del 2008 l'introduzione di un'addizionale IRES pari al 5,5% per le società che operano nei settori di produzione e/o commercializzazione di energia elettrica e gas. Detta addizionale è stata elevata, a partire dal 1° luglio 2009, al 6,5% dall'art. 56, terzo comma, della Legge 23 luglio 2009, n. 99.

La composizione delle imposte anticipate e differite è riportata nelle seguente tabella:

Milioni di euro	31 12 2008	Acc.ti (A)	Utilizzi (B)	Adeg. aliquote (C)	Totale (A+B+C)	IAS 39 a Patrim. netto	Altri mov. Riclass/ fusioni	31 12 2009
<b>Dettaglio imposte differite (attive/passive)</b>								
<b>Passività per imposte differite</b>								
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	220	5	(18)	3	(10)	-	13	223
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	9	-	-	1	1	-	-	10
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39):								
- di cui con effetti a conto economico compl.	13	-	(6)	-	(6)	-	-	7
- di cui con effetti a patrimonio netto	4	-	(3)	-	(3)	(1)	1	1
Altre imposte differite	76	14	(21)	3	(4)	-	171	243
Imposte anticipate portate in compensazione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale fondo imposte differite</b>	<b>322</b>	<b>19</b>	<b>(48)</b>	<b>7</b>	<b>(22)</b>	<b>(1)</b>	<b>185</b>	<b>484</b>
Crediti per imposte anticipate								
Fondi rischi tassati	85	10	(34)	1	(23)	-	8	70
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	69	8	-	-	8	-	18	95
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39):								
- di cui con effetti a conto economico compl.	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui con effetti a patrimonio netto	37	-	-	-	-	(27)	-	10
Altre imposte Anticipate	125	41	(30)	2	13	33	112	283
<b>Totale crediti per imposte anticipate</b>	<b>316</b>	<b>59</b>	<b>(64)</b>	<b>3</b>	<b>(2)</b>	<b>6</b>	<b>138</b>	<b>458</b>

### 38) Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2009 la voce è positiva per 19 milioni di euro ed accoglie principalmente la plusvalenza generatasi dall'operazione di scissione di E.ON Produzione S.p.A., precedentemente detenuta al 20%, a favore di A2A Produzione S.r.l., controllata al 100% da A2A S.p.A., ed il dividendo distribuito nell'esercizio, al netto delle relative imposte, della partecipata Alpiq Holding AG..

### 39) Utile (perdita) netto dell'esercizio di pertinenza del gruppo

L'utile consolidato di Gruppo, al netto delle quote di risultato di competenza di terzi per 27 milioni di euro (31 milioni di euro nel 2008), risulta pari a 80 milioni di euro (nel precedente esercizio l'utile era pari a 316 milioni di euro).

### 40) Utile per azione

	01 01 2009 31 12 2009	01 01 2008 31 12 2008
Utile (perdita) per azione (in euro)		
-di base	0,0259	0,1023
-di base da attività in funzionamento	0,0197	0,1027
-diluito	0,0259	0,1023
-diluito da attività in funzionamento	0,0197	0,1027
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione		
-di base	3.105.200.665	3.087.519.607
-diluito	3.105.200.665	3.087.519.607

## Nota sui rapporti con le parti correlate

### 41) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS n. 24), adottato secondo la procedura di cui all’articolo 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002.

### Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto Parasociale che disciplina gli assetti proprietari e la *governance* di A2A, dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società mediante un sistema di amministrazione e controllo dualistico.

Nello specifico, pertanto, l’operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risulta nella realizzazione di una *joint venture*, il cui controllo congiunto è esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detenevano ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, nonché ai servizi di videosorveglianza.

Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate dai Comuni di Milano e Brescia, quali SEA S.p.A., Metropolitana Milanese S.p.A., SOGEMI S.p.A., ATM S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A., Centrale del Latte di Brescia S.p.A. e Sintesi S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società non sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

## **Rapporti con le società controllate e collegate**

La capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per tutte le società controllate. I rapporti tra le società avvengono attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate; tali rapporti sono regolati al tasso Euribor a tre mesi incrementato per le posizioni creditorie (di A2A S.p.A.) o diminuito per quelle debitorie da un margine in linea con quanto applicato dal mercato finanziario.

Anche per l'anno 2009, A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Si premette che ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al c.d. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente, è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti.

La capogruppo A2A S.p.A. fornisce alle società controllate e collegate, servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica, al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. La capogruppo A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

A2A S.p.A., a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici ed idroelettrici, offre ad A2A Trading S.r.l., il servizio di generazione elettrica.

A2A S.p.A. acquista, nel rispetto di un accordo contrattuale, dalla collegata Società Servizi Valdisotto S.p.A. una quantità, non significativa, di diritti necessari alla produzione idroelettrica. I servizi di natura informatica sono forniti dalla società controllata Selene S.p.A. e dalla collegata e-Utile S.p.A..

Con riferimento al consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto del Gruppo Transalpina di Energia, controllato congiuntamente tramite la controllata Delmi S.p.A., si

segnala che la capogruppo, A2A S.p.A., non intrattiene direttamente rapporti con nessuna società del Gruppo Transalpina di Energia.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006:

Situazione patrimoniale-finanziaria <i>Milioni di euro</i>	Totale 31 12 2009	Di cui verso parti correlate					
		Imprese controllate	Imprese correlate	Imprese collegate	Control-lanti (*)	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
<b>TOTALE ATTIVITÀ DI CUI:</b>	<b>12.200</b>	-	-	<b>3.143</b>	<b>153</b>	<b>3.296</b>	<b>26,9%</b>
<i>Attività non correnti</i>	9.327	-	-	3.127	-	3.127	33,5%
Partecipazioni	3.126		-	3.126	-	3.126	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	41	-	-	1	-	1	-
Attività correnti	2.454	-	-	16	153	169	6,7%
Crediti commerciali	1.770	-	-	11	153	164	9,3%
Attività finanziarie correnti	6	-	-	5		5	83,3%
<b>Totale passività di cui:</b>	<b>7.594</b>	<b>2</b>	-	<b>9</b>	<b>16</b>	<b>27</b>	<b>0,4%</b>
Passività correnti	2.074	2	-	9	16	27	1,3%
Debiti commerciali	1.074	-	-	8	16	24	2,1%
Passività finanziarie correnti	542	2	-	1	-	3	0,6%

(1) Rapporti verso i Comuni di Milano e Brescia.

Conto economico complessivo - <i>Milioni di euro</i>	Totale 31 12 2009	Di cui verso parti correlate				
		Imprese collegate	Imprese correlate	Control-lanti (*)	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
<b>RICAVI</b>	<b>5.910</b>	<b>5</b>	-	<b>275</b>	<b>280</b>	<b>4,7%</b>
Ricavi di vendita e prestazioni	5.762	4		275	279	4,8%
Altri ricavi operativi	148	1	-	-	1	0,7%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>4.391</b>	<b>15</b>	-	<b>3</b>	<b>18</b>	<b>0,4%</b>
Costi per materie prime e servizi	4.118	15	-	-	15	0,4%
Altri costi operativi	273	-	-	3	3	1,1%
<b>Proventi/oneri derivanti dalla valutazione secondo il patrimonio netto delle partecipazioni</b>	<b>68</b>	<b>68</b>	-	-	<b>68</b>	<b>100,0%</b>

(1) Rapporti verso i Comuni di Milano e Brescia.

Nella sezione o.2 del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

## Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

### **42) Comunicazione consob n. Dem/6064293 del 28 luglio 2006**

Di seguito si riportano le operazioni significative non ricorrenti:

- l'operazione non ricorrente, indicata nelle note 34 e 36 del Conto Economico Complessivo, relativa al recupero dei presunti aiuti di Stato nei confronti della ex AEM S.p.A. e della ex ASM S.p.A. (imposte relative agli anni dal 1996 al 1999), che ha generato un onere non ricorrente, al lordo delle imposte, pari a 284 milioni di euro. Più precisamente l'onere si riferisce per 166 milioni di euro alla quota capitale, come commentato alla voce 36 della presente Nota illustrativa, e per 118 milioni di euro agli interessi passivi, come commentato alla voce 34 della presente Nota illustrativa;
- Si segnala che tra le operazioni significative non ricorrenti, alla voce "Altri ricavi" sono compresi 10 milioni di euro relativi al provento della perequazione specifica aziendale che nel precedente esercizio presentava un valore di 45 milioni di euro corrispondente al provento relativo al periodo 2004-2007.

## Garanzie ed impegni con i terzi

<i>Milioni di euro</i>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Cauzioni ricevute	393	376
Garanzie prestate	1.073	1.387

### Cauzioni ricevute

L'entità delle cauzioni depositate dalle imprese appaltatrici e delle polizze fidejussorie a garanzia della corretta esecuzione dei lavori assegnati, ammontano a 393 milioni di euro (376 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

### Garanzie prestate e impegni con terzi

Sono pari a 1.073 milioni di euro (1.387 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e sono relative a fidejussioni rilasciate e ai depositi cauzionali costituiti a garanzia degli obblighi assunti nei confronti di terzi.

### Garanzie reali prestate

La partecipazione azionaria in Metroweb S.p.A. e il prestito obbligazionario convertibile emesso da Metroweb S.p.A., del valore nominale di 24 milioni di euro, e sottoscritto da A2A S.p.A. sono stati dati in pegno alle banche finanziatrici di Metroweb S.p.A..

Le azioni Edipower, per un controvalore pari a 398 milioni di euro, di proprietà di A2A S.p.A. sono state date in pegno ad un *pool* di banche a fronte dei finanziamenti sopra citati.

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo Ecodeco ha prestato garanzie reali a terzi per 1,5 milioni di euro che si riferiscono a pegni su quote di società controllate a responsabilità limitata.

## Altri impegni e rischi

Segnaliamo inoltre che nei contratti di importazione di gas naturale della società Plurigas S.p.A. sono contenute, come d'uso in operazioni di tale entità e durata, clausole di *take or pay*, ovvero clausole che prevedono l'obbligo per il compratore di pagare il quantitativo non ritirato rispetto a una soglia prefissata qualora i mancati prelievi siano dovuti a cause non previste nel contratto, fatta salva la possibilità nel corso del periodo contrattuale di recuperare a certe condizioni il volume già parzialmente pagato ma non prelevato.

## Garanzie prestate da A2A S.p.A. nell'interesse delle società del Gruppo Ecodeco

Al 31 dicembre 2009 sono pari a 6,2 milioni di euro e si riferiscono principalmente a garanzie rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate per il rimborso dei Crediti IVA degli anni 2006, 2007 e 2008.

Si segnala che le società del Gruppo hanno in concessione beni di terzi il cui valore ammonta a 147 milioni di euro.

## Altre informazioni

### 1) Eventi di rilievo del gruppo successivi al 31 dicembre 2009

Per la descrizione degli eventi si rinvia alle “Osservazioni sull’andamento della gestione”.

### 2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2009 A2A S.p.A. possiede n. 26.917.609 azioni proprie, pari allo 0,859% del capitale sociale composto da n. 3.132.905.277 azioni. Al 31 dicembre 2009 non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona. Nel corso dell’esercizio in esame sono state cedute n. 20.517.241 azioni per il perfezionamento dell’acquisizione del 90% della società ASPEM S.p.A. avvenuta il 15 gennaio 2009.

### 3) Operazioni IFRS3

Il Gruppo durante l’esercizio 2009 ha affrontato due operazioni classificabili come *business combination* ai sensi del principio internazionale IFRS 3.

L’IFRS 3 stabilisce che tutte le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell’acquisto. L’acquirente, pertanto, rileva tutte le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’acquisto ai relativi *fair value* (valori equi) alla data di acquisizione e evidenziano inoltre, un eventuale avviamento che, invece di essere ammortizzato, viene successivamente sottoposto ad una verifica di riduzione del valore (c.d. *impairment test*).

Le operazioni affrontate dal Gruppo riguardano l’acquisizione del Gruppo ASPEM e la scissione parziale di E.ON Produzione S.p.A. a favore di A2A Produzione S.r.l. (società interamente controllata da A2A S.p.A.), come meglio descritte di seguito.

L’IFRS 3 definisce:

- l’“aggregazione aziendale” come l’operazione tramite cui una sola entità (l’acquirente) ottiene il controllo di una o più entità o attività aziendali distinte (l’acquisito);

- il “controllo” come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un’entità o di un’attività al fine di ottenerne benefici economici;
- l’“acquirente” come l’entità aggregante che ottiene il controllo delle altre entità o attività aziendali;
- il “costo dell’aggregazione” come la somma di (i) *fair value*, alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall’acquirente, in cambio del controllo dell’acquisito e (ii) di qualunque costo direttamente attribuibile all’aggregazione aziendale;
- il “*fair value*” come il corrispettivo al quale un’attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;
- la “data di acquisizione” come la data in cui l’acquirente ottiene effettivamente il controllo sull’acquisito;
- la “data di scambio” come la data di ciascuna operazione di scambio.

Il prezzo di borsa alla data dello scambio di uno strumento rappresentativo di capitale quotato rappresenta la prova migliore del *fair value* dello strumento.

Con particolare riferimento all’allocazione del costo dell’aggregazione, l’IFRS 3 prevede che:

- (a) le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’acquisito siano rilevati al relativo *fair value*;
- (b) le attività non correnti classificate come possedute per la vendita, secondo quanto previsto dall’IFRS 5, siano rilevate al *fair value* al netto dei costi di vendita;
- (c) qualsiasi differenza rilevata tra il costo dell’aggregazione aziendale e l’interessenza dell’acquirente al *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili sia contabilizzata come avviamento (cosiddetto *goodwill*).

Qualora il costo dell’operazione risultasse inferiore al *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili, la differenza dovrà essere contabilizzata a conto economico quale provento finanziario (cosiddetto *badwill*).

Ne risulta pertanto che il possibile avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall’acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Per entrambe le operazioni la società ha provveduto a contabilizzare gli effetti in base al metodo dell’acquisto procedendo, come richiesto dal principio, ad identificare l’acquirente, a determinare il costo dell’aggregazione aziendale e allocando, quindi, il costo dell’aggregazione aziendale alle attività acquisite, alle passività e alle passività potenziali assunte (c.d. *purchase price allocation*).

### **Purchase Price Allocation Gruppo Aspem**

Il 15 gennaio 2009 A2A S.p.A. ha acquisito il 90% del capitale di Aspem S.p.A., che controlla il 100% di Aspem Energia S.r.l., il 90% di Varese Risorse S.p.A. ed il 12,5% di Prealpi Servizi S.p.A.. Il Comune di Varese continuerà a mantenere circa il 9,8% di Aspem S.p.A. ed il 10% di Varese Risorse S.p.A., mentre la residua partecipazione nel capitale di Aspem S.p.A. è detenuta da altri comuni della Provincia di Varese.

In particolare, Aspem S.p.A. è attiva nel comune di Varese ed in altri comuni della Provincia nella gestione della distribuzione di gas naturale, Aspem Energia S.r.l. si occupa della vendita di gas e di energia elettrica, mentre Varese Risorse S.p.A. gestisce l'impianto di teleriscaldamento di Varese con una potenza installata di 52,5 MWt e di 5 MWe. Infine, Prealpi Servizi S.p.A., partecipata anche dalle società dei servizi pubblici locali dei comuni di Gallarate e di Busto Arsizio, opera nella gestione del servizio idrico nella Provincia di Varese ed ha recentemente incorporato Sogeiva Varese Ambiente S.p.A. operante nel settore della depurazione.

Il prezzo pattuito per l'acquisizione è stato pagato mediante trasferimento al Comune di Varese di circa 20,5 milioni di azioni proprie A2A S.p.A., pari a circa lo 0,6% del capitale di A2A S.p.A.. Il Comune di Varese ha assunto un obbligo di *lock-up* sulle azioni A2A della durata di 18 mesi e ha un'opzione di vendita relativa alle partecipazioni detenute in Aspem S.p.A. ed in Varese Risorse S.p.A. esercitabile dopo 3 anni dal *closing* (periodo per il quale è previsto un *lock-up* su tali partecipazioni) ad un prezzo, per Aspem S.p.A. non superiore a quello pattuito nel contratto, mentre per Varese Risorse S.p.A. il corrispettivo dovrà essere concordato tra le parti.

Come precedentemente indicato, l'acquisizione del controllo del Gruppo Aspem da parte del Gruppo A2A rappresenta ai fini dei principi contabili internazionali IFRS e nell'ambito della redazione della Relazione finanziaria annuale consolidata una *Business Combination*.

Pertanto, nel caso specifico si è provveduto a valorizzare le concessioni di Aspem S.p.A. e Varese Risorse S.p.A., società che operano sulla base di affidamenti pubblici con la conseguenza che lo svolgimento delle attività ed i relativi flussi finanziari sono inscindibilmente legati alla vigenza delle concessioni. Inoltre in considerazione della natura strettamente commerciale dell'attività svolta, si è ritenuto che i flussi finanziari di Aspem Energia S.r.l. fossero essenzialmente connessi alla capacità della società di mantenere e sviluppare il portafoglio clienti in essere. In considerazione dei requisiti necessari al fine di rilevare un'attività immateriale ai sensi del menzionato IFRS 3, l'acquirente può procedere a rilevare il valore del portafoglio clienti (c.d. *Customer List*) in essere alla data dell'acquisizione.

Il *fair value* di dette attività è stato determinato da un esperto indipendente facendo riferimento alle informazioni contenute nel contratto di compravendita.

Al fine di procedere alla valutazione del Gruppo Aspem si è utilizzato il criterio dell'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*discounted cash flow* o DCF), che rappresenta una delle

principali metodologie alla base di qualunque valutazione di azienda e transazione.

Il valore del capitale investito delle singole società è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri relativi:

- all'uso continuativo delle attività fino al termine della relativa vita utile;
- alla dismissione delle attività alla fine della loro vita utile.

I suddetti flussi finanziari sono stati attualizzati al 31 dicembre 2008 utilizzando come tasso di attualizzazione quello applicato da A2A S.p.A. per la determinazione del prezzo di offerta finale.

I valori risultanti sono stati allocati alle immobilizzazioni immateriali considerando i relativi effetti fiscali mediante lo stanziamento delle corrispondenti passività per imposte differite. Pertanto si è attribuito alle concessioni un valore al lordo dell'effetto imposte.

La vita utile di tali maggiori valori e quindi la durata del relativo ammortamento, è stata determinata con riferimento alla durata residua delle singole concessioni cui essi sono stati attribuiti mentre per la *customer list* si è considerata una durata pari a 10 anni.

<i>Milioni di euro</i>	
<b>Valore contabile delle attività e passività acquisite</b>	<b>14</b>
Più:	
Adeguamento a <i>Fair Value</i> attività e passività acquisite	40
Effetto fiscale	(14)
<b>Maggior valore delle attività e passività a valori correnti del Gruppo Aspem</b>	<b>40</b>

Tenuto conto di quanto sopra esposto l'acquisizione del Gruppo Aspem ha comportato un *negative goodwill* pari a 9 milioni di euro che è stato iscritto a conto economico come previsto dai principi IAS/IFRS.

#### **Purchase Price Allocation A2A Produzione S.r.l.**

L'operazione di scissione, avvenuta in data 1 luglio 2009, di E.ON Produzione S.p.A. a favore di A2A Produzione S.r.l. (società interamente controllata da A2A S.p.A.) rientra nel campo di applicazione delle *business combination*. In data 16 aprile 2009, in esecuzione dell'accordo sottoscritto il 16 giugno 2008 da A2A S.p.A., Acciona S.A., Enel S.p.A., E.ON A.G., Endesa S.A., Endesa Europa S.L. ed Endesa Italia S.p.A. (ora E.ON Produzione S.p.A.), è stato presentato, presso il registro delle imprese di Roma e Brescia, il progetto di scissione di E.ON Produzione S.p.A.. Si ricorda che, come già comunicato al mercato in data 17 giugno 2008 e 18 luglio 2008, nel contesto di tale procedimento di scissione è stato trasferito alla società beneficiaria della scissione il ramo d'azienda comprendente la centrale termoelettrica di Monfalcone ed il nucleo idroelettrico della Calabria a fronte della cancellazione della partecipazione del 20% detenuta da A2A S.p.A. in E.ON Produzione S.p.A.. Con la scissione sopra descritta il Gruppo

A2A ha acquisito il controllo degli asset, a partire dal 1° luglio 2009, del ramo d'azienda scisso e tale operazione è identificabile come una *business combination* da trattare contabilmente ai sensi dell'IFRS 3. La società ha proceduto quindi a contabilizzare l'operazione secondo il metodo del *purchase accounting* iscrivendo le attività acquisite e le passività e le passività potenziali assunte al *Fair Value* tenuto conto dei relativi effetti delle imposte differite e imputando a conto economico la differenza tra il nuovo valore della società e il precedente valore di carico del 20% della partecipazione.

Si segnala che il *fair value* delle immobilizzazioni materiali ha comportato l'iscrizione sulle stesse di un maggior valore netto pari a 103 milioni di euro mentre il relativo effetto fiscale ha comportato l'iscrizione di una passività pari a 39 milioni di euro.

#### 4) Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

Si segnala che al 31 dicembre 2009 le voci “Attività non correnti destinate alla vendita” e “Passività direttamente correlate ad attività non correnti destinate alla vendita” recepiscono i valori derivanti dal consolidamento del Gruppo Ecodeco e di Amsa S.p.A., ed in particolare le attività inerenti alcuni rami d'azienda destinati alla vendita, la classificazione della partecipazione in Alpiq Holding AG, nonché le attività e passività inerenti le società Retrasm S.r.l. e Itradeplace S.p.A. classificate come destinate alla vendita. Per maggiori informazioni si veda la nota illustrativa n. 12 della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Di seguito si riportano i principali dati di natura patrimoniale ed economica relativi ai rami d'azienda anzidetti.

#### Dati al 31 dicembre 2009

Attività e Passività delle società destinate alla vendita - Milioni di euro	Alpiq Holding (dati relativi al 5,16%)	Retrasm	Itradeplace	Amsa	Gruppo Ecodeco	Totali
Attività non correnti	406	7	1	1	-	415
Attività correnti	-	1	1	-	2	4
<b>Totale attività</b>	<b>406</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>419</b>
Passività non correnti	-	5	-	1	-	6
Passività correnti	-	2	1	-	2	5
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>11</b>

## 5) Gestione dei rischi

Il Gruppo A2A opera nel mercato dell'energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell'esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- a) rischio commodity;
- b) rischio di mercato e rischio tasso;
- c) rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio di credito;
- f) rischio *Equity*;
- g) rischio di *default* e *covenants*.

Il rischio prezzo delle *commodity* è il rischio connesso alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone, ecc.) e dei certificati ambientali (diritti di emissione EUA ETS, certificati verdi, certificati bianchi, ecc). Esso consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodity* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della società.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio legato alla possibilità di conseguire un incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il rischio di cambio è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di cambio fra le valute.

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Il rischio *equity* è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del prezzo delle azioni.

Il rischio di *default* e *covenants* attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui le società del Gruppo sono parti, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano essi banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

## **a. Rischio Commodity**

### **a.1) Rischio di prezzo delle commodity e tasso di cambio connesso all'attività in commodity**

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio cambio, su tutte le *commodity* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali, dal momento che i margini economici relativi alle attività di produzione e compravendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A si è dotata di una Energy Risk Policy che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del *Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group* ("CCRO") e del *Group on Risk Management* di Euroelectric. Sono stati presi a riferimento inoltre gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza Interbancaria approvati nel giugno 2004 (c.d. Basilea 2) e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali che prevedono un impatto diretto sulle poste di conto economico e patrimoniali della volatilità dei prezzi delle *commodity* e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio è centralizzata in capo alla holding, sotto la responsabilità della Direzione Generale Corporate e Mercato che ha istituito, all'interno della funzione Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo, l'Unità Organizzativa di *Risk Management* con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare la Direzione e il Comitato Rischi nella definizione di politiche di *Energy Risk Management* di Gruppo.

Annualmente il Consiglio di Gestione di A2A definisce i limiti di rischio *commodity* del Gruppo A2A, il Comitato Rischi vigila sul rispetto di tali limiti e definisce le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti.

Il perimetro delle attività soggette al controllo di rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi, a partire dal 2009 vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di Trading. In particolare si definisce Portafoglio Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva di A2A anche attraverso l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di Trading è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale del Gruppo A2A, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

Al fine di individuare l'attività di trading, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva *Capital Adequacy* e alla definizione di attività "*held for trading*" come da IAS 39 che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato *turnover*.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, il Portafoglio di Trading è soggetto ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei *Deal Life Cycle*.

A partire dal 2008 sono state inoltre introdotte ulteriori procedure operative che consentono una più efficace e tempestiva gestione del rischio in occasione delle campagne commerciali di vendita di energia elettrica e gas. Tali procedure, che prevedono l'invio di *pricing* giornalieri da parte dell'Unità Organizzativa di *Risk Management* alle società di vendita del Gruppo A2A, permettono da un lato di valutare meglio l'impatto economico dei rischi ai fini della definizione corretta dei prezzi dei prodotti energetici, dall'altro di individuare formule di prezzo che consentano di sterilizzare parzialmente i rischi a livello di Gruppo. I contratti stipulati con i clienti vengono comunicati tempestivamente al *Risk Management* che aggiorna le valutazioni sul profilo di rischio del Gruppo A2A e, nei casi previsti, propone coperture operative finalizzate alla riduzione dello stesso.

La Direzione Generale Area Corporate e Mercato viene aggiornata sull'evoluzione del rischio *commodity* del Gruppo sistematicamente dall'Unità Organizzativa di *Risk Management* che controlla l'esposizione netta di Gruppo calcolata centralmente sull'intero portafoglio di asset e di contratti di Gruppo e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal portafoglio Industriale e dal portafoglio di Trading (*Profit at Risk - PaR*, *Value at Risk - VaR*, *Stop Loss*).

## **a.2) Strumenti derivati su commodity, valutazione del Fair-value**

### *Derivati del Portafoglio Industriale definibili di Copertura*

L'attività di copertura dal rischio prezzo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzata alla protezione dall'elevata volatilità del prezzo dell'energia elettrica sul mercato di Borsa (IPEX), alla stabilizzazione dei margini di vendita dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso con particolare attenzione alle vendite a prezzo fisso e alla stabilizzazione delle differenze di prezzo (Vendite – Acquisti) derivanti dalle diverse indicizzazioni del prezzo del gas e dell'energia elettrica. A tal fine, nel corso dell'esercizio, sono stati conclusi contratti di coper-

tura sui contratti di acquisto di *commodity* con i principali operatori internazionali del settore con la finalità di proteggere il margine proveniente dalle vendite a prezzo fisso (prezzo non indicizzato a prodotti energetici e a valute) e contestualmente riportare il profilo di rischio entro i limiti stabiliti dalla *Energy Risk Policy* di Gruppo.

Il Gruppo A2A, nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), opera su mercati OTC mediante l'utilizzo di contratti *Forward*, che prevedono la consegna fisica dei diritti di emissione contro il pagamento del corrispettivo contrattuale. Queste operazioni si configurano contabilmente come operazioni di copertura nel caso di eccedenza di quote dimostrabili.

#### *Derivati del Portafoglio Industriale non definibili di Copertura*

Il Gruppo A2A, sempre nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), è operativo sia nel mercato OTC (*over the counter*) dei Certificati Ambientali con contratti di *Swap* e *Forward*, che sulla borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*), mediante l'utilizzo di contratti *Futures*. Queste operazioni non si configurano contabilmente come operazioni di copertura in quanto non si riferiscono ad un'eccedenza di quote dimostrabile.

#### *Derivati del Portafoglio di Trading*

Il Gruppo A2A ha stipulato, nell'ambito della sua attività di Trading, contratti *Swap* ovvero differenziali a due vie sul prezzo dell'energia elettrica con consegna in Italia e nei paesi limitrofi, quali Francia e Germania. Il Gruppo ha stipulato inoltre, con gli operatori di Rete dei Paesi limitrofi, contratti di Interconnessione, che si configurano come acquisti di opzioni. Sempre con riferimento all'attività di Trading, sono stati stipulati contratti *Futures* sul prezzo di Borsa dei certificati ambientali EUA e CER (ECX ICE), che consentono sia la consegna dei diritti al prezzo contrattuale che il pagamento per cassa (*cash-settlement*) del differenziale tra prezzo di mercato e prezzo contrattuale e contratti *Forward* su mercati OTC sul prezzo dei certificati ambientali, che prevedono la consegna dei diritti al prezzo contrattuale.

### **a.3) Energy Derivatives, valutazione dei rischi**

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del *PaR* (1) o *Profit at Risk*, ossia la variazione (negativa o positiva) del valore del portafoglio

(1) Profit at Risk: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

glio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento (avverso o favorevole) degli indici di mercato. Il *PaR* viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni *driver* di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve *forward* di mercato alla data di bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima perdita attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale dell'esercizio contabile in corso ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2009 risulta pari a 28,96 milioni di euro (43,77 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate:

Milioni di euro	31 12 2009		31 12 2008	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
<b>Profit at Risk (PaR)</b> Livello di confidenza 99%	(28,96)	52,91	(43,77)	35,93

Ciò significa che il Gruppo A2A si attende con una probabilità del 99% di non perdere rispetto al *fair-value* al 31 dicembre 2009 più di 28,96 milioni di euro sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2009, per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle *commodity*.

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio di Trading, viene utilizzato lo strumento del *VaR* (2) o *Value at Risk*, ossia la variazione negativa del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento avverso degli indici di mercato. Il *VaR* viene calcolato con la metodologia *RiskMetrics*, in un periodo di riferimento (*holding period*) pari a 1 giorno e un livello di confidenza pari al 99%. Per i contratti per i quali non è possibile effettuare la stima giornaliera del *VaR* vengono utilizzate metodologie alternative quali il c.d. *stress test analysis*.

Sulla base della metodologia descritta, in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità e con un periodo di riferimento pari a 1 giorno, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2009 risulta pari a 6,45 milioni di euro (la segregazione dell'attività di Trading ha avuto inizio nell'esercizio 2009, per tale motivo non è possibile effettuare il confronto con l'esercizio precedente).

(2) Value at Risk: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del fair value di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

#### **a.4) Gerarchia del Fair Value**

L'IFRS 7 richiede che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base delle modalità di determinazione del *fair value* stesso.

In particolare l'IFRS 7 definisce 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: determinazione del *fair value* dello strumento finanziario sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo. Rientrano in questa categoria gli strumenti quotati in mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter*.
- livello 2: determinazione del *fair value* dello strumento finanziario sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve *forward* fornite dai principali intermediari finanziari internazionali attivi sul mercato delle *energy commodity*, e gli strumenti valutati sulla base della relazione statistica tra lo strumento stesso e quello quotato su mercati attivi che presenta una elevata correlazione, ovvero superiore al 95% (utilizzo di una *proxy* e degli *hedge ratios*). I valori così ottenuti sono confrontati con i maggiori operatori di mercato.
- livello 3: determinazione del *fair value* dello strumento finanziario sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne. Al momento risultano a bilancio due strumenti valutati con metodi proprietari, sulla base delle *best practice* di settore, il cui valore non è significativo. Si tratta dei derivati finanziari relativi al mercato italiano dell'energia elettrica ed ai contratti di interconnessione. Essendo il mercato a termine dell'energia elettrica (IDEX) di recente introduzione e quindi poco liquido e quello dell'interconnessione inattivo per buona parte dell'anno, il *fair value* di tali strumenti è stato effettuato sulla base di stime interne utilizzando modelli adatti a simulare le rispettive curve *forward*. I valori così ottenuti sono confrontati con i maggiori operatori di mercato.

#### **b. Rischio di mercato e rischio tasso**

Il rischio di tasso di interesse è legato ai finanziamenti a medio e lungo termine ed ha un impatto differente a seconda che il finanziamento sia stipulato a tasso fisso o variabile. Infatti, se il finanziamento è a tasso variabile il rischio di tasso è sul *cash flow*; mentre se è a tasso fisso il rischio di tasso è sul *fair value*.

La politica di gestione del rischio tasso adottata è volta a minimizzare le eventuali perdite connesse alla fluttuazione dei tassi di interesse nel caso di tasso variabile, tramite una trasformazione degli stessi in tasso fisso o con la stipulazione di contratti *collar*, e di minimizzare il maggiore costo del tasso fisso rispetto a quello variabile (il cosiddetto “*negative carry*”).

Al 31 dicembre 2009 la struttura dei finanziamenti ottenuti da banche e altri finanziatori da parte del Gruppo A2A è la seguente:

<i>Milioni di euro</i>	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	Senza derivati	Con derivati	% con derivati	Senza derivati	Con derivati	% con derivati
A tasso fisso	2.301	2.815	60%	1.310	2.209	61%
A tasso variabile	2.393	1.878	40%	2.335	1.436	39%
	<b>4.694</b>	<b>4.694</b>		<b>3.645</b>	<b>3.645</b>	

I derivati si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento A2A con BEI: scadenza 2023, debito residuo al 31 dicembre 2009 pari a 200 milioni di euro, a tasso variabile.	<i>Collar</i> con durata fino a novembre 2023; al 31 dicembre 2009 il <i>fair value</i> è negativo per 3,9 milioni di euro	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del patrimonio netto.
Prestito obbligazionario A2A del valore nominale di 1000 milioni di euro scadenza 2016 con cedola fissa al 4,5%.	IRS sull'intero nozionale con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2009 il <i>fair value</i> è positivo per 3,9 milione di euro.	<i>Fair value hedge</i> La valutazione in base al <i>fair value hedge</i> del prestito obbligazionario sarà pari al valore contabile della passività finanziaria (così come previsto dagli IAS e dalla dottrina di riferimento summenzionata), che include gli oneri finanziari e la quota parte di "rateo" relativa al premio e ai costi di emissione di competenza. A tale valore andranno aggiunte le variazioni cumulate del <i>fair value</i> del rischio coperto, relative quindi ai differenziali dei flussi di interesse che andranno contabilizzate a conto economico. Il contratto derivato di copertura dei flussi finanziari degli interessi, andrà, con coerenza contabile, iscritto in bilancio al <i>fair value</i> , con contropartita a conto economico.
	<i>Collar</i> sulla metà del nozionale con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2009 il <i>fair value</i> è negativo per 2,9 milione di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a conto economico complessivo.
Prestito obbligazionario A2A del valore nominale di 500 milioni di euro scadenza 2013 con cedola fissa al 4,875%.	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> e durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2009 il <i>fair value</i> è positivo per 19,7 milioni di euro.	Per il prestito ci si è avvalsi della <i>fair value option</i> . Il <i>collar</i> è valutato a <i>fair value</i> con variazioni imputate a conto economico.
Finanziamento A2A con BEI: scadenza 2014-2016, debito residuo al 31 dicembre 2009 pari a 76,8 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con durata fino a giugno 2012; al 31 dicembre 2009 il <i>fair value</i> è negativo per 3,8 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del patrimonio netto.
Linee <i>revolving</i> A2A, 600 milioni di euro, a tasso variabile.	<i>Collar</i> con durata fino a luglio 2012; al 31 dicembre 2009 il <i>fair value</i> della copertura è negativo per 15,1 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è valutato a <i>fair value</i> con variazioni imputate a conto economico.
Finanziamento A2A Reti Elettriche con Cassa Depositi e Prestiti scadenza 2013, debito residuo al 31 dicembre 2009 pari a 148,2 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> con durata pari a quella del finanziamento e importo residuo pari a 111,2 milioni di euro; al 31 dicembre 2009 il <i>fair value</i> è negativo per 1,3 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è valutato a <i>fair value</i> con variazioni imputate a conto economico.
Finanziamento AMSA con Mediocredito, scadenza 2012, debito residuo al 31 dicembre 2009 pari a 16,6 milioni di euro, a tasso variabile.	<i>Swap</i> a tasso fisso con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2009 il <i>fair value</i> della copertura è negativo per 0,6 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Lo <i>swap</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del patrimonio netto.
<i>Leasing</i> Ecolombardia-4 con Locat, scadenza 2013, debito residuo al 31 dicembre 2009 pari a 9,3 milioni di euro, a tasso variabile.	<i>Swap</i> a tasso fisso con durata pari a quella del contratto di <i>leasing</i> ; al 31 dicembre 2009 il <i>fair value</i> della copertura è negativo per 0,2 milioni di euro.	Il <i>leasing</i> è contabilizzato come <i>financial lease</i> . Lo <i>swap</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del patrimonio netto.
Finanziamento Ecoenergia con MPS, rimborsato in via anticipata secondo semestre 2007, importo originario 21 milioni di Euro	<i>Swap</i> a tasso fisso con durata pari a quella del contratto di finanziamento 31 marzo 2011; al 31 dicembre 2009 il <i>fair value</i> della copertura è negativo per 0,1 milioni di euro.	Lo <i>swap</i> è valutato a <i>fair value</i> con variazioni imputate a conto economico.

È stato sviluppato internamente un modello strutturato per l'analisi e la gestione dei rischi relativi ai tassi di interesse. Il metodo utilizzato per il calcolo dell'esposizione a tale rischio è basato sul metodo Montecarlo, che permette di valutare l'impatto che le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sui flussi finanziari prospettici. L'impianto metodologico prevede la simulazione di almeno diecimila scenari per ogni variabile rilevante, in funzione delle volatilità e delle correlazioni ad essi associate, utilizzando come livelli prospettici le curve *forward* dei tassi di mercato. Si ottiene in questo modo una distribuzione di probabilità dei risultati dalla quale è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso (*worst case scenario*) e il massimo scostamento positivo atteso (*best case scenario*), con un intervallo di confidenza del 97,5%.

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate (*worst case* e *best case scenarios*) per l'anno 2010 ed il confronto con l'anno 2009:

Milioni di euro	Anno 2010 (base case: - 135,0)		Anno 2009 (base case: - 117,4)	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
<b>Variazione flussi finanziari attesi (inclusi flussi coperture) Livello di confidenza del 97,5%</b>	(2,8)	2,5	(11,8)	8,6

Inoltre viene esposta un'analisi di sensitività relativamente alle possibili variazioni del *fair value* dei derivati (escluso il *cross currency swap*) traslando la curva *forward* dei tassi di +50 bps e -50 bps:

milioni di Euro	31 12 2009 (base case:-4,5)		31 12 2008 (base case: +19,6)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
<b>Variazione <i>fair value</i> derivati</b>	12,2	(13,9)	(4,5)	1,3
<b>(di cui derivati <i>cash flow hedge</i>)</b>	(5,8)	5,6	(1,4)	1,3
<b>(di cui derivati <i>fair value hedge</i>)</b>	21,1	(21,3)	-	-

### c. Rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*

In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle *commodity*, A2A non ritiene generalmente necessario attivare delle coperture specifiche in quanto si tratta di importi modesti, i cui incassi e i cui pagamenti avvengono con scadenza ravvicinata e l'eventuale sbilancio viene immediatamente compensato attraverso una vendita o un acquisto di divisa estera.

L'unico caso di copertura sul rischio di oscillazione del tasso di cambio non connesso a *commodity* riguarda il prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 *bullet* emesso da A2A S.p.A. nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di *cross currency swap*, trasformando il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro. Tale derivato è contabilizzato come *cash flow hedge* con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2009 il *fair value* della copertura è positivo per 13,0 milioni di euro. Si evidenzia infine che il *fair value* migliorerebbe di 15,2 milioni di euro in caso di decremento del cambio Euro/Yen (apprezzamento dello Yen) del 10% e peggiorerebbe di 12 milioni di euro in caso di incremento del cambio Euro/Yen (deprezzamento dello Yen) del 10%.

#### d. Rischio di liquidità

Il Gruppo non è attualmente esposto al rischio liquidità nel breve periodo, avendo a disposizione alla data di bilancio 1.800 milioni di euro di linee di credito *committed* la cui scadenza è concentrata nel 2011 e nel 2012. Tali linee sono destinate prevalentemente a coprire temporanee esigenze di liquidità.

La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali) nel quale tutti i flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale che per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

I finanziamenti sono generalmente stati inclusi sulla base della scadenza contrattuale in cui avviene il rimborso, salvo quelli a revoca che sono stati considerati esigibili a vista.

<b>Anno 2009 - Milioni di Euro</b>	<b>1-3 mesi</b>	<b>4-12mesi</b>	<b>Oltre 12 mesi</b>
Obbligazioni	3	74	2.676
Debiti e altre passività finanziarie	298	295	2.240
<b>Totale flussi finanziari</b>	<b>301</b>	<b>369</b>	<b>4.916</b>
Debiti verso fornitori	332	40	3
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>332</b>	<b>40</b>	<b>3</b>

<b>Anno 2008 - Milioni di Euro</b>	<b>1-3 mesi</b>	<b>4-12mesi</b>	<b>Oltre 12 mesi</b>
Obbligazioni	3	44	1.433
Debiti e altre passività finanziarie	175	334	2.393
<b>Totale flussi finanziari</b>	<b>178</b>	<b>378</b>	<b>3.826</b>
Debiti verso fornitori	263	21	6
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>263</b>	<b>21</b>	<b>6</b>

## e. Rischio credito

L'esposizione al rischio credito è connessa in modo preponderante all'attività commerciale di vendita. Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata specificatamente alla funzione di *Credit Management* allocata centralmente nella Direzione Amministrazione, è stata implementata centralmente una *Credit Policy* che disciplina la valutazione del *credit standing* della clientela, il monitoraggio dei relativi flussi di incassi attesi, le opportune azioni di sollecito, l'eventuale concessione di dilazioni anche supportate da adeguate garanzie e le eventuali azioni di recupero.

Le controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e per la stipula di contratti di copertura finanziaria (strumenti derivati) sono sempre di elevato *standing* creditizio.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del Tasso di Mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene quindi che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del *fair value* del monte crediti commerciali. Per una migliore comprensione, si riporta di seguito l'analisi dei crediti commerciali lordi e del relativo fondo svalutazione crediti.

<i>Millioni di euro</i>	<b>31 12 2009</b>	<b>31 12 2008</b>
Crediti commerciali verso terzi lordi	1.873	1.754
Fondo svalutazione crediti (-)	(103)	(55)
<b>Crediti commerciali</b>	<b>1.770</b>	<b>1.699</b>
Di cui:		
<b>Crediti scaduti da 9 a 12 mesi</b>	<b>51</b>	<b>36</b>
<b>Crediti scaduti oltre i 12 mesi</b>	<b>132</b>	<b>97</b>

## f. Rischio equity

Al 31 dicembre 2009 A2A S.p.A. non è esposta al rischio *equity*.

In particolare, si segnala che A2A S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2009, n. 26.917.609 azioni proprie pari allo 0,859% del capitale sociale che è costituito da n. 3.132.905.277 azioni.

Come disposto dagli IAS/IFRS le azioni proprie non costituiscono un rischio *Equity* in quanto il loro costo di acquisto è portato in riduzione del patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, ha effetti sul conto economico.

## g. Rischio di default e covenants

Di seguito vengono riportati per il Gruppo A2A tutti i dati dei debiti bancari e verso altri finanziatori ad esclusione dei debiti finanziari relativi ai derivati:

Milioni di euro	Saldo contabile 31 12 2009	Quote con scadenza entro i 12 mesi	Quote con scadenza oltre i 12 mesi	Quota scadente nel				
				31 12 2011	31 12 2012	31 12 2013	31 12 2014	Oltre
Obbligazioni	2.125	-	2.125	-	-	531	498	1.096
Debiti verso altri finanziatori	149	43	106	42	43	21	-	-
Debiti per leasing finanziario	39	11	28	12	8	4	2	2
Debiti finanziari verso parti correlate	1	1	-	-	-	-	-	-
Debiti finanziari verso controllate in dismissione	2	2	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti Bancari	2.378	485	1.893	255	536	722	63	317
<b>TOTALE</b>	<b>4.694</b>	<b>542</b>	<b>4.152</b>	<b>309</b>	<b>587</b>	<b>1.278</b>	<b>563</b>	<b>1.415</b>

A2A S.p.A. ha emesso, nell'ottobre 2003 e nel maggio 2004, due prestiti obbligazionari del valore nominale di 500 milioni di euro ciascuno con scadenza a dieci anni. Nel corso del 2009 è stato inoltre emesso un prestito obbligazionario pari a 1 miliardo di euro con scadenza novembre 2016.

Per il debito bancario di A2A S.p.A. da 100 milioni di euro a tasso variabile con scadenza settembre 2012 e per il debito bancario di A2A S.p.A. da 85 milioni di euro a tasso variabile con scadenza giugno 2018 è prevista una clausola di *Credit Rating* del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito dalla società; in particolare vi è l'impegno della società a mantenere per tutta la durata del finanziamento da 100 milioni di euro un *Rating* pari a "BBB" e per tutta la durata del finanziamento da 85 milioni di euro un *Rating* "investment grade".

Nel caso in cui tale impegno non venga rispettato sono previsti *covenants* patrimoniali, economici e finanziari legati al rapporto tra Indebitamento ed *Equity*, Indebitamento e MOL, tra MOL ed Oneri Finanziari. Questi *covenants* sono rilevati dalla società ogni dodici mesi con

riferimento alla Relazione finanziaria annuale consolidata.

È inoltre prevista una clausola di *Credit Rating* sul finanziamento BEI di originari 100 milioni di euro scadenza 2014-2016 (*rating* inferiore a BBB), sul finanziamento BEI di originari 200 milioni di Euro scadenza 2023 (*rating* inferiore a BBB) e sul prestito obbligazionario in Yen scadenza 2036 e relativo contratto di *cross currency swap* con CSA (*Put right* con *rating* inferiore a BBB-).

Il Gruppo A2A ha stipulato con diversi istituti finanziari alcune linee di credito *committed* per un totale di 3.185 milioni di euro (di cui 2.970 milioni di euro stipulati da A2A S.p.A.) che non sono soggette ad alcun *covenant* e neppure al mantenimento di uno specifico livello di *rating*. Relativamente ai prestiti obbligazionari, ai finanziamenti sopra indicati e alle linee *committed* sopra citate esistono (i) clausole di *negative pledges* per effetto delle quali A2A S.p.A. si impegna a non costituire garanzie reali sui beni di A2A S.p.A. e delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; e (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società controllate direttamente.

Inoltre, per alcune linee di credito *committed*, è previsto l'impegno in capo ad A2A di non cedere il controllo sul capitale sociale della società Delmi S.p.A., e per tutte è previsto di riservare alle banche finanziatrici un trattamento analogo a quello spettante ai creditori di altri contratti di finanziamento non garantiti (*pari passu*).

Inoltre il finanziamento in capo alla controllata AbruzzoEnergia S.p.A. è assistito da una garanzia reale (ipoteca) per un valore massimo di 264 milioni di euro.

Allo stato, non vi è alcuna situazione di *default* delle società del Gruppo A2A, né violazione di alcuno dei *covenants* sopra citati.

## Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'*hedge accounting*, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio IAS 39. In particolare:

- 1) Operazioni definibili di copertura ai sensi dello IAS 39: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) e operazioni a copertura di poste di bilancio (*fair-value hedge*). Per le operazioni di *cash flow hedge* il risultato maturato è ricompreso nel margine operativo lordo quando realizzato, mentre il valore prospettico è esposto a patrimonio netto.
- 2) Operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39, si dividono fra:
  - a. Copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura rispondenti ai requisiti di *compliance* con politiche di rischio aziendali, il risultato maturato e il valore prospettico sono stati ricompresi nel margine operativo lordo;
  - b. Operazioni di *trading*: per tutte le operazioni di trading il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio nel margine operativo lordo.

Il *fair-value* relativo alle coperture di flussi di cassa (*cash-flow hedge*) ai sensi dello IAS 39 è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati. La voce Elettricità comprende i contratti a copertura del costo di generazione e di vendita di elettricità, stipulati con le controparti bancarie aventi nozionale espresso in MWh e i contratti differenziali a due vie a copertura del prezzo di acquisto e di vendita in Borsa, stipulati con operatori di mercato qualificati.

L'utilizzo dei derivati finanziari è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (*Energy Risk Policy, Deal Life Cycle*) che si ispirano alla *best practice* di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle *commodity* di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (*cash-flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2009 sono valutati a *fair-value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. La valutazione al *fair-value*, in assenza di una curva *forward* di mercato di riferimento, è stata effettuata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla *best practice* di settore.

## Strumenti in essere al 31 dicembre 2009

### A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Miloni di euro	Valore nozionale scadenza entro un anno (*)		Valore nozionale scadenza tra 2 e 5 anni (*)		Valore nozionale scadenza oltre 5 anni	Valore situazione patrimoniale finanziaria (**)	Effetto progressivo a conto economico complessivo al 31/12/2009 (***)
	Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare			
<b>Gestione del rischio su tassi di interesse</b>							
– a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 ( <i>cash flow hedge</i> )	–	24	–	67	172	(9)	–
– non definibili di copertura ai sensi IAS 39	–	34	–	1.181	1.000	5	5
<b>Totale derivati su tassi di interesse</b>	<b>–</b>	<b>58</b>	<b>–</b>	<b>1.248</b>	<b>1.172</b>	<b>(4)</b>	<b>5</b>
<b>Gestione del rischio su tassi di cambio</b>							
– definibili di copertura ai sensi IAS 39 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie	–	–	–	–	–	–	–
– non definibili di copertura ai sensi IAS 39 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie	–	–	–	–	98	13	–
<b>Totale derivati su cambi</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>98</b>	<b>13</b>	<b>–</b>

(\*) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.

(\*\*) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

(\*\*\*) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a conto economico complessivo dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

**B) Su commodity**

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su *commodity* non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato di *commodity*.

	Unità di misura del valore nozionale	Valore nozionale scadenza entro un anno	Valore nozionale scadenza entro due anni	Valore nozionale scadenza entro cinque anni	Valore Situazione Patrimoniale -Finanziaria (*) milioni di euro	Effetto progressivo a Conto Economico Complessivo al 31 12 2009 (**) milioni di euro
<b>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici</b>						
<b>A. A copertura di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi IAS 39 di cui:</b>					<b>4,6</b>	
- Elettricità	TWh	0,2	-	-	0,5	-
- Petrolio	bbl	-	-	-	-	-
- Olio combustibile	Tonnellate	30.000	-	-	(0,1)	-
- Gas naturale	Milioni di metri cubi	367	-	-	3,0	-
- Cambio	Milioni di dollari	-	-	-	-	-
- Diritti di Emissione CO <sub>2</sub>	Tonnellate	975.000	-	-	1,2	-
<b>B. Definibili di copertura (fair value hedge) ai sensi IAS 39</b>					<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Non definibili di copertura ai sensi IAS 39 di cui:</b>					<b>11,4</b>	<b>(10,8)</b>
<b>C.1 Copertura del margine</b>					<b>4,0</b>	<b>(0,8)</b>
- Elettricità	TWh	-	-	-	-	-
- Petrolio	bbl	-	-	-	-	-
- Olio combustibile	Tonnellate	-	-	-	-	-
- Gas naturale	Milioni di metri cubi	-	-	-	-	-
- Diritti di emissione CO <sub>2</sub>	Tonnellate	1.884.000	1.395.000	1.145.000	4,0	(0,8)
- Cambio	Milioni di dollari	-	-	-	-	-
<b>C.2 Operazioni di trading</b>					<b>7,4</b>	<b>(10,0)</b>
- Elettricità Italia	TWh	2,6	-	-	0,2	(8,9)
- Elettricità Estero	TWh	11,3	0,5	0,2	8,1	(0,3)
- Diritti di emissione CO <sub>2</sub>	Tonnellate	312.000	190.000	190.000	(0,9)	(0,8)

(\*) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

(\*\*) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a conto economico complessivo dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

## Effetti patrimoniali ed economici dell'attività in derivati al 31 dicembre 2009

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2009, inerenti la gestione dei derivati.

### Effetti patrimoniali

<i>Milioni di euro</i>	<b>Note</b>	
<b>ATTIVITÀ</b>		
<b>Attività non correnti</b>		<b>34</b>
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	5	34
<b>Attività correnti</b>		<b>17</b>
Altre attività correnti - Strumenti derivati	8	17
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>51</b>
<b>PASSIVITÀ</b>		
<b>Passività non correnti</b>		<b>25</b>
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	22	25
<b>Passività correnti</b>		<b>1</b>
Debiti commerciali e altre passività correnti - Strumenti derivati	23	1
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>26</b>

## Effetti economici

La tabella che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2009 inerenti la gestione dei derivati.

Milioni di euro	Note	Realizzati nell'esercizio	Variazione fair value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto Economico Complessivo
<b>RICAVI</b>				
<b>Ricavi di vendita</b>	<b>28</b>			
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(15)	-	(15)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		45	-	45
<b>Totale ricavi di vendita</b>		<b>30</b>	<b>-</b>	<b>30</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>29</b>			
<b>Costi per materie prime prodotti finiti e servizi</b>				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(43)	-	(43)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(4)	(11)	(15)
<b>Totale costi per materie prime e servizi</b>		<b>(47)</b>	<b>(11)</b>	<b>(58)</b>
<b>Totale iscritto nel margine operativo lordo</b>		<b>(17)</b>	<b>(11)</b>	<b>(28)</b>
<b>GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>34</b>			
<b>Proventi finanziari</b>				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
<b>Proventi su derivati</b>				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		-	-	-
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Proventi finanziari</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Oneri finanziari</b>				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
<b>Oneri su derivati</b>				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(2)	-	(2)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (*)		11	(44)	(33)
<b>Totale</b>		<b>9</b>	<b>(44)</b>	<b>(35)</b>
<b>Totale Oneri finanziari</b>		<b>9</b>	<b>(44)</b>	<b>(35)</b>
<b>TOTALE ISCRITTO NELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>		<b>9</b>	<b>(44)</b>	<b>(35)</b>

(\*) Comprende il fair value del prestito obbligazionario di A2A S.p.A..

## Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS7, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (conto economico o patrimonio netto).

Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2009 dello strumento finanziario.

Milioni di euro

Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari

	Note	Strumenti finanziari valutati a <i>fair value</i> con variazioni di quest'ultimo iscritte a:					Partecip./ Titoli convertibili in partecip. non quotate valute al costo	Valore della situazione patrimon. finanziaria consolidata 31 12 2009	Fair value al 31 12 2009 (*)
		Conto economico		Patrimonio netto		Strumenti finanz. valutati al costo ammortizzato			
		(1)	(2)	(3)	(4)				
<b>ATTIVITÀ</b>									
<b>Altre attività finanziarie non correnti</b>									
Partecip./Titoli convertibili in partecip. disponibili per la vendita di cui:									
		-	-	13	-	26	39	n.d.	
		-	-	-	-	-	-	-	
		-	-	-	-	-	-	-	
		-	-	-	2	-	2	2	
<b>Totale altre attività finanziarie non correnti</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	<b>41</b>	-	
Altre attività non correnti	5	21	13	-	11	-	45	45	
Crediti commerciali	7	-	-	-	1.770	-	1.770	1.770	
Altre attività correnti	8	12	5	-	351	-	368	368	
Attività finanziarie correnti	9	-	-	-	6	-	6	6	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	-	-	-	25	-	25	25	
Attività destinate alla vendita	12	-	-	406	-	-	406	406	
<b>PASSIVITÀ</b>									
<b>Passività finanziarie</b>									
Obbligazioni non correnti	18	1.529	-	-	596	-	2.125	2.125	
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	18 e 24	-	-	-	2.569	-	2.569	2.569	
Altre passività non correnti	22	16	9	-	162	-	187	187	
Debiti commerciali	23	-	-	-	1.074	-	1.074	1.074	
Altre passività correnti	23	1	-	-	444	-	445	445	

(\*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(1) Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico complessivo.

(2) Derivati di copertura (*Cash Flow Hedge*).

(3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con utili/perdite iscritti a patrimonio netto.

(4) *Loans & receivables* e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(5) Attività finanziarie disponibile per la vendita costituite da partecipazioni non quotate per cui il *fair value* non è misurabile in modo attendibile, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite di valore.

**Gerarchia del Fair Value**

Milioni di euro	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate a <i>fair value available for sale</i>	3	-	13	-	13
Altre attività non correnti	5	-	-	34	34
Altre attività correnti	8	8	8	1	17
Partecipazioni valutate al fair value con contropartita a patrimonio netto	12	406	-	-	406
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>414</b>	<b>21</b>	<b>35</b>	<b>470</b>
Passività finanziarie non correnti	18	531	999	-	1.530
Altre passività non correnti	22	-	-	25	25
Altre passività correnti	23	-	-	1	1
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>531</b>	<b>999</b>	<b>26</b>	<b>1.556</b>

**6) Concessioni**

La seguente tabella riporta le principali concessioni ottenute dal Gruppo A2A:

	Numero
Concessioni Idroelettriche	21
Concessioni Teleriscaldamento	22
Concessioni di Distribuzione elettrica	48
Concessioni di Distribuzione gas	212
Concessioni sui rifiuti solidi urbani ("RSU") (*)	81
Concessioni gestione servizio idrico (**)	148
Convenzioni gestione rete Illuminazione Pubblica e Semaforica	13

(\*) le convenzioni possono essere relative al servizio di smaltimento e trattamento degli RSU oppure alla gestione e alla costruzione di discariche, o alla messa in sicurezza e gestione delle stesse o alla valorizzazione dei rifiuti.

(\*\*) le concessioni possono riguardare il servizio di vendita e distribuzione dell'acqua potabile o i servizi di depurazione e fognature

**7) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso****Procedura di infrazione comunitaria**

In data 5 giugno 2002 la Commissione europea ha emanato la Decisione 2003/193/CE con la quale ha dichiarato l'incompatibilità con il diritto comunitario dell'esenzione triennale dall'imposta sul reddito disposta dall'art. 3, comma 70 della L. 549/95, dall'art. 66, comma 14 del D.L. 331/1993, convertito con L. 427/93, e dei vantaggi derivanti dai prestiti concessi ai sensi dell'art. 9 bis del D.L. 318/1986, convertito in L. 488/96, a favore di società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria istituite ai sensi della L. 142/90, in quanto ritenuti aiuti di Stato vietati dall'art. 87.1 del Trattato CE.

La Commissione non ha ritenuto invece che costituisse una misura di aiuto statale l'esenzione dalle imposte sui conferimenti di cui all'art. 3, comma 69 della L. 549/95.

La Decisione è stata notificata il 7 giugno 2002 allo Stato italiano che l'ha impugnata davanti alla Corte di Giustizia. Successivamente, con ordinanza della medesima Corte dell'8 giugno 2004, la causa è stata rinviata al Tribunale di primo grado con il numero di T-222/04, a seguito dell'allargamento delle competenze di tale organo stabilite dal Trattato di Nizza.

Nel luglio 2002 la decisione è stata quindi comunicata dalla Commissione alle società, che l'hanno impugnata davanti al Tribunale di primo grado delle Comunità europee il 30 settembre 2002, ai sensi dell'art. 230, quarto comma del Trattato CE, mentre ulteriori impugnazioni sono state proposte contro la stessa decisione da parte di altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e da Confservizi.

Lo Stato italiano non ha chiesto la sospensione dell'esecuzione della Decisione della Commissione del giugno 2002 per non pregiudicare, in caso di diniego, la soluzione del merito. E' raro, infatti, che la Corte la conceda, soprattutto in materia di aiuti statali.

Conseguentemente la Decisione è risultata pienamente efficace e vincolante nei confronti dello Stato italiano, che è stato quindi obbligato a recuperare gli aiuti concessi.

Infatti, lo Stato italiano, pur continuando a coltivare le azioni volte all'annullamento della decisione comunitaria, sollecitato in questo senso dalla Commissione stessa ha comunque dovuto attivare la procedura di recupero predisponendo un questionario per effettuare il censimento delle società commerciali a partecipazione maggioritaria pubblica che hanno beneficiato della citata esenzione dall'imposta sul reddito e dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per gli anni considerati.

Le iniziative di recupero dello Stato italiano sono proseguite con la predisposizione di un emendamento alla legge comunitaria definitivamente approvato dal Senato in data 13 aprile 2005 (art. 27, L. 18 aprile 2005, n. 62). Il provvedimento prevedeva procedure articolate di recupero basate sulle ordinarie regole fiscali e tendenti ad adeguare l'eventuale recupero all'effettiva sussistenza di aiuti recuperabili (ciò in considerazione della specificità delle singole posizioni, avuto anche riguardo alla sussistenza di cause di definizione del rapporto fiscale). In particolare, tale provvedimento prevedeva alcuni adempimenti dichiarativi da parte del contribuente e presupponeva alcuni atti ufficiali volti a specificare le modalità applicative e le linee guida per una corretta valutazione dei casi di non applicazione. La citata disposizione è stata modificata e meglio precisata quanto al contenuto delle emanande linee guida con il disposto dell'art. 1, comma 133, Legge 23 marzo 2006, n. 266 (L. Finanziaria per il 2006).

Successivamente, a seguito della condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia per il

ritardo nel recupero degli “aiuti” (Sent. 1° giugno 2006, causa C – 207/05), con il D.L. 15 febbraio 2007, n. 10 (convertito con la legge 6 aprile 2007, n. 46) sono state apportate ulteriori modifiche alle procedure di recupero già in essere.

In relazione a ciò sono state introdotte, sempre in attuazione della Decisione 2003/193/CE della Commissione Europea, nuove disposizioni orientate al recupero degli aiuti equivalenti alle imposte non corrisposte e dei relativi interessi conseguenti all’applicazione del regime di esenzione fiscale previsto dagli art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e 66, comma 14, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427.

L’Agenzia delle Entrate nel primo semestre del 2007 ha proceduto alla notifica ad AEM S.p.A. ed a ASM S.p.A. – in base al citato D.L. n. 10/2007 – di avvisi denominati “comunicazione-ingiunzione” relativamente ai presunti aiuti fruiti nei periodi di moratoria.

Il 30 aprile 2009 l’Agenzia delle Entrate ha notificato ai sensi dell’art. 27, D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2, n. 5 ulteriori avvisi di accertamento, relativi alla posizione della ex AEM S.p.A. e della ex ASM S.p.A. per un ammontare di circa 64 milioni di euro, comprensivo di interessi.

Con D.L. 25 settembre 2009, n. 135 (art. 19), sono state introdotte nuove disposizioni relative al recupero degli aiuti in questione, che prevedono essenzialmente (i) la possibilità di notifica di ulteriori atti di recupero, (ii) l’irrelevanza ai fini del recupero delle plusvalenze realizzate. Conseguentemente il 2 ottobre 2009 la Società ha ricevuto la notifica da parte degli uffici competenti di sei avvisi di accertamento recanti il recupero di somme ulteriori rispetto a quelle già in precedenza richieste, per un ammontare complessivo di circa 220 milioni di euro.

In base ai citati provvedimenti il recupero è stato attuato dalla Agenzia delle Entrate mediante attività di accertamento di tipo fiscale senza la previsione della possibilità di dilazione né di sospensione dal pagamento.

Nel merito, va notato che disposizioni di indirizzo per l’attività di recupero sono rinvenibili nell’Ordine del giorno della Camera dei Deputati n. 9/01972/071, approvato nella seduta del 14 gennaio 2009. Nel citato atto di indirizzo viene esplicitato che l’attività di recupero “non può sostanziarsi in un mero accertamento fiscale, privo di criteri di sorta ma deve essere diretta alla determinazione, nell’an e nel *quantum*, degli aiuti da recuperare, chiarendo in particolare che gli stessi sono recuperabili solo se effettivamente fruiti e verificando caso per caso se le società abbiano effettivamente goduto di illegittimi aiuti di Stato che abbiano alterato i principi di libera concorrenza e di libertà di stabilimento delle imprese”. In coerenza con ciò devono essere considerate “estraneae all’azione di recupero quelle risorse che siano già state oggetto di forme di restituzione”.

Nell'esercizio dei poteri conferiti, l'Agenzia avrebbe dovuto dunque procedere alla individuazione nel caso specifico di aiuti illegittimi, effettivamente fruiti e non ancora restituiti.

Poiché le cause relative alla società incorporante AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ed alla società fusa per incorporazione ASM S.p.A. sono state oggetto di procedimenti disgiunti presso il Tribunale di primo grado delle Comunità europee e di diversa posizione relativamente alle “comunicazioni-ingiunzioni” ed agli avvisi di accertamento, per una migliore comprensione si illustrano di seguito separatamente le due situazioni.

### **Ex-AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.)**

Nel procedimento promosso da AEM S.p.A., la Commissione ha depositato il 6 gennaio 2003 un'eccezione di irricevibilità del ricorso, alla quale AEM S.p.A. ha risposto nei termini previsti. Il tribunale ha disposto la riunione dell'eccezione di irricevibilità al merito con ordinanza del 5 agosto 2005. Successivamente, in data 15 marzo 2006, AEM S.p.A. ha depositato una memoria di replica nel giudizio pendente davanti al Tribunale di primo grado e, il 28 febbraio 2008, il Tribunale di primo grado ha comunicato l'intenzione di riunire, ai fini della sola fase orale, le diverse cause proposte da AEM, da Confservizi, dalle altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e dallo Stato italiano, domandando l'opinione delle parti.

In data 6 marzo 2008 AEM ha comunicato al Tribunale che avrebbe accolto favorevolmente l'eventuale riunione delle cause e risulta che anche altre ricorrenti abbiano espresso analogo parere positivo. Il 16 aprile 2008 si è svolta l'udienza finale e, con sentenza datata 11 giugno 2009, il Tribunale di primo grado ha infine dichiarato ricevibile il ricorso presentato da AEM ma lo ha respinto nel merito – al pari di quelli presentati dagli altri ricorrenti – ritenendo che la misura in esame costituisse un aiuto di Stato vietato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE e confermando quindi la decisione della Commissione. AEM ha tempestivamente impugnato la citata sentenza dinanzi la Corte di Giustizia delle Comunità europee.

Con riferimento all'art. 27 della Legge 18 aprile 2005, n. 62 si segnala che AEM S.p.A. ha puntualmente osservato gli adempimenti, posti a carico delle società ex municipalizzate, previsti dalla citata normativa di recupero e dalle relative disposizioni attuative.

Per completezza, si rappresenta che in data 27 ottobre 2005 l'Agenzia delle Entrate ha effettuato un accesso presso la sede di AEM S.p.A. al fine di acquisire la documentazione contabile necessaria per il riscontro della correttezza dei dati indicati nelle dichiarazioni presentate ai sensi dell'art. 27, L. n. 62 citata. Si è trattato di un accesso mirato unicamente all'accertamento e alla conseguente liquidazione definitiva delle eventuali imposte da restituire. AEM S.p.A. ha depositato ai verificatori un'ampia memoria nella quale risultano esposti i criteri di redazione delle dichiarazioni. Si è ritenuto ragionevole ritenere che qualora tutti gli strumenti di tutela

giurisdizionale avessero dovuto avere esito negativo, l'azione di recupero del Governo italiano potesse concretizzarsi in una revoca dei benefici concessi in modo differenziato per i diversi settori dei servizi pubblici, in relazione all'effettivo grado di apertura alla concorrenza nel periodo di efficacia delle misure contestate e, quindi, di eventuale distorsione della stessa.

A tal proposito e in tale ottica, il ricorso di AEM S.p.A. ha evidenziato come la Società abbia operato, nel periodo 1996-1999 oggetto dell'esame della Commissione, in settori non aperti alla concorrenza come il settore elettrico e quello del gas per il quale, tra l'altro, AEM S.p.A. non ha partecipato ad alcuna gara per l'affidamento del servizio (per inciso tale osservazione è stata peraltro riproposta successivamente dinanzi la Corte di Giustizia).

Alla luce dello stato di incertezza circa l'esito dei ricorsi avviati nonché delle modalità di un'eventuale applicazione delle Decisioni adottate dalla Commissione, la Società ha ritenuto possibile, ma non probabile, il rischio di recupero degli aiuti concessi a seguito dell'eventuale esito negativo dell'intera procedura: conseguentemente non è stato operato alcuno stanziamento a tale titolo nei bilanci fino al 31 dicembre 2006. Tale scelta è stata effettuata anche in considerazione di obiettive condizioni di incertezza circa la possibilità di addivenire ad una stima sufficientemente ragionevole degli oneri che potevano ricadere su AEM S.p.A. in conseguenza della citata Decisione.

Infine si consideri che la gran parte degli utili distribuiti da AEM S.p.A. in regime di moratoria fiscale ha visto quale beneficiario il Comune di Milano soggetto appartenente alla Pubblica Amministrazione e che nessun finanziamento agevolato è stato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti ad AEM S.p.A. ai sensi delle leggi citate nel periodo considerato dalla Commissione.

L'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Milano I, in data 30 marzo 2007, ha proceduto alla notifica – in base al citato D.L. n. 10/2007 – di quattro avvisi denominati “comunicazione-ingiunzione” relativamente ai presunti aiuti fruiti nei periodi 1996, 1997, 1998, 1999.

Le somme richieste con i suddetti avvisi, pari a 4,8 milioni di euro comprensivi degli interessi, sono state determinate sulla base di quanto dichiarato dalla Società nel luglio 2005, tranne per ciò che riguarda il disconoscimento degli effetti definitivi connessi all'adesione al condono c.d. tombale ex L. n. 289/2002.

In base alle disposizioni del D.L. n. 10/2007, le somme così liquidate e originariamente non pagate sono soggette a una riscossione coattiva a mezzo iscrizione a ruolo; inoltre le disposizioni in materia non consentono l'ottenimento di dilazioni o sospensioni del pagamento, neanche in caso di impugnazione.

La Società, preso atto delle comunicazioni ricevute, considerato il disposto del D.L. n. 10/2007 e della relativa legge di conversione, verificata la corrispondenza degli importi richiesti rispetto a quanto a suo tempo dichiarato e la relativa entità, ha deciso in data 27 aprile 2007 di procedere al pagamento delle somme richieste.

In conseguenza di quanto sopra le somme versate sono state inserite nella determinazione del risultato economico dell'esercizio 2007 con effetto sulle voci relative agli "Oneri finanziari" e agli "Altri costi non operativi".

Rimangono, in ogni caso, ferme e sono fatte salve le ragioni fatte valere dalla Società davanti alla giurisdizione comunitaria avverso la Decisione della Commissione 5 giugno 2002; ragioni che sono state riproposte dinanzi la Corte di Giustizia. Conseguentemente, se i giudizi promossi davanti alle giurisdizioni comunitarie dovessero avere esito favorevole, tutte le somme pagate dalla Società dovrebbero essere restituite, essendo venuto meno il presupposto per il recupero. La Società ha cautelativamente ritenuto opportuno proporre ricorso alla giurisdizione tributaria competente avverso le suddette comunicazioni ingiunzione. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano - sezione 21, con sentenza n. 8 del 25 gennaio 2008, ha rigettato i ricorsi proposti e la relativa sentenza, che statuisce circa l'entità dell'aiuto recuperabile, è passata in giudicato.

Il 30 aprile 2009, l'Agenzia delle Entrate ha notificato tre provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art. 24, D.L. n. 185/2008, recanti il recupero di presunti aiuti di Stato dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria e relativi alla pregressa Decisione della Commissione europea. Tali avvisi sono stati impugnati davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, dove il giudizio è tuttora pendente.

In base alle disposizioni vigenti in materia, il pagamento di quanto richiesto, pari a complessivi 23 milioni di euro, doveva essere inderogabilmente eseguito entro trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento e A2A S.p.A. ha provveduto ad effettuare il pagamento in data 8 maggio 2009.

L'11 giugno 2009, il Tribunale di Primo Grado delle Comunità Europee ha emesso la sentenza relativa alla causa T-301/02, promossa dalla ex AEM, rigettando il ricorso da questa proposta. Tale sentenza è stata impugnata davanti alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

Come premesso, il 2 ottobre 2009, l'Agenzia delle Entrate ha notificato quattro provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art.19, D.L. n. 135/2009 e recanti l'ulteriore recupero di presunti aiuti di Stato dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria, relativi alla posizione della ex AEM.

La Società, dopo aver versato - per evitare gli oneri della iscrizione a ruolo e la maturazione di ulteriori interessi - la somma complessiva di 184 milioni di euro in data 22 ottobre 2009, ha impugnato i predetti avvisi davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano che li ha trattati nel merito il 19 gennaio 2010 e li ha accolti con sentenza n. 137/01/10.

#### ***Ex-ASM S.p.A. (dal 1° gennaio 2008 incorporata in A2A S.p.A.)***

Per quanto riguarda la posizione di ASM, la società ha anch'essa impugnato la Decisione dinanzi al Tribunale di primo grado del Lussemburgo, con ricorso presentato in proprio il 2 gennaio

2003 e *ad adiuvandum* di AEM S.p.A. ed AMGA S.p.A..

ASM ha peraltro ritenuto che la decisione 2003/293/CE della Commissione Europea del 5 luglio 2002 non potesse essere ad essa applicata a causa della peculiarità della sua posizione: nel periodo considerato i servizi svolti da ASM nei territori di operatività non risultavano infatti aperti al mercato e alla libera concorrenza.

La Commissione ha depositato il 6 gennaio 2003 un'eccezione di irricevibilità del ricorso alla quale ASM S.p.A. ha risposto nei termini previsti. Il tribunale ha disposto la riunione dell'eccezione di irricevibilità al merito con ordinanza del 5 agosto 2005.

In data 28 febbraio 2008 il Tribunale di primo grado ha comunicato ad ASM l'intenzione di riunire, ai fini della sola fase orale, le diverse cause proposte da ASM, da Confservizi, dalle altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e dallo Stato italiano, domandando l'opinione delle parti. ASM ha comunicato al Tribunale che avrebbe accolto favorevolmente l'eventuale riunione delle cause.

Il 16 aprile 2008 si è svolta l'udienza finale e, con sentenza datata 11 giugno 2009, il Tribunale di primo grado ha infine dichiarato ricevibile il ricorso presentato da ASM ma lo ha respinto nel merito – al pari di quelli presentati dagli altri ricorrenti – ritenendo che la misura in esame costituisse un aiuto di Stato vietato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE e confermando la Decisione della Commissione. Tale sentenza è stata impugnata davanti alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

Le società del Gruppo ASM interessate alla procedura di recupero (ASM, anche per conto dell'incorporata BAS e ASVT), conformemente alla richiesta contenuta nell'art. 27 della Legge 18 aprile 2005, n. 62 hanno inviato la dichiarazione richiesta dall'art. 27 della citata legge per ciascuno dei periodi rispettivamente interessati dalla moratoria fiscale.

Per quanto attiene la posizione della Bas Bergamo, incorporata con effetto dal 18 maggio 2005, e ASVT, si evidenzia che tali società, negli anni in cui operava la moratoria, presentavano un reddito imponibile negativo e pertanto è probabile che nessuna imposta sarà dovuta.

Nel mese di aprile 2007, ASM ha ricevuto la notifica della comunicazione-ingiunzione ex art. 1 del DL 10/2007 da parte dell'Agenzia delle Entrate di Brescia per i periodi 1998 e 1999.

ASM, supportata anche dal parere dei propri consulenti fiscali ed esperti di diritto comunitario, ha fatto rilevare all'Agenzia delle Entrate di Brescia come la comunicazione-ingiunzione ricevuta fosse contraria nel contenuto e nell'ammontare chiesto a pagamento alle previsioni del citato decreto.

Contestualmente ASM si è costituita in giudizio presso il Tribunale di Brescia per la dichiarazione di nullità dell'ingiunzione e ha chiesto l'emissione di un provvedimento cautelare per la richiesta della sospensiva del pagamento.

L'Agenzia delle Entrate, in data 23 maggio, ha riconosciuto la correttezza delle argomentazioni

proposte da ASM e ha provveduto ad annullare la comunicazione-ingiunzione di pagamento. Rimangono, in ogni caso, ferme e sono fatte salve le ragioni fatte valere dalla Società davanti alla giurisdizione comunitaria avverso la Decisione della Commissione 5 giugno 2002, ragioni che sono in corso di riproposizione dinanzi la Corte di Giustizia.

Alla luce dello stato di incertezza circa l'esito dei ricorsi avviati nonché delle modalità di un'eventuale applicazione delle Decisioni adottate dalla Commissione, la Società ha ritenuto possibile, ma non probabile, il rischio di recupero degli aiuti concessi a seguito dell'eventuale esito negativo dell'intera procedura: conseguentemente, non è stato operato alcuno stanziamento a tale titolo nei bilanci.

Si segnala tuttavia che l'Assemblea dei Soci di ASM aveva deliberato che, in attesa della conclusione della questione, una quota delle riserve disponibili formatesi negli esercizi di "moratoria fiscale" pari a 13 milioni di euro, non fosse comunque oggetto di distribuzione agli Azionisti.

Il 30 aprile 2009, l'Agenzia delle Entrate ha notificato due provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art. 24, D.L. n. 185/2008, recanti il recupero di presunti aiuti di Stato dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria, relativi alla posizione della ex ASM. Tali avvisi sono stati impugnati davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano.

In base alle disposizioni vigenti in materia, il pagamento di quanto richiesto, pari a 41,6 milioni di euro, doveva essere inderogabilmente eseguito entro trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento e quindi A2A ha provveduto ad effettuare il pagamento l'8 maggio 2009.

L'11 giugno 2009, il Tribunale di Primo Grado delle Comunità Europee ha emesso la sentenza relativa alla causa T-180/03, promossa dalla ex ASM, rigettando il ricorso da questa proposta. Tale sentenza è stata impugnata davanti alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

Come premesso, il 2 ottobre 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato due provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art. 19, D.L. n. 135/2009, recanti l'ulteriore recupero di presunti aiuti di Stato dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria e relativi alla posizione della ex ASM.

La Società, dopo aver versato, per evitare gli oneri della iscrizione a ruolo e la maturazione di ulteriori interessi, la complessiva somma di 35,8 milioni di euro in data 22 ottobre 2009, ha impugnato i predetti avvisi davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che li ha trattati nel merito il 19 gennaio 2010 e li ha accolti con sentenza n. 137/01/10.

\* \* \*

Con riferimento ai provvedimenti emessi dall'Agenzia delle Entrate in data 30 aprile 2009, si segnala che l'ammontare complessivo richiesto a titolo di recupero, sia per la posizione della ex AEM S.p.A. che per la posizione della ex ASM S.p.A., ammonta a circa 64 milioni di euro, di cui

circa 24 milioni per interessi.

Con riferimento ai provvedimenti emessi dall’Agenzia delle Entrate in data 2 ottobre 2009, si segnala che l’ammontare complessivo richiesto a titolo di recupero, sia per la posizione della ex AEM S.p.A. che per la posizione della ex ASM S.p.A., ammonta a circa 220 milioni di euro, di cui circa 94 milioni per interessi.

Nel conto economico al 31 dicembre 2009 l’importo complessivo di circa 118 milioni di euro per gli interessi è stato rilevato nella voce 34) “Gestione Finanziaria”, mentre l’importo di circa 166 milioni di euro relativo al recupero delle imposte per gli anni 1996-1999 è stato rilevato nella voce 36) “Altri Costi non operativi”.

Il trattamento contabile evidenziato nella nota illustrativa non pregiudica in alcun modo le azioni per il recupero degli importi pagati.

#### **ACEA S.p.A / AEM (ora A2A S.p.A.)**

Con atto di citazione notificato in data 1° agosto 2006, ACEA S.p.A. ha citato innanzi al Tribunale di Roma le società EDF (Electricité de France S.A.) e AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.) a comparire all’udienza del 15 marzo 2007, chiedendo di accertare che AEM ed EDF hanno superato, anche tramite proprie controllate, il limite massimo del 30% fissato con D.P.C.M. dell’8 novembre 2000 per la partecipazione di enti pubblici al capitale sociale della GenCo “Eurogen” (a seguito di fusione ora divenuta “Edipower”) ed hanno così realizzato una attività illecita qualificabile come attività di concorrenza sleale nei confronti di ACEA, che invece si sarebbe attenuta al predetto limite nella partecipazione al capitale sociale della GenCo “Interpower”.

In conseguenza di tale accertamento, ACEA ha quindi chiesto la condanna generica di AEM e EDF al risarcimento dei danni in favore di ACEA derivanti dalla sleale concorrenza posta in essere da EDF ed AEM, nonché la condanna, sempre di AEM e di EDF, a dismettere le loro partecipazioni in Edipower in misura tale da ricondurle al limite massimo del 30%. ACEA ha infine chiesto di inibire ad AEM ed EDF il ritiro e/o lo sfruttamento dell’energia elettrica nella misura superiore a quanto consentito dal rispetto della soglia del 30%, nonché la pubblicazione della sentenza di condanna sui principali quotidiani italiani.

L’attrice ha anche chiamato in causa, sia pur senza proporre domande specifiche nei loro confronti, le seguenti società: WGRM Holding S.p.A., DELMI S.p.A., EDIPOWER S.p.A., EDISON S.p.A., AEM Torino S.p.A., ATEL, TRANSALPINA DI ENERGIA S.r.l., ITALENERGIA BIS S.p.A..

Nell’atto di citazione, ACEA ha esposto che – in attuazione del “Decreto Bersani” – Enel ha dovuto cedere circa 15.000 MW della propria potenza installata a tre distinte GenCo appositamente costituite. Le tre GenCo sono state denominate “Eurogen” (l’odierna Edipower),

“Elettrogen” e “Interpower”. Con D.P.C.M. dell’8 novembre 2000 è stato successivamente disposto che, per un periodo di 5 anni, il capitale sociale delle citate GenCo potesse essere detenuto da enti pubblici, anche economici, o da imprese pubbliche, italiane o estere, nella misura non superiore al 30%.

Nel marzo 2002 Eurogen, vale a dire la seconda GenCo, è stata acquisita – continua ACEA – dal consorzio Edipower, composto tra gli altri da AEM e da Edison, ed ha assunto, dopo la fusione con Edipower, il nome “Edipower”.

Secondo ACEA, in Edipower sarebbe emerso un ampio superamento della soglia massima del 30% posto in essere da AEM e da EDF, soggetti da considerare – ad avviso di ACEA – “pubblici”, essendo EDF interamente posseduta dallo Stato francese e AEM controllata dal Comune di Milano. In sostanza, stando a quanto narrato da ACEA, nel capitale sociale di Edipower interverrebbe una quota pubblica complessiva, detenuta da AEM ed EDF, anche tramite il controllo congiunto di Edison, superiore al limite massimo del 30% stabilito dal D.P.C.M. dell’8 novembre 2000. Tale circostanza – aggiunge ACEA – sarebbe stata tra l’altro rilevata dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con una segnalazione ex artt. 21 e 22, legge n. 287 del 1990, operata in data 7 luglio 2006.

Ciò posto, ACEA ha sottolineato come AEM ed EDF siano suoi concorrenti, operando nel medesimo mercato elettrico, ed ha altresì sottolineato che il superamento della soglia del 30% nella GenCo a cui AEM ed EDF, anche tramite Edison, partecipano avrebbe attribuito a queste ultime un illecito vantaggio concorrenziale rispetto ad ACEA la quale, avendone l’obbligo, essendo controllata dal Comune di Roma si sarebbe invece rigorosamente attenuta alle prescrizioni del suddetto D.P.C.M. quanto alla partecipazione nel capitale sociale di altra GenCo. Suddetto vantaggio concorrenziale, derivante dal fatto di poter disporre di una quota di mercato superiore a quella consentita dalla legge, sarebbe l’effetto di una condotta di AEM ed EDF qualificabile – a parere di ACEA – quale concorrenza sleale ai sensi dell’art. 2598, n. 3, c.c. o comunque quale atto illecito ex art. 2043 c.c..

ACEA ha infine preannunciato, ma al momento non ha proposto, istanze volte all’emissione di provvedimenti cautelari idonei ad anticipare gli effetti della futura sentenza.

Nel processo così instaurato è intervenuta, con atto di intervento autonomo, Endesa Italia S.p.A. che ha sostanzialmente ribadito le domande dell’attrice contro le convenute. La comparsa di intervento di Endesa, depositata presso il Tribunale di Milano nel gennaio 2007, tuttavia non è stata comunicata o notificata alle convenute.

In data 4 maggio 2007 si sono costituite in giudizio le convenute AEM ed EDF, unitamente ad alcune delle altre società chiamate in giudizio, indicate sopra.

In via preliminare AEM ha sollevato l’eccezione di giurisdizione e l’eccezione di incompetenza territoriale del Tribunale di Roma.

Nel merito, AEM ha sostenuto innanzitutto l’infondatezza della tesi avversaria, secondo cui

AEM disporrebbe di una quota del capitale della GenCo superiore al 30% ed avrebbe così superato la soglia stabilita dal D.P.C.M. dell'8 novembre 2000. Questa tesi non corrisponde a verità perché AEM ha mantenuto la sua partecipazione per la quota del 16% e tale circostanza non è stata modificata dalla partecipazione indiretta in Edison, che è soggetto giuridico totalmente distinto da AEM.

Quest'ultima società ha poi affermato che non è neppure configurabile in astratto la violazione del D.P.C.M. da parte di AEM, non avendo il suddetto decreto carattere normativo regolamentare. Essendo il D.P.C.M. mero atto amministrativo, e non normativo, esso spiega effetti e disposizioni vincolanti solo nei confronti del suo destinatario, cioè del soggetto responsabile dell'alienazione delle GenCo (Enel), e non nei confronti dei partecipanti alla procedura di cessione. Il consorzio Edipower e i suoi azionisti a loro volta hanno assunto obblighi contrattuali unicamente nei confronti dell'Enel (e del Ministero), ma da ciò non può derivare la violazione del D.P.C.M. e quindi non possono sussistere fondate pretese da parte di terzi nei confronti di AEM in merito alle disposizioni del decreto.

Non è stato compiuto da parte di AEM alcun illecito concorrenziale, né illecito extracontrattuale ex art. 2043 c.c., in quanto l'atto oggetto di contestazione da parte dell'attrice (acquisizione indiretta di una partecipazione societaria in Edison) di per sé non costituisce comportamento antiggiuridico, trattandosi di acquisto in Borsa al prezzo di mercato nel rispetto delle normative di settore.

Inoltre tale atto non configura un'ipotesi di illecito concorrenziale, anche perché non ha dato luogo né ad un vantaggio concorrenziale per AEM, né ad un danno concorrenziale per ACEA. In particolare, AEM ha contestato le tesi avversarie affermando che la modifica dell'assetto azionario di Edison non si è tradotta in un effetto concorrenziale concreto e non ha comportato alcuna variazione della propria disponibilità di risorse energetiche derivanti dagli impianti della GenCo Edipower. AEM ha infatti oggi la medesima disponibilità di energia, sia in termini di produzione che di commercializzazione, che aveva al momento in cui è entrata a far parte del consorzio Edipower, ed è quindi del tutto errato parlare di squilibrio concorrenziale causato dall'acquisizione indiretta della partecipazione societaria di Edison.

Per quanto riguarda i presunti danni subiti da ACEA, di cui chiede il risarcimento, si è rilevato che il pregiudizio patrimoniale che l'attrice afferma aver subito non può essere neppure in astratto addebitato ad AEM, in quanto ciò di cui si lamenta in concreto l'attrice è l'impossibilità di disporre di maggiori quote delle GenCo, nel cui merito AEM non ha alcuna responsabilità. La verità è che oggi l'attrice pretende, illegittimamente, di ribaltare sulle concorrenti AEM ed EDF gli effetti asseritamente pregiudizievoli delle disposizioni contenute nel D.P.C.M.. In ogni caso, le voci di danno indicate da controparte sono palesemente vaghe e senza il benché minimo elemento di prova a supporto.

Infine AEM ha contestato la richiesta di ACEA di condannare EDF e AEM a dismettere le loro partecipazioni sino a scendere complessivamente sotto la soglia del 30% e di inibire alle pre-

dette società il ritiro, il prelievo, l'utilizzo e/o lo sfruttamento dell'energia elettrica nella misura superiore a quanto consentito nel rispetto della soglia del 30%. Trattasi di domande nulle per eccessiva genericità ed indeterminazione dell'oggetto, e comunque inammissibili, essendo ormai prossima la scadenza dei 5 anni dalla data della cessione della Genco, che era il periodo stabilito dal D.P.C.M. per l'efficacia del limite del 30%. Una volta decorso tale periodo quinquennale non può sussistere alcuna situazione illecita, e conseguentemente la causa può vertere solo sulla questione del risarcimento dei danni.

Per quanto riguarda la comparsa di intervento di Endesa, AEM ha contestato l'irritualità ed inammissibilità di tale comparsa e in subordine ha chiesto al Giudice che venissero concessi i termini di cui all'art. 163 bis c.p.c. per consentire un'adeguata risposta, con rinvio della prima udienza. Il Giudice, alla prima udienza tenutasi il 24 maggio 2007, ha poi concesso alle convenute di depositare una replica alla comparsa di intervento di Endesa; AEM ha depositato tale replica in data 4 ottobre 2007.

Il procedimento è stato quindi rinviato all'udienza del 24 ottobre 2007 per trattazione. A seguito di tale udienza il Giudice ha concesso alle parti i termini di legge per il deposito delle memorie ex art. 183, 6° comma c.p.c. e ha quindi fissato l'udienza al 26 giugno 2008, nel corso della quale la causa è stata rinviata al 6 novembre 2008. Successivamente, la causa è stata rinviata dal Giudice Onorario prima al 19 marzo 2009 e poi al 21 gennaio 2010, in attesa che il ruolo sia assegnato definitivamente ad altro Giudice togato.

Le parti hanno raggiunto un accordo transattivo, in base al quale ACEA rinuncia agli atti ed all'azione del Giudizio EDF verso la sola A2A, limitatamente alla relativa quota di responsabilità ACEA, continuando a far valere tutte le proprie ragioni e domande nei confronti di EDF e delle altre parti convenute diverse da A2A per l'intero dedotto e richiesto in causa, con riconoscimento ad A2A delle spese legali sostenute, attraverso la rinuncia all'esecuzione di un decreto ingiuntivo per circa € 220.000,00 ottenuto da ACEA in separato procedimento.

### **Consul Latina c/ BAS**

L'acquisto della partecipazione di HISA da parte di BAS fu effettuato attraverso una società di consulenza locale denominata Consul Latina.

Stante la non univocità del testo contrattuale e la non acquisizione del 100% della partecipazione di HISA da parte della sola BAS, quest'ultima non pagò il corrispettivo dovuto a Consul Latina che, per ottenere il pagamento del corrispettivo, instaurò nel 1998 una causa legale.

Tale causa è tuttora in corso con eccezioni di rito, anche recenti, quali la nullità degli atti processuali posti in essere dopo il 18 maggio 2005 per carenza di procura, problematica fra l'altro successivamente risolta.

Nel ricorso denominato EXP 82218, Sentenza 3697/3000 del 9 maggio 2008, Consul Latina pretendeva la nullità delle attività processuali per carenza di legittimazione dei legali recla-

mando i danni a causa della tardività del deposito dei documenti effettuati da BAS nel 2008; la corte ha respinto del tutto le pretese dichiarando l'avvenuta successione di ASM a BAS.

Anche per il ricorso denominato EXP 90779, Sentenza 5317534 del 20 maggio 2005, con il quale Consul Latina rilevava la mancata legittimazione dell'avv. De Florio nell'intervento avutosi nell'agosto 2005 a causa dell'intervenuta fusione di BAS in ASM, il giudice rigetta il ricorso.

Il 10 novembre 2008 Consul Latina tentava di radicare un nuovo ricorso contro BAS, l'EXP 095148, con cui voleva informazioni in merito alla società Enerfin S.r.l. in liquidazione volte a sapere se ASM fosse ancora socio e, nel caso in cui avesse ceduto la partecipazione, quale fosse il prezzo dell'alienazione. A quanto risulta, la forma con cui Consul Latina notificò tale richiesta fu ritenuta inadeguata dal Tribunale.

A detta di Consul Latina, in data 10 maggio 2007 (secondo quanto riferito dal Legale avv. De Florio), il debito era \$ 1.872.000 calcolato su capitale \$ 720.000 più 1% di interessi da aprile 1999.

A tale data, un'eventuale offerta transattiva di ASM avente un valore di \$ 400.000 non sarebbe stata accettata.

In una più recente comunicazione (18 novembre 2008), il legale ricorda che il coefficiente da applicare al valore del capitale per comprendere la somma dovuta da BAS in caso di soccombenza è pari a 27,22% e conferma che, negli ultimi due anni, il tasso delle transazioni commerciali è rimasto inalterato pari a 1,55%.

Nel corso del mese di maggio 2009, gli avvocati hanno posto in essere atti istruttori, senza che da essi sia derivato alcun nuovo provvedimento.

In data 16 novembre 2009, il giudice ha condannato A2A a pagare una sanzione di 300 pesos al giorno a decorrere dal 6 maggio 2009 per non aver fornito in tale data le richieste informazioni afferenti la cessione; contro tale sentenza i legali hanno subito interposto appello e per questo nessuna sanzione è ancora stata pagata.

A giudizio dei legali la sentenza di condanna sarà revocata; ove ciò non avvenisse, la sanzione maturata a febbraio 2010, data dell'ultimo atto depositato nel giudizio di appello è pari a USD 22.265.

Nel febbraio 2010, A2A ha rinnovato il mandato ai legali dello studio Garrido ad individuare una soluzione transattiva del contenzioso originario radicato da Consul Latina e a porre in essere gli atti necessari per revocare il pegno iscritto da Consul Latina sulle società controllate da HISA.

### **ENEL / A2A Reti Elettriche (già AEM Elettricità - controllata da A2A S.p.A.)**

Con atto di citazione notificato nel 2001, ENEL ha chiesto l'annullamento delle determinazioni del Collegio di Esperti nominato ai sensi del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (cd. decreto Bersani), che aveva fissato in lire 820 miliardi il prezzo da corrispondere a ENEL per la

cessione ad AEM Elettricità S.p.A. (ora A2A Reti Elettriche) del Ramo d'Azienda relativo all'attività di distribuzione dell'energia elettrica nei comuni di Milano e Rozzano. AEM Elettricità ha chiesto il rigetto della domanda di ENEL, non potendo la determinazione degli Esperti essere considerata manifestamente iniqua o erronea ai sensi dell'art. 1349 c.c.. Inoltre, AEM Elettricità ha a sua volta domandato, in via riconvenzionale, la condanna di ENEL al risarcimento dei danni dovuti al ritardo con cui il venditore ha provveduto alla cessione, imposta dalla legge, del suddetto Ramo d'Azienda.

Ad avviso di AEM Elettricità il Giudice avrebbe potuto modificare la determinazione degli Esperti solo qualora questa fosse apparsa, anche all'esito della consulenza tecnica d'ufficio - che il Giudice ha disposto - "manifestamente iniqua o erronea".

Il Consulente Tecnico d'ufficio incaricato dal Giudice, dopo una laboriosa attività e numerose rettifiche, ha da ultimo determinato in circa 66 milioni di euro il maggior valore del ramo d'azienda al netto dei danni dallo stesso riconosciuti ad AEM Elettricità.

Con sentenza pubblicata il 9 giugno 2008 il Tribunale di Milano ha rideterminato pertanto il prezzo del Ramo d'Azienda nella misura indicata dal Consulente Tecnico d'ufficio (lire 990.856.000.000) ed ha invece respinto la domanda di risarcimento dei danni proposta da AEM Elettricità. Secondo il Tribunale, la differenza di valutazione emersa in sede di consulenza tecnica d'ufficio, rispetto alla valutazione effettuata dal Collegio degli Esperti, sarebbe di misura tale da rendere quest'ultima manifestamente iniqua. In altre parole il Giudice ha ritenuto di poter fare pieno affidamento sulle conclusioni del perito da esso nominato, benché talune delle scelte effettuate, che hanno comportato un risultato sensibilmente differente da quello cui era pervenuto il Collegio di Esperti, apparissero il frutto di un diverso esercizio di una discrezionalità tecnica intrinseca all'attività valutativa. Il Giudice ha inoltre fatto leva su talune affermazioni del proprio consulente relative alla "inappropriatezza" di taluni parametri utilizzati dal Collegio di Esperti.

Ritenendo dunque che il prezzo fosse iniquo, il Giudice ha anche respinto la domanda avanzata da AEM Elettricità di risarcimento dei danni per il ritardo nel trasferimento del Ramo d'Azienda. Secondo il magistrato, infatti, ENEL avrebbe legittimamente rifiutato di dar luogo al trasferimento del compendio aziendale a fronte di un corrispettivo che - in tesi - sarebbe stato incongruo.

Si ritiene che la sentenza sia non divisibile.

Da un lato, infatti, non si condivide l'assunto che la determinazione del prezzo elaborata dal Collegio di Esperti fosse affetta da errori o che essa fosse iniqua. Tale organismo era infatti formato da Illustri cattedratici di riconosciuta esperienza nella valutazione di aziende e la semplice "sostituzione" operata dal Giudice di detta determinazione con quella operata dal Consulente d'ufficio appare del tutto insoddisfacente. Sotto altro profilo, il mancato riconoscimento dei danni per il ritardo nel trasferimento dell'azienda non appare giustificato, atteso che Enel ben

avrebbe potuto consegnare l'azienda - come poi in effetti ha fatto - coltivando parallelamente il giudizio volto alla verifica della congruità del prezzo, così come determinato dagli Esperti.

A2A ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale con atto di citazione notificato il 23 ottobre 2008; l'udienza di precisazione delle conclusioni è prevista per il 5 aprile 2011.

Successivamente, con atto di citazione notificato il 28 maggio 2009, Enel ha citato in giudizio A2A chiedendo, proprio sul fondamento della suindicata sentenza del Tribunale di Milano (che non era una sentenza di condanna), che quest'ultima venisse condannata al pagamento di euro 88.244.342,00, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal 31 ottobre 2002.

Alla prima udienza di questo giudizio in data 24 novembre 2009 la parte attrice ha rinunciato all'ingiunzione e le parti sono ora in attesa del prosieguo del giudizio di appello sopra richiamato.

Nel corso dell'esercizio è stata sottoscritta una negoziazione con la controparte in merito alla rateizzazione dell'eventuale onere. Tale negoziazione elimina il rischio per la società di un notevole eventuale esborso in unica soluzione.

In sede di predisposizione della Relazione annuale, in via meramente prudenziale, si è deciso di mantenere l'iscrizione di 88 milioni di euro contabilizzata come valore dell'avviamento, già presente all'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria in relazione al Ramo d'Azienda oggetto di trasferimento, con contropartita l'iscrizione di un fondo rischi ed oneri di pari importo nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria e inoltre di procedere all'iscrizione con la medesima modalità degli oneri accessori pari a 24 milioni di euro.

#### **Contenzioso fiscale AMSA S.p.A. (controllata da A2A S.p.A.)**

A seguito del processo verbale di constatazione emesso a conclusione della verifica da parte della Guardia di Finanza avvenuta ad inizio 2006 avente per oggetto l'Imposta sul Valore Aggiunto per gli esercizi dal 2001 al 2005, sono stati emessi avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate per tutte le annualità a fronte dei quali si sono proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

Con sentenza del 14 gennaio 2009 depositata il 2 aprile 2009 la Commissione Tributaria Provinciale ha ritenuto non fondato l'accertamento riguardo l'annualità 2002 e l'Agenzia delle Entrate ha predisposto lo sgravio integrale della cartella regolarmente pagata dall'azienda per l'importo di euro 485.380.

E' pervenuta in data 20 aprile la cartella relativa all'annualità 2003 dell'importo di euro 635.845 regolarmente saldata alla scadenza per la quale è stato depositato ricorso avverso l'addebito dei compensi di riscossione.

In data 2 luglio è pervenuta la cartella relativa alle annualità 2004 e 2005 dell'importo di euro 968.699 regolarmente pagata al 31 agosto al netto della compensazione con il credito derivante dallo sgravio sopra riportato.

Al 31 dicembre 2009, a seguito degli utilizzi effettuati per l'importo di 1,6 milioni di euro, l'im-

porto residuo del fondo stanziato risulta pari a circa 1,3 milioni di euro.

In data 23 ottobre è stato discusso il ricorso relativo al 2003 con sentenza favorevole all'azienda depositata il 29 dicembre.

In data 25 gennaio è stato discusso il ricorso relativo all'annualità 2001; in data 17 febbraio sono stati discussi i ricorsi per le annualità 2004 e 2005, per entrambe le cause si attende l'emissione della sentenza da parte della Commissione Tributaria Provinciale.

Al 31 dicembre 2009, a seguito degli utilizzi effettuati nell'esercizio per l'importo di 1.604 migliaia di euro, l'importo residuo del fondo stanziato risulta pari a 1.343 migliaia di euro.

### **AEEG/ASM S.p.A. (ora A2A S.p.A.)**

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con le delibere n. 306/06, 307/06, 308/06, 309/06 e 310/06 del 20 dicembre 2006 ha sanzionato le società ASM (ora fusa per incorporazione in A2A), Cige (ora ASM Reti), Valgas (fusa per incorporazione in ASM), Sinergia (fusa per incorporazione in ASM Reti) e Azienda Servizi Valtrompia relativamente alle modalità di costruzione della tariffa del gas con riferimento agli *switch* (cambio di società di vendita).

L'AEEG aveva complessivamente erogato multe alle società coinvolte per 2,1 milioni di Euro. Nel primo semestre 2007, le società colpite dalla sanzione avevano corrisposto quanto richiesto in ragione dell'esecutività della decisione dell'Autorità ricorrendo tuttavia al TAR per far valere la mancanza di motivazioni addotte dall'AEEG e l'iniquità dell'ammenda irrogata rispetto all'ammontare di quanto richiesto per lo *switch*.

Il TAR Lombardia con sentenza n. 323/2008 del 29 gennaio 2008, depositata il 13 febbraio 2008, pur riconoscendo le motivazioni addotte dall'AEEG sulla legittimità nell'applicazione della sanzione, ha però ritenuto eccessiva l'ammenda comminata riducendola per ciascuna società al minimo edittale (euro 25.822,64).

La sentenza è passata in giudicato per l'assenza di appello da parte dell'Avvocatura di Stato. Le società hanno richiesto la restituzione delle somme pagate e dichiarate dal giudice amministrativo eccedenti.

### **Indagine sui misuratori di gas**

Si segnala che presso la Procura della Repubblica di Brescia pende un'indagine avente ad oggetto la contabilizzazione del gas, che vede indagate alcune società del Gruppo A2A ed alcuni dirigenti ed amministratori delle stesse. La contestazione riguarda il reato di truffa ed altro. Si tratta di un procedimento trasmesso per competenza territoriale dall'Autorità Giudiziaria milanese. Nel 2009 non ci sono stati aggiornamenti significativi in relazione alla causa in oggetto.

**A2A/Dott. Buzzi**

Il sig. Buzzi ha intentato causa contro AEM S.p.A. innanzi al Tribunale di Milano con atto notificato il 24 maggio 2001.

In particolare, il sig. Buzzi ha impugnato innanzi al citato Tribunale le delibere con cui l'assemblea ha approvato il bilancio e ha autorizzato la cessione da parte di AEM a e.Biscom S.p.A. della partecipazione del 30,8% allora detenuta da AEM nella società Fastweb S.p.A., con contestuale acquisto da parte di AEM della partecipazione del 33% allora detenuto da e.Biscom S.p.A. in Metroweb S.p.A. e la sottoscrizione di un prestito obbligazionario.

AEM si è costituita all'udienza del 19 novembre 2003, depositando comparsa di costituzione e risposta.

Il 20 aprile 2004 si è svolta l'udienza di comparizione delle parti ed il 9 novembre 2004 si è tenuta udienza di trattazione. I difensori delle parti hanno scambiato memorie ex artt. 183, 5° comma, c.p.c. e ex art. 184 c.p.c.. La difesa del sig. Buzzi ha chiesto al giudice di ammettere prove testimoniali, di disporre una consulenza tecnica d'ufficio e di ordinare l'acquisizione "della perizia svolta a suo tempo da Morgan Stanley relativamente alla valutazione di Fastweb e Metroweb ai fini dell'operazione di concambio azionario fra e.Biscom ed AEM ed operazioni collaterali e dei bilanci Metroweb al 31 dicembre 2002 e 31 dicembre 2003". La difesa di AEM si è opposta e all'udienza del 28 febbraio 2005 il giudice istruttore ha respinto le istanze del sig. Buzzi. Quindi, ritenendo la causa matura per la decisione, ha fissato per il 4 aprile del 2006 l'udienza di precisazione delle conclusioni.

Con sentenza depositata in data 7 giugno 2007, il Giudice del Tribunale di Milano ha respinto le domande dell'attore, condannandolo al pagamento delle spese legali.

Il dott. Buzzi ha proposto appello alla sentenza del Tribunale, con atto di citazione notificato il 10 luglio 2008. La prima udienza del giudizio d'appello è stata fissata in data 9 dicembre 2008; la causa è stata rinviata al 5 aprile 2011 per la precisazione delle conclusioni.

**Arbitrato radicato da Ecovolt per violazione Accordo Investimento Patto Parasociale Ostros Energia S.r.l.***Arbitrato radicato da Ecovolt contro A2A*

In data 25 maggio 2009, i soci di minoranza di Ostros hanno radicato arbitrato in esecuzione della clausola compromissoria presente nell'Accordo di Investimento sottoscritto con ASM in data 30 gennaio 2007 al fine di far dichiarare la violazione dell'accordo, nella sua parte di patto parasociale, da parte di A2A allorchè non abbia finanziato lo sviluppo di Ostros e non abbia eseguito quanto previsto, segnatamente dall'art. 2.5 dell'Accordo medesimo.

Le tematiche sono già state sviluppate dalle parti a partire dalla fine del 2008, anche acquisendo pareri legali.

Il collegio è formato da prof. N. Irti, prof. G. Sbisà e prof. M. Cera. Nel corso della prima riunione del 4 marzo, convocata per il tentativo obbligatorio di conciliazione, il collegio, preso atto dell'assenza delle parti resa necessaria dall'assenza di condizioni per adire alla transazione ha fissato al 26 aprile 2010 l'udienza di assunzione di interrogatorio libero delle parti, invitando a tal fine i legali rappresentanti o procuratori informati dei fatti. Il collegio ha disposto anche il termine per la conclusione delle operazioni arbitrali al 20 novembre 2010.

### **Arbitrato Ostros Energia s.r.l. / Wind Baltic s.a.**

*Arbitrato radicato da Baltic Wind International S.A. davanti alla Camera Arbitrale di Milano, in esecuzione dell'Accordo Quadro 14.1.2008*

Il quesito arbitrale trova il suo fondamento nella richiesta promossa da Baltic Wind di accertare l'inadempimento di Ostros e condannarla al pagamento di due fatture emesse nel 2008 in acconto sull'eventuale pagamento delle partecipazioni delle società che stavano sviluppando i progetti eolici che Ostros aveva il diritto di comprare, ove la *due diligence* avesse dato esito positivo e si fossero realizzate tutte le condizioni descritte nel contratto.

Le fatture non pagate da Ostros, ma presentate da Wind sono:

- ft 5/2008 del 16 luglio 2008 – Progetto Ramacca – 52,2 MV per complessivi euro 1.252.800;
- ft 4/2008 del 7 giugno 2008 – Progetto Brognaturo – 42 MW per complessivi euro 504.800.

L'emissione di tali fatture è in esecuzione dell'Accordo Quadro firmato il 14 gennaio 2008, avente durata di 5 anni e volto a favorire lo sviluppo di campi eolici. Tale Accordo Quadro prevedeva in capo a Ostros un diritto di esclusiva sui progetti sviluppati da Baltic Wind ed una obbligazione di acquisto delle quote delle società del gruppo Wind titolari di tali progetti solo nel caso in cui si fossero verificate tutte le condizioni descritte nell'Accordo Quadro stesso.

La preliminare individuazione dei progetti eolici graditi espressa da Ostros in esecuzione dell'Accordo Quadro dava diritto a Baltic Wind di ottenere acconti sull'eventuale pagamento delle partecipazioni delle società in coincidenza di alcuni eventi elencati nell'Accordo Quadro; sulla base di ciò Wind ha emesso le sopraccitate fatture non pagate da Ostros.

Il collegio è formato da prof. Avv. Ugo Carnevali (presidente), prof. Avv. Angelo Castagnola (nominato da Wind) e avv. Salvatore Sanzo (nominato da Ostros). La società è difesa dal Prof. Dalmotto dell'università di Torino.

In data 22 settembre le parti hanno presentato la prima memoria, la seconda verrà consegnata il 30 ottobre e, infine, è stata fissata al 16 novembre l'udienza con tentativo di conciliazione. Ostros, nell'ambito del processo arbitrale, ha illustrato le motivazioni che hanno determinato il mancato pagamento delle citate fatture e che impongono la risoluzione del contratto per eccessiva onerosità, in esecuzione di quanto previsto dall'Accordo Quadro medesimo.

Le parti stanno cercando di definire la vertenza con una transazione e di ciò hanno dato idonea comunicazione al collegio arbitrale che ha momentaneamente sospeso le proprie attività.

***Arbitrato radicato da Ecovolt davanti alla Camera Arbitrale di Brescia, in esecuzione dello Statuto contro Ostros Energia***

Ecovolt contesta la delibera assunta dall'Assemblea dei Soci in data 14 aprile 2009, in quanto viziata da conflitto di interessi e da altri vizi, anche riferiti al bilancio.

L'intero collegio arbitrale è stato nominato dalla Camera di Commercio di Brescia ed è composto dall'Avv. Prof. Schlesinger, Avv. Prof. Consolo e Avv. Prof. Guizzi. Ostros è difesa dal prof. Avv. Dalmotto dell'Università di Torino.

In data 30 settembre le parti hanno presentato la prima memoria, la seconda memoria verrà consegnata il 20 ottobre e, infine, è stata fissata al 4 novembre l'udienza con tentativo di conciliazione.

In tale udienza, non essendosi ravvisata la possibilità di addivenire a transazione, è stato fissato nuovo termine per memoria al 5.12.2009; con comunicazione del 21.12.2009, il collegio ha fissato i nuovi termini per memorie che porteranno all'udienza orale del 9.4.2010.

**7) Attività potenziali per certificati ambientali**

Il Gruppo presenta al 31 dicembre 2009 un'eccedenza di certificati ambientali (Certificati Verdi, Diritti di Emissione e Certificati Bianchi).



**ALLEGATI ALLE  
NOTE  
ILLUSTRATIVE  
ALLA RELAZIONE  
FINANZIARIA  
ANNUALE  
CONSOLIDATA**

## 1 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

### Immobilizzazioni materiali

Milioni di euro

	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'esercizio	
		Investimenti	Variazioni di categoria
Terreni	74	8	5
Fabbricati	331	134	64
Impianti e macchinari	2.615	710	428
Attrezzature industriali e commerciali	18	5	-
Altri beni	72	12	2
Discariche	13	1	-
Beni gratuitamente devolvibili	318	258	1
Immobilizzazioni in corso ed acconti	461	187	(500)
Migliorie su beni in locazione	4	5	-
Beni acquisiti in leasing	99	-	-
<b>Totale generale</b>	<b>4.005</b>	<b>1.320</b>	<b>-</b>

	Variazioni dell'esercizio						Valore al 31 12 2009
	Altre variazioni	Svaluta- zioni	Smobilizzi		Ammorta- menti	Totale variazioni dell'esercizio	
			Valore cespite	Fondo ammorta- mento			
	-	-	-	-	-	13	87
	47	-	-	-	(18)	227	558
	12	-	(46)	35	(214)	925	3.540
	-	-	-	-	(5)	-	18
	2	-	(1)	1	(19)	(3)	69
	2	-	-	-	(5)	(2)	11
	(5)	-	-	-	(68)	186	504
	(16)	-	-	-	-	(329)	132
	-	-	-	-	(1)	4	8
	(47)	-	-	-	(11)	(58)	41
	<b>(5)</b>	-	<b>(47)</b>	<b>36</b>	<b>(341)</b>	<b>963</b>	<b>4.968</b>

## 2 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

### Immobilizzazioni immateriali

Milioni di euro

	Valore al 31 12 2008	Variazioni dell'esercizio	
		Acquisizioni	Variazioni di categoria
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	21	6	6
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20	16	-
Immobilizzazioni in corso	6	7	(7)
Altre immobilizzazioni immateriali	15	30	1
Avviamento	572	1	-
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>634</b>	<b>60</b>	<b>-</b>

	Variazioni dell'esercizio							Valore al 31 12 2009	
	Altre variazioni	Riclassificazioni		Smobilizzi		Svalutazione	Ammorta- menti		Totale variazioni dell'esercizio
		Valore lordo	Fondo ammorta- mento	Valore lordo	Fondo ammorta- mento				
-	(1)	1	-	-	-	(10)	2	23	
-	-	-	-	-	-	(5)	11	31	
-	-	-	-	-	-	-	-	6	
(1)	-	-	-	-	-	(7)	23	38	
24	-	-	-	-	(6)	-	19	59 <sup>1</sup>	
<b>23</b>	<b>(1)</b>	<b>1</b>	-	-	<b>(6)</b>	<b>(22)</b>	<b>55</b>	<b>689</b>	

### 3 - Elenco delle Imprese incluse nella relazione finanziaria annuale consolidata

Denominazione - Migliaia di euro	Sede	Divisa	Capitale sociale
<b>Area di consolidamento</b>			
A2A Reti Gas S.p.A.	Brescia	Euro	442.000
A2A Reti Elettriche S.p.A.	Brescia	Euro	520.000
AMSA S.p.A.	Milano	Euro	52.179
ASMEA S.r.l.	Brescia	Euro	22.497
A2A Servizi al Cliente S.r.l.	Milano	Euro	12.405
BAS - Omniservizi S.r.l.	Bergamo	Euro	6.460
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	150.000
Selene S.p.A.	Brescia	Euro	3.000
A2A Servizi alla Distribuzione S.p.A. (ex Cogas S.p.A.)	Brescia	Euro	120
A2A Energia S.p.A.	Milano	Euro	520
A2A Trading S.r.l.	Milano	Euro	1.000
Partenope Ambiente S.p.A. (ex Bas International S.r.l.)	Brescia	Euro	120
A2A Produzione S.r.l.	Brescia	Euro	265.457
A2A Logistica S.r.l.	Brescia	Euro	120
Ecodeco S.r.l.	Milano	Euro	7.469
Aspem Energia S.r.l.	Varese	Euro	2.000
Ostros Energia S.r.l.	Brescia	Euro	3.217
A2A Montenegro DOO	Podgorica (Montenegro)	Euro	300
BAS S.I.I. S.p.A.	Bergamo	Euro	17.166
Aprica S.p.A.	Brescia	Euro	204.698
A2A Coriance SAS	Noisy Le Grand (Francia)	Euro	32.562
Assoenergia S.p.A. (in liquidazione)	Brescia	Euro	126
Abruzzo Energia S.p.A. (1)	San Salvo (Ch)	Euro	130.000
Retragas S.r.l.	Brescia	Euro	34.495
Aspem S.p.A.	Varese	Euro	174
Varese Risorse S.p.A.	Varese	Euro	3.624
Montichiariambiente S.p.A.	Brescia	Euro	1.500
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (Bs)	Euro	900
A2A Alfa S.r.l.	Milano	Euro	100
Plurigas S.p.A.	Milano	Euro	800
SEASM S.r.l.	Brescia	Euro	700
Proaris S.r.l.	Milano	Euro	1.875
Delmi S.p.A.	Milano	Euro	1.466.868
Asm Servizi S.p.A. (in liquidazione)	Brescia	Euro	500
Ecofert S.r.l.	S. Gervasio Bresciano (Bs)	Euro	1.808

Per le partecipazioni in controllate del Gruppo Ecodeco si rimanda all'allegato nr. 5

Per le partecipazioni in controllate del Gruppo Coriance si rimanda all'allegato nr. 6

(\*) Le percentuali tengono conto delle opzioni call e put correntemente esercitabili

(1) Un'ulteriore quota pari al 5,15% del capitale sociale è oggetto di opzioni call e put correntemente esercitabili;

Si segnala che A2A S.p.A. ha partecipato alla costituzione della Società Cooperativa Polo dell'innovazione della Valtellina sottoscrivendo n. 5 azioni del valore nominale pari a euro 50.



## 4 - Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del patrimonio netto

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale sociale (*)
<b>Partecipazioni in società valutate col metodo del patrimonio netto</b>			
Transalpina di Energia S.r.l.	Milano	Euro	3.146.000
PremiumGas S.p.A. (ex A2A Beta S.r.l.)	Bergamo	Euro	120
Ergosud S.p.A.	Roma	Euro	81.448
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	600
Metamer S.r.l.	San Salvo (Ch)	Euro	650
Asm Novara S.p.A.	Brescia	Euro	1.000
Bergamo Servizi S.r.l.	Sarnico (Bg)	Euro	10
SET S.p.A.	Toscolano Maderno (Bs)	Euro	104
e-Utile S.p.A.	Milano	Euro	1.000
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone VT (Bs)	Euro	6.000
Ge.S.I. S.r.l.	Brescia	Euro	1.000
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l.	Ponti s/Mincio (Mn)	Euro	11
C'è Gas S.r.l. in liquidazione	Cernusco s/Naviglio (Mi)	Euro	10
Serio Energia S.r.l.	Concordia s/Secchia (Mo)	Euro	1.000
Visano Soc. Trattamento Reflui Scarl	Brescia	Euro	25
Alagaz S.p.A.	San Pietroburgo (Federaz. Russa)	USD	24.000
LumEnergia S.p.A.	Lumezzane (Bs)	Euro	300
Coges S.p.A.	Bassano Bresciano (Bs)	Euro	1.100
Società Servizi Valdisotto S.p.A.	Valdisotto (So)	Euro	6.420
Zincar S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	100
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A.	Iseo (Bs)	Euro	1.194
Metroweb S.p.A.	Milano	Euro	20.180
ACSM-AGAM S.p.A.	Monza	Euro	76.619
Edipower S.p.A.	Milano	Euro	1.441.300
Utilia S.p.A.	Rimini	Euro	900
Futura S.r.l.	Brescia	Euro	2.500
Prealpi Servizi S.r.l.	Varese	Euro	2.250
Dolomiti Energia S.p.A. (ex Trentino Servizi S.p.A.)	Rovereto (Tn)	Euro	219.000
Elektroprivreda Crne Gore AD Nikšić (EPCG - Montenegro)	Nikšić (Montenegro)	Euro	958.666
Rudnik Uglja Ad Plejvlja	Peejvlja (Montenegro)	Euro	21.493
Consolidamento Gruppo Ecodeco <sup>(1)</sup>			
Consolidamento Gruppo Coriance <sup>(2)</sup>			
<b>Totale partecipazioni</b>			
<b>Partecipazioni destinate alla vendita</b>			
Alpiq Holding (già Atel Holding)	Olten (CH)	CHF	271.899

(\*) I valori delle società con capitale sociale in euro sono espressi in migliaia.

(1) Per le partecipazioni del Gruppo Ecodeco si rimanda all'allegato n.5

(2) Per le partecipazioni del Gruppo Coriance si rimanda all'allegato n.6

	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2009	Criterio di valutazione
	50,00%	Delmi S.p.A.	2.046.700	Patrimonio netto
	50,00%	A2A Alfa S.r.l.	1.139	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	63.557	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	2.545	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	1.400	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	285	Patrimonio netto
	50,00%	Aprica S.p.A.	119	Patrimonio netto
	49,00%	A2A S.p.A.	2.201	Patrimonio netto
	49,00%	A2A S.p.A.	2.394	Patrimonio netto
	48,86%	A2A S.p.A. (48,48%) A2A Reti Gas S.p.A. (0,38%)	3.376	Patrimonio netto
	47,50%	A2A S.p.A.	1.511	Patrimonio netto
	45,00%	A2A S.p.A.	8	Patrimonio netto
	40,74%	A2A S.p.A.	41	Patrimonio netto
	40,00%	A2A S.p.A.	455	Patrimonio netto
	40,00%	A2A S.p.A.	10	Patrimonio netto
	35,00%	A2A S.p.A.	8	Patrimonio netto
	33,33%	ASMEA S.r.l.	979	Patrimonio netto
	32,70%	Aprica S.p.A.	589	Patrimonio netto
	32,52%	A2A S.p.A.	2.668	Patrimonio netto
	27,00%	A2A S.p.A.	58	Patrimonio netto
	23,88%	A2A S.p.A.	466	Patrimonio netto
	23,53%	A2A S.p.A.	11.229	Patrimonio netto
	21,94%	A2A S.p.A.	41.579	Patrimonio netto
	20,00%	A2A S.p.A.	416.584	Patrimonio netto
	20,00%	A2A Servizi al Cliente S.r.l.	163	Patrimonio netto
	20,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	500	Patrimonio netto
	12,47%	Aspem S.p.A.	661	Patrimonio netto
	7,90%	A2A S.p.A.	60.537	Patrimonio netto
	43,70%	A2A S.p.A.	442.314	Patrimonio netto
	39,49%	A2A S.p.A.	19.067	
			1.741	Vedi allegato n.5
			1.384	Vedi allegato n.6
	5,16%	A2A S.p.A.	406.463	IFRS5

## 5 - Elenco delle partecipazioni del Gruppo Ecodeco

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale sociale (*)
<b>Area di consolidamento</b>			
Ecodeco S.r.l.	Milano	Euro	7.469
Ecodeco Hellas S.A.	Atene	Euro	60
Ecolombardia 18 S.r.l.	Milano	Euro	658
Ecolombardia 4 S.p.A.	Milano	Euro	17.727
Sicura S.r.l.	Milano	Euro	1.040
Sistema Ecodeco UK Ltd	Canvey Island Essex (UK)	Lst	262
Vespia S.r.l.	Torino	Euro	10
A.S.R.A.B. S.p.A.	Biella	Euro	2.582
Nicosiambiente S.r.l.	Milano	Euro	49
Ecoair S.r.l.	Milano	Euro	10
<b>Partecipazioni in società valutate col metodo del patrimonio netto</b>			
SED S.r.l.	Robassomero (To)	Euro	1.250
Bergamo Pulita S.r.l.	Bergamo	Euro	10
Tecnoacque Cusio S.p.A.	Omegna (Vb)	Euro	206
Bellisolina S.r.l.	Montanaso (Lo)	Euro	52
<b>Totale partecipazioni</b>			

(\*) I valori delle società con capitale sociale in euro sono espressi in migliaia.  
Per la Sistema Ecodeco Uk il capitale sociale è in Sterline

## 1- Elenco delle partecipazioni del Gruppo Ecodeco

	% di parteci- pazione consolidata di Gruppo al 31 12 2009	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2009	Criterio di valutazione
					Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	91,66%	91,66%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	68,55%	68,55%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	96,80%	96,80%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	98,90%	98,90%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	69,00%	69,00%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	98,90%	98,90%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ecodeco		Consolidamento integrale
		50,00%	Ecodeco	1.102	Patrimonio netto
		50,00%	Ecodeco	367	Patrimonio netto
		25,00%	Ecodeco	272	Patrimonio netto
		50,00%	Ecodeco	-	Patrimonio netto
				<b>1.741</b>	

## 6 - Elenco delle partecipazioni del Gruppo Coriance

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale sociale
<b>Area di consolidamento</b>			
CORIANCE	Noisy Le Grand - France	Euro	5.407
A.E.S.	Noisy Le Grand - France	Euro	40
GRESIL3	Noisy Le Grand - France	Euro	n.d.
CALOREM	Noisy Le Grand - France	Euro	40
C.E.S.	Noisy Le Grand - France	Euro	38
MEBOIS	Noisy Le Grand - France	Euro	40
A.B.E.S.	Noisy Le Grand - France	Euro	40
ENERGIE MEAUX	Noisy Le Grand - France	Euro	3.050
M.E.S.	Noisy Le Grand - France	Euro	40
S.T.V.L.B.G.	Noisy Le Grand - France	Euro	150
B.M.E.S.	Noisy Le Grand - France	Euro	40
CHELLES CHALEUR	Noisy Le Grand - France	Euro	369
D.E.S.	Noisy Le Grand - France	Euro	200
ENERIANCE	Noisy Le Grand - France	Euro	150
R.E.S.	Noisy Le Grand - France	Euro	38
S.T.L.D.	Noisy Le Grand - France	Euro	40
SOFREDITH	Noisy Le Grand - France	Euro	229
STSP	Salon De Provence - France	Euro	39
<b>Partecipazioni in società valutate col metodo del patrimonio netto</b>			
GENNEDITH	Nanterre - France	Euro	85
SESAS	Noisy Le Grand - France	Euro	153
ERIVA	Montereau	Euro	50

	% di parteci- pazione consolidata di Gruppo al 31 12 2009	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2009	Criterio di valutazione
	100,00%	100,00%	AzA Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	99,00%	99,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	51,00%	51,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
	51,00%	51,00%	Coriance S.a.s.		Consolidamento integrale
		26,45%	Coriance S.a.s.	211	Patrimonio netto
		50,00%	Coriance S.a.s.	1.090	Patrimonio netto
		50,00%	Coriance S.a.s.	83	Patrimonio netto

## 7 - Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita

<b>Denominazione</b> - I dati in euro sono espressi in migliaia	<b>Quote possedute</b> %	<b>Azionista</b>	<b>Valore di carico al 31 12 2009</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)</b>			
Infracom S.p.A.	1,57%	A2A S.p.A.	2.011
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	9,44%	A2A S.p.A.	1.101
Autostrade Lombarde S.p.A.	2,50%	A2A S.p.A.	2.484
Autostrade Centropadane S.p.A.	1,63%	A2A S.p.A.	1.386
E.M.I.T. S.p.A.	10,00%	A2A S.p.A.	1.247
ASM S.p.A. (Sondrio)	3,99%	A2A S.p.A.	874
<b>Altre:</b>			
A.C.B. Servizi S.r.l.			
Alesa S.r.l.			
ANCCP S.r.l.			
AQM S.r.l.			
AvioValtellina S.p.A.			
Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo Società Cooperativa			
Bergamo Energia S.p.A.			
Brescia Mobilità S.p.A.			
Brixia Expo-Fiera di Brescia S.p.A.			
Cavaglià Sud S.r.l. (in liquidazione)			
CESI			
CO.GE.R. 2004 S.p.A. (in liquidazione)			
Coge Sante Lille			
Consorzio DIX.IT (in liquidazione)			
Consorzio Intellimech			
Consorzio Italiano Compostatori			
Consorzio L.E.A.P.			
Consorzio Milano Sistema (in liquidazione)			
Consorzio Polieco			
Cramer Scrl			
Curdem			

<b>Denominazione</b> - I dati in euro sono espressi in migliaia	<b>Quote possedute %</b>	<b>Azionista</b>	<b>Valore di carico al 31 12 2009</b>
Emittenti Titoli S.p.A.			
Guglionesi Ambiente S.c.a.r.l.			
Hera S.p.A.			
IIT			
INN.TEC. S.r.l.			
Isfor 2000 S.c.p.a.			
Old River Ranch S.c.a.r.l. (in liquidazione)			
Presidio Ambiente S.r.l. (in liquidazione)			
S.I.T. S.p.A.			
SEL			
SOGATHERM			
Soc.di Progetto Brebemi S.p.A.			
VLBGE			
Stradivaria S.p.A.			
Tirreno Ambiente S.p.A.			
Via Confort			
<b>Totale altre attività finanziarie</b>			<b>3.561</b>
<b>Totale attività finanziarie disponibili per la vendita</b>			<b>12.664</b>

## 8/a - Compensi al Consiglio di Gestione

Come previsto dall'articolo 78 della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999 n.11971, recante le norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, in materia di emittenti, nell'allegato n. 8 viene fornita l'informativa relativa ai compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti del Consiglio di Gestione e ai componenti del Consiglio di Sorveglianza di A2A S.p.A.. Per compenso si intende la somma dell'emolumento corrisposto per la carica ricoperta, anche per una frazione di anno, degli altri eventuali benefici di natura non monetaria, dei bonus e degli altri incentivi, attribuiti anche da società controllate direttamente da A2A S.p.A..

Cognome Nome	Carica	Durata della carica		Emolu- menti per la carica	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi	Totali
		Dal	Al				
Zuccoli Giuliano	Presidente	01.01.09	31.12.09	857.808		54.390 (1)	912.198
Cinquini Vittorio	Vice Presidente	23.06.09	31.12.09	157.808			157.808
Baiguera Franco	Consigliere	23.06.09	31.12.09	42.082		30.000 (2)	72.082
Cocchi Mario	Consigliere	01.01.09	31.12.09	77.630			77.630
Randazzo Francesco	Consigliere	01.01.09	31.12.09	77.630			77.630
Ravanelli Renato	Consigliere	01.01.09	31.12.09	77.630			77.630
Rossetti Paolo	Consigliere	01.01.09	31.12.09	77.630			77.630
Sala Giuseppe	Consigliere	23.06.09	31.12.09	42.082			42.082
Morgano Luigi	Vice Presidente	01.01.09	22.06.09	142.192		87.500 (3)	229.692
Gorno Tempini Giovanni	Consigliere	01.01.09	22.06.09	35.548			35.548
Rondelli Simone	Consigliere	01.01.09	22.06.09	35.548			35.548
<b>TOTALI</b>				<b>1.623.588</b>	<b>-</b>	<b>171.890</b>	<b>1.795.478</b>
Compensi monetari e non monetari corrisposti ai Direttori Generali				1.280.000	11.515	626.000	1.917.515

- (1) di cui euro 54.390 per compensi percepiti come componente del Consiglio di Amministrazione delle società Delmi S.p.A. (euro 15.000), Ecodeco S.r.l. (euro 37.500), Elektroprivreda Cnre Gore. (euro 1.890)
- (2) di cui euro 30.000 per compenso come liquidatore di Assoenergia S.p.A. in liquidazione
- (3) di cui euro 87.500 per compensi percepiti come componente del Consiglio di Amministrazione delle società Delmi S.p.A. (euro 50.000) e Plurigas S.p.A. (euro 37.500)

## 8/b - Compensi al Consiglio di Sorveglianza

Cognome Nome	Carica	Durata della carica		Emolu- menti per la carica	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi (*)	Totali
		Dal	Al				
Tarantini Graziano	Presidente	04.06.09	31.12.09	222.562		63.689 (1)	286.251
Bifulco Rosario	Vice Presidente	04.06.09	31.12.09	121.397		50.102 (2)	171.499
Bandera Adriano	Consigliere	01.01.09	31.12.09	63.438		55.456 (3)	118.894
Brivio Giambattista	Consigliere	04.06.09	31.12.09	31.795		18.703 (4)	50.498
Caparini Bruno	Consigliere	04.06.09	31.12.09	31.795		17.881 (5)	49.676
Castelli Gianni	Consigliere	01.01.09	31.12.09	63.438		37.895 (6)	101.333
Cavalli Alberto	Consigliere	04.06.09	31.12.09	31.795		20.211 (7)	52.006
Grassani Stefano	Consigliere	04.06.09	31.12.09	31.795		17.581 (8)	49.376
Mattinzoli Enrico Giorgio	Consigliere	04.06.09	31.12.09	31.795		16.903 (9)	48.698
Miccinesi Marco	Consigliere	01.01.09	31.12.09	63.438		41.418 (10)	104.856
Perona Massimo	Consigliere	01.01.09	31.12.09	63.438		62.676 (11)	126.114
Rosini Norberto	Consigliere	04.06.09	31.12.09	31.795		22.841 (12)	54.636
Sommariva Giorgio	Consigliere	04.06.09	31.12.09	31.795		16.902 (13)	48.697
Tamburini Franco	Consigliere	04.06.09	31.12.09	31.795		21.470 (14)	53.265
Taormina Antonio	Consigliere	01.01.09	31.12.09	63.438		13.158 (15)	76.596
Capra Renzo	Presidente	01.01.09	03.06.09	232.055		70.288 (16)	302.343
Sciumè Alberto	Vice Presidente	01.01.09	03.06.09	118.137		56.130 (17)	174.267
Bianchi Tancredi	Consigliere	01.01.09	03.06.09	31.643		27.816 (18)	59.459
Buizza Claudio	Consigliere	01.01.09	03.06.09	31.643		20.918 (19)	52.561
Capezzuto Antonio	Consigliere	01.01.09	03.06.09	31.643		23.596 (20)	55.239
Cassinelli Dario	Consigliere	01.01.09	03.06.09	31.643		24.096 (21)	55.739
Cuter Pierfrancesco	Consigliere	01.01.09	03.06.09	31.643		31.815 (22)	63.458
Rampinelli Rota Angelo	Consigliere	01.01.09	03.06.09	31.643		37.754 (23)	69.397
Rizzardi Giovanni	Consigliere	01.01.09	03.06.09	31.643		15.158 (24)	46.801
Spreafico Cesare	Consigliere	01.01.09	03.06.09	31.643		22.096 (25)	53.739
<b>TOTALI</b>				<b>1.518.845</b>		<b>806.553</b>	<b>2.325.398</b>

(\*) Nella pagina seguente sono esplicitate le Note

## Note:

(1) Di cui:		(13) Di cui:	
COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	39.452	COMITATO NOMINE	16.602
COMITATO NOMINE	22.137	GETTONI DI PRESENZA COMITATO NOMINE	300
GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	1.800	(14) Di cui:	
GETTONI DI PRESENZA COMITATO NOMINE	300	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	19.370
(2) Di cui:		GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	2.100
COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	28.932	(15) Di cui:	
COMITATO NOMINE	19.370	COMITATO BILANCIO	12.658
GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	1.500	GETTONI DI PRESENZA COMITATO BILANCIO	500
GETTONI DI PRESENZA COMITATO NOMINE	300	(16) Di cui:	
(3) Di Cui:		COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	42.192
COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	25.315	COMITATO NOMINE	21.096
COMITATO LIBERALITÀ	21.041	GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	5.500
GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	7.000	GETTONI DI PRESENZA COMITATO NOMINE	1.500
GETTONI DI PRESENZA COMITATO LIBERALITÀ	2.100	(17) Di cui:	
(4) Di cui:		COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	33.753
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	16.603	COMITATO NOMINE	16.877
GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	2.100	GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	4.500
(5) Di cui:		GETTONI DI PRESENZA COMITATO NOMINE	1.000
COMITATO LIBERALITÀ	15.781	(18) Di cui:	
GETTONI DI PRESENZA COMITATO LIBERALITÀ	2.100	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	12.658
(6) Di cui:		COMITATO LIBERALITÀ	12.658
COMITATO NOMINE	12.658	GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	2.000
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	22.137	GETTONI DI PRESENZA COMITATO LIBERALITÀ	500
GETTONI DI PRESENZA COMITATO NOMINE	1.000	(19) Di cui:	
GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	2.100	COMITATO NOMINE	12.658
(7) Di cui:		COMITATO BILANCIO	5.260
COMITATO LIBERALITÀ	18.411	GETTONI DI PRESENZA COMITATO NOMINE	1.000
GETTONI DI PRESENZA COMITATO LIBERALITÀ	1.800	GETTONI DI PRESENZA COMITATO BILANCIO	2.000
(8) Di cui:		(20) Di cui:	
COMITATO LIBERALITÀ	15.781	COMITATO BILANCIO	21.096
GETTONI DI PRESENZA COMITATO LIBERALITÀ	1.800	GETTONI DI PRESENZA COMITATO BILANCIO	2.500
(9) Di cui:		(21) Di cui:	
COMITATO NOMINE	16.603	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	21.096
GETTONI DI PRESENZA COMITATO NOMINE	300	GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	3.000
(10) Di cui:		(22) Di cui:	
COMITATO BILANCIO	16.877	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	25.315
COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	21.041	GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	6.500
GETTONI DI PRESENZA COMITATO BILANCIO	2.000	(23) Di cui:	
GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	1.500	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	16.877
(11) Di cui:		COMITATO LIBERALITÀ	16.877
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	29.260	GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	3.000
COMITATO BILANCIO	12.658	GETTONI DI PRESENZA COMITATO LIBERALITÀ	1.000
COMITATO LIBERALITÀ	12.658	(24) Di cui:	
GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	5.100	COMITATO BILANCIO	12.658
GETTONI DI PRESENZA COMITATO BILANCIO	2.500	GETTONI DI PRESENZA COMITATO BILANCIO	2.500
GETTONI DI PRESENZA COMITATO LIBERALITÀ	500	(25) Di cui:	
(12) Di cui:		COMITATO LIBERALITÀ	21.096
COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	21.041	GETTONI DI PRESENZA COMITATO LIBERALITÀ	1.000
GETTONI DI PRESENZA COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	1.800		

## Attestazione della relazione finanziaria annuale consolidata ai sensi dell'art. 154-*bis* comma 5 del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Giuliano Zuccoli, in nome e per conto dell'intero Consiglio di Gestione della A2A S.p.A., e Stefano Micheli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2009.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 24 marzo 2010

Giuliano Zuccoli  
(per il Consiglio di Gestione)

Stefano Micheli  
(Dirigente preposto alla  
redazione dei documenti  
contabili societari)



**RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ  
DI REVISIONE**

## Relazione della Società di Revisione

**PRICEWATERHOUSECOOPERS** 

PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 DEL  
DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58 (ORA AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS.  
27.1.2010, N. 39)**

Agli Azionisti della  
A2A SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto e dalle relative note illustrative della A2A SpA e sue controllate ("GRUPPO A2A") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete ai consiglieri di gestione della A2A SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai consiglieri di gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.



- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del GRUPPO A2A al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del GRUPPO A2A per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete ai consiglieri di gestione della A2A SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della A2A SpA al 31 dicembre 2009.

Milano, 9 aprile 2010

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Sala', is written over a thin horizontal line.

Marco Sala  
(Socio)







via Lamarmora 230 - 25124 Brescia  
[www.a2a.eu](http://www.a2a.eu)

